ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

PROCURA DEL RE * TRIESTE *

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 25 Ottobre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2765

I Codici Civile, Commerciale e Processuale

estesi alle nuove province

ROMA, 24

(v. n.) Nei prossimi giorni sarà sottoposto alla firma reale il provvedimento che estende alle nuove province i codici di diritto civile, commerciale e processuale. A nessuno sfuggirà l'importanza di questo avvenimento, che si verifica in ricorrenza del X annuale di Vittorio Veneto e che rappresenta l'ultima tappa del processo di unificazione legislativa tra le vecchie e le nuove province del Regno.

A questo lavoro veramente notevole per il suo contenuto pratico e per il suo significato altamente morale, ha accudito il ministro Guardasigilli on. Rocco, che giustamente può considerarsi il più autorevole interprete delle direttive e della volontà del Duce in materia di riforma legislativa e di formulazione della nuova legislazione dello Stato fascista.

L'importanza del provvedimento

In occasione dell'estensione alle nuove provincie dei Codici patrii, occorre rilevare che alle terre redente erano già stati estesi notevoli istituti giuridici vigenti nel Regno. L'ottima prova offerta dalle disposizioni legislative già estese e vigenti nei territori annessi, è stata la più efficace preparazione dell'estensione legislativa deliberata ora dal Governo fascista. L'estensione avviene oggi, dopo che la riforma dei Codici patrii può considerarsi giunta a buon punto e dopo che, al lume della giurisprudenza e della logica, è stata saggiata e scartata la teoria che riteneva possibile l'accoglimento di alcuni istituti giuridici contenuti dalle leggi del cessato regime nei Codici del Regno, in occasione della riforma in corso di elaborazione. In base al provvedimento che sta per essere esaminato, si è eliminata una sosta intollerabile, anche per l'uso antinazionale che da alcuni si tenderebbe a fare delle leggi austriache nelle zone allogene».

Del resto, venute a mancare le ragioni che giustificavano l'attuale stato di cose, molto opportunamente il Governo fascista ha deciso l'emanazione del provvedimento legislativo che parifica anche nei Codici le vecchie alle nuove provincie del Regno. Essendosi dimostrato completamente errato il preconcetto della superiorità della legislazione austriaca ed essendosi palesato inopportuno il trapianto anche in materia di diritto processuale nelle leggi del Regno di alcuni istituti vigenti nella legislazione del passato regime austro-ungarico, era più che logico addivenire all'estensione dei Codici di diritto civile, processuale e commerciale alle nuove provincie.

Le norme di transizione

Inoltre occorre tener presente, come opportunamente rileva la relazione, che accompagnerà alla firma sovrana il provvedimento legislativo, che l'estensione dei nuovi Codici eliminerà le deficienze legislative esistenti nei Codici austriaci in materia contrattuale e cambiaria, deficienze che rappresentavano una minaccia per il credito e che ostacolavano gli scambi tra le nuove e le vecchie provincie del Regno. L'estensione dei Codici vigenti agevolerà inoltre l'applicazione dei Codici futuri in corso di preparazione, i quali non altereranno in alcun modo il sistema fondamentale della nostra legislazione. Sarà così solidarizzata, cosa che appariva necessaria e improrogabile, l'economia fra le vecchie e le nuove province e avvantaggiato notevolmente il credito nei nuovi territori.

A evitare turbamenti l'estensione dei nuovi Codici non avviene in maniera assoluta e meccanica, in quanto vengono conservati istituti che sono più profondamente radicati nella coscienza giuridica e nell'economia locale e che più davvicino rispondono all'orientamento dei Codici in corso. Tale soprattutto appare il regime di pubblicità della proprietà immobiliare, fondato, come è ben noto, sull'utile sistema dei libri fondiari.

Gli stessi concetti di evitare turbamenti fra lo stato legislativo vigente e quello che verrà a crearsi con l'estensione dei nuovi Codici, sono tenuti presenti e applicati nella formulazione delle disposizioni di carattere transitorio. Il provvedimento legislativo con ogni probabilità si dividerà in due parti: nella prima, che consta di non più di sei articoli, sono contenute le disposizioni relative all'unificazione legislativa; nella seconda, di oltre cinquanta articoli, si danno norme di carattere transitorio e di attuazione.

Le leggi estese

Il nuovo decreto consterà dunque di oltre sessanta articoli. Si stabilisce, come principio generale, che l'estensione dei Codici civili, del Codice di commercio e del Codice di procedura civile e delle norme sull'ordinamento, va intesa in senso organico.

Con i Codici e con le leggi fondamentali si intendono cioè estesi i rispettivi regolamenti di esecuzione e «tutte le leggi che abbiano modificato o integrato le disposizioni dei Codici e delle leggi summenzionate o che si riferiscono alle materie che formano oggetto dei medesimi».

In base a tale concetto si intendono dunque automaticamente estese le seguenti leggi interpretative e rinnovatrici in materia di

Codice Civile: legge 6 dicembre 1877 N. 4166 che modifica gli articoli 2093 e 2104 concernenti l'arresto personale per debiti; legge 9 dicembre 1877 N. 4167 che modifica le disposizioni del Codice civile e ammette le donne come testimoni degli atti pubblici e privati; legge 22 giugno 1905 N. 268 che modifica l'articolo 1831 sulla misura degli interessi legali; decreto luogotenenziale 16 novembre 1916 N. 686 che modifica gli articoli 31, 742 e 735 sulla unificazione della successione degli eredi fino al sesto grado; legge 17 luglio 1919 N. 1176 che abolisce l'istituto dell'autorizzazione maritale; R. D. 15 agosto 1919 N. 1467 circa la dichiarazione di morte presunta per gli scomparsi durante la guerra; R. D. L. 12 ottobre 1919 N. 2099 che abroga gli articoli 1866, 1867, 1868 e stabilisce nuove norme sulla responsabilità degli albergatori in materia di depositi necessari.

Codice di Commercio: legge 25 gennaio 1888 N. 5174 che abolisce i Tribunali di commercio; R. D. 22 gennaio 1922 N. 85 che modifica gli articoli 2, 5, 79 del regolamento sull'abolizione del registro delle trascrizioni estese prenotate a debito, integrata dal R. D. 9 ottobre 1922 N. 1366 sulla vidimazione del giornale e del libro inventario; R. D. 11 gennaio 1923 N. 75 prorogato con legge 28 maggio 1925 N. 796 che derogano all'articolo 158 del Codice di commercio per quanto si riferisce al diritto di recesso delle società per azioni; R. D. 20 marzo 1924 N. 362 che autorizza i segretari comunali sotto determinate condizioni a elevare protesti cambiari; legge 24 gennaio 1923 N. 197 sul concordato preventivo e sulla procedura d. piccoli fallimenti; R. D. L. 8 febbraio 1924 N. 136 e R. D. 9 maggio 1924 N. 136 e R. D. 9 marzo 1924 N. 353 che stabiliscono deroghe alla legge precedente per le società di qualsiasi specie esercenti il credito le quali abbiano non meno di 20 milioni di deposito.

Il Giudizio arbitrale della Borsa di Trieste

Codice di Procedura Civile: legge 28 novembre 1875 N. 2781 circa l'intervento del P. M. nei giudizi civili (articolo 346); legge 6 dicembre 1877 N. 4166 concernente l'abolizione dell'arresto personale per debiti (articoli 750 e 777); legge 24 dicembre 1896 N. 547 concernente le licenze di rilascio dei beni mobili; legge 31 marzo 1901 N. 107 che riforma il procedimento sommario; R. D. 31 agosto 1901 N. 413 che contiene le norme di attuazione della legge precedente; R. D. 10 marzo 1910 N. 149 che approva il regolamento dei servizi dei depositi giudiziari; legge 9 luglio 1922 N. 1035 sul procedimento per l'ingiunzione; R. D. 24 luglio 1922 N. 1036 contenente norme di attuazione transitorie; legge 15 settembre 1922 N. 1287 che modifica le competenze dei pretori e dei conciliatori; R. D. 20 settembre 1922 N. 1316 contenente norme di attuazione transitorie; R. D. 2 dicembre 1923 N. 2595 sull'improrogabilità delle sentenze nel caso di deroga convenzionale alle norme sulla competenza.

Come abbiamo rilevato più sopra, in occasione dell'estensione dei codici superstiti alle nuove province, si sono praticate all'estensione stessa alcune eccezioni per rendere più graduale il passaggio fra l'attuale sistema legislativo e quello che verrà a crearsi.

In materia civile, a parte l'ordinamento sulla caccia e sulla pesca, che forma oggetto di una legislazione speciale, si è voluto conservare nei suoi lineamenti generali l'istituto dei libri fondiari come mezzo di pubblicità del diritto sui beni immobili. Occorre inoltre aggiungere che questo istituto importantissimo sarà regolato da un apposito provvedimento legislativo in corso di preparazione. In materia commerciale si è conservato l'istituto delle società a garanzia limitata. In materia processuale si è conservato il giudizio arbitrale della Borsa di Trieste, che ha dato buoni risultati e il cui istituto giuridico forma oggetto di attento esame presso i competenti organi governativi, allo scopo di vedere in quali termini esso possa essere applicato in occasione dei provvedimenti preannunciati per le borse merci. L'estensione alle nuove province dei codici di diritto civile, procedura civile e commercio, renderà indubbiamente necessaria l'emanazione di disposizioni in materia. In proposito il provvedimento delega il ministro di pieni poteri per l'emanazione delle norme di attuazione.

Diritto successorio e libri fondiari

E' inutile avvertire, circa la protezione della legislazione anteriore nelle materie che formano oggetto delle nuove leggi, che tranne le disposizioni che sono espressamente mantenute in vigore, il nuovo provvedimento importa la protezione di tutte le leggi preesistenti in materia di diritto privato processuale e in materia civile, anche nelle consuetudini.

Non sono molte le disposizioni di carattere transitorio. Il ministro Guardasigilli si è preoccupato di raggruppare tali norme in pochi articoli, seguendo lo stesso concetto che fu tenuto presente durante il Risorgimento per l'annessione all'Italia delle varie provincie. Occorre inoltre aggiungere che la formulazione delle disposizioni transitorie è stata effettuata, tenendo conto dei pareri emessi dalle varie Corti di Appello nelle nuove province.

Passando all'esame delle varie norme di carattere transitorio, occorre rilevare per quanto si riferisce al codice civile, che esse riguardano il caso degli scomparsi durante la guerra. Inutile dire al riguardo che i procedimenti in corso dovranno essere riproposti per le dichiarazioni di morte ai sensi del R.D. 15 agosto 1919 N. 1467. Le norme transitorie riguardano inoltre la ricerca della paternità, l'adozione, la patria potestà, l'emancipazione e l'interdizione. E' conservata piena capacità giuridica ai minori che, al giorno dell'attuazione del nuovo codice siano stati tolti dalla patria potestà. Per quanto si riferisce alla successione e alla donazione, si rispettano i diritti acquisiti. Il coordinamento fra il nuovo diritto successorio e l'istituto dei libri fondiari sarà dato con provvedimento che sarà appositamente emanato e che in materia di libri fondiari introdurrà il certificato di ereditarietà come titolo di legittimazione di erede legalitario. Le obbligazioni sono soggette alla legge del tempo. Le prove vengono soggette alla legge anteriore, in quanto i mesi di prova previsti dalle nuove norme di legge siano più limitati rispetto a quelli anteriori. Vengono rispettati inoltre gli oneri fondiari, ma viene introdotto il principio dell'affrancazione ai termini della legge 11 giugno 1925, N. 998, e vengono estese le norme legislative sulla prescrizione e della decadenza.

Per quanto si riferisce al codice di commercio, le disposizioni di carattere transitorio stabiliscono il termine di un anno per i commercianti per l'osservanza delle nuove disposizioni sulla tenuta dei libri di commercio. E' stabilito inoltre per le società costituite un termine di due anni per uniformare i loro statuti alle disposizioni del codice di commercio, salva l'applicazione del codice stesso anche prima del biennio per gli atti che importino una proroga della durata della società, modificazioni allo statuto o emissione di obbligazioni.

Il procedimento cambiario

Le nuove disposizioni saranno immediatamente applicate per le società non iscritte nel registro e per le società estere. Sono mantenuti i consorzi industriali ed economici costituiti anteriormente all'emanazione del nuovo provvedimento. Quelli che non risultassero regolarmente costituiti, saranno considerati come società cooperative.

Sempre in materia del codice di commercio, viene stabilito più rigoroso il procedimento cambiario per ingiunzione e viene ridotto a tre anni il termine accordato al lettore per soddisfare ai propri impegni. E' data infine facoltà al presidente del Tribunale o al pretore di accordare il sequestro conservativo su domanda del creditore. In materia di codice di procedura civile, le norme transitorie stabiliscono alcuni principi semplici ma nello stesso tempo pieni di buon senso.

1) Le cause pendenti in prima istanza, per le quali non sia stata fissata la udienza per la trattazione orale, saranno deliberate in base alle nuove norme;

2) le cause pendenti in prima istanza per le quali sia stata fissata l'udienza per la trattazione orale, saranno proseguite secondo le norme anteriori fino alla modificazione della sentenza di primo grado. Gli stadii ulteriori saranno celebrati secondo la nuova procedura;

3) le cause per le quali sia stato presentato appello o ricorso contro una decisione di primo grado, saranno proseguite fino ad esaurimento

Questo il contenuto dell'unificazione legislativa fra le nuove e le vecchie province, che sarà realizzata in occasione del X annuale di Vittorio Veneto.

Gli autonomisti francesi danno battaglia

nelle inaugurazioni dei Consigli generali

PARIGI, 24

In tutta la Francia si sono svolte oggi le cermonie di apertura dei nuovi Consigli generali. Il Consiglio del dipartimento della Mosa ha rieletto alla Presidenza, con votazione unanime, il sig. Poincaré.

L'apertura della seduta al Consiglio dell'Alto Reno è stata caratterizzata da una violenta discussione sorta tra il prefetto e i consiglieri del partito autonomista, i quali pretendevano che fossero ammessi nonostante la loro ineleggibilità gli autonomisti Ricklyn e Rossè che hanno colto l'occasione per lanciare ingiurie verso i loro avversari. Il consigliere antiautonomista Thony ha attaccato l'abate Haegy, rimproverandogli di fare del male al Cattolicismo con il suo atteggiamento autonomista. Il consigliere Wicky ha ricordato alla assemblea le parole del defunto patriotta alsaziano con le quali questo stigmatizzava l'atteggiamento dell'autonomista Riklyn. Finalmente, tra scene tumultuose, la seduta è stata rinviata al pomeriggio.

Il viaggio di prova sulla Cuneo-Nizza

Chiassata di ferrovieri comunisti a Breix

PARIGI, 24

Martedì prossimo 30 ottobre, la linea ferroviaria Nizza-Cuneo dovrà essere inaugurata dal ministro italiano delle Comunicazioni e dal ministro francese dei Lavori Pubblici. Ieri nel pomeriggio il primo treno di prova partito dall'Italia varcava la frontiera. Ingegneri e alti funzionari italiani avevano preso posto sulla locomotiva che era decorata del fascio littorio. Ciò provocò il furore dei ferrovieri francesi bolscevichi e appena il convoglio entrò nella stazione francese di Breix, due membri della gioventù comunista di Marsiglia saltavano sulla locomotiva, tentando di strappare il simbolo fascista. Visto che i nostri ferrovieri erano pronti a riceverli, fuggirono, senza essere riusciti nel loro intento.

Il partito comunista ha fatto affiggere un manifesto col quale invita i suoi aderenti alla violenza verso gli ospiti italiani. Il fatto è commentato con molto rigore dalla stampa francese, la quale deplora questo incidente e invita il Governo a mettere un termine a questi atti.

I 92 Segretari federali dal Duce

L'alto significato dell'odierno convegno

ROMA, 24

(E. S.) I gerarchi provinciali del Partito udranno oggi dalla voce del Capo le direttive politiche per l'azione futura.

L'ultimo Gran Rapporto dei segretari federali si svolse, come si ricorderà, sul ponte della «Cavour» nel mare di Roma in una storica giornata dell'aprile 1926. Il giorno prima, a palazzo del Littorio, insediante il nuovo Direttorio nazionale, dopo essere miracolosamente scampato a un attentato, il Duce aveva pronunziato le indimenticabili parole della sua dedizione assoluta ai destini del popolo: «Se avanzo, seguitemi, se indietreggio uccidetemi, se muoio vendicatemi.»

La nuova figura del Segretario federale

Quasi due anni sono passati pieni di eventi da allora. Il Regime ha gradatamente conquistato la totalità dei consensi, ha costruito le sue salde e incrollabili fondamenta, ha permeato di sè tutta la vita del Paese. Il Fascismo non è più soltanto un partito, è un modo di vita, è lo Stato istesso. Ma non per questo la funzione del Partito, come organizzazione militante di avanguardia della Rivoluzione in continuo superamento, è cessata. I compiti e le responsabilità dei suoi dirigenti si sono invece moltiplicati. La loro funzione è divenuta più alta, le loro attribuzioni più vaste e delicate.

Ristabilita in pieno l'autorità del Prefetto come quella del più diretto rappresentante del Governo nelle province, garante dell'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge dello Stato, bandite le interferenze dannose, la figura del Segretario federale ha assunto ormai una sua particolare fisionomia più adeguata ai tempi nuovi e alle opere di consolidamento e di propaganda è succeduta alle azioni di battaglie e di conquiste, quella del depositario provinciale dello spirito fascista, del vivificatore intelligente di tutte le energie locali, del quotidiano realizzatore delle iniziative numerose e complesse che il Partito svolge in tutti i campi, dal politico all'assistenziale, dal sindacale allo sportivo, all'artistico, al culturale.

Accresciute responsabilità

L'abolizione dell'elezionismo interno e la conseguente investitura dall'alto di tutte le gerarchie, ha aumentato il potere morale di esse: ne ha fatto in ogni momento i punti vitali di ogni attività del Regime che trova nel Partito il più importante, poichè è il più disciplinato organismo di propulsione e di controllo. D'altra parte l'accresciuto prestigio ha portato e perfezionato, con la selezione naturale degli incapaci, la consapevolezza dell'accresciuta responsabilità dei gerarchi di fronte alla massa fascista e al popolo, che vedono in essi gli esecutori e gli interpreti della volontà rivoluzionaria.

Di qui la necessità evidente di questi periodici contatti del Capo con essi, la necessità di questi «gran rapporti» che permettono al Duce di comunicare ai milioni di tesserati che debbono eseguire i suoi ordini poichè hanno l'onore e l'onere di militare nel Partito, di comunicare ad essi, attraverso i gerarchi federali, quali sono le sue direttive e ciò che dirigenti e gregari hanno il dovere di compiere per efficacemente e fattivamente collaborare al suo gigantesco lavoro di costruttore delle nuove fortune del Paese.

Oggi 92 rappresentanti delle Camicie nere di tutta Italia sapranno alla vigilia dell'anno VII, che si annuncia fecondo di opere, quale è la linea che da domani ai loro posti di comando e di obbedienza essi dovranno seguire per servire ancora fedelmente il Regime, che abbisogna di condottieri illuminati, di devoti apostoli e di soldati nell'istesso tempo.

Gerarchia - cardine del Partito

A proposito del convegno dei segretari federali del Partito presso il Capo del Governo, il *Giornale d'Italia* scrive:

«La figura del segretario federale è forse la più caratteristica del Regime. Essa si è venuta formando e trasformando giorno per giorno, dal tempo dei primi conflitti che travolsero la formazione politica all'ora della ricostruzione fascista. Oggi le segreterie federali sono i punti di più delicata giunzione tra il Capo e la folla, tra Roma e le provincie: sono la gerarchia-cardine del Partito.

L'investitura dall'alto moltiplica la responsabilità e costringe ad una maggiore severità morale, ad un'obbligo di assoluta sincerità verso i gregari, verso sè stessi e verso il Segretario generale del Partito. La politica interna del Capo del Governo ha dato una solida struttura ed una linea rigida alle gerarchie del Regime. Il prefetto è il più alto rappresentante dello Stato nella provincia, ma il segretario che gli è accanto rappresenta il Partito, cioè tutto il programma, tutti gl'impulsi, tutto lo spirito, tutto l'avvenire del movimento e del Regime.

Per valutare questi compiti, devesi intendere la delicatezza e la difficoltà della funzione. Noi salutiamo nei gerarchi convenuti a Roma tutto il Fascismo italiano con il suo immenso patrimonio morale e con la sua inesauribile riserva per l'avvenire del Regime.»

I manifesti per la Marcia su Roma

agli agricoltori e agli armatori

ROMA, 24

Ecco il testo del manifesto lanciato dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma:

«Agricoltori! L'anno sesto dell'era fascista si chiude su due grandi avvenimenti: l'inclusione del Gran Consiglio Fascista tra gli organi costituzionali dello Stato e l'iniziativa per la bonifica integrale del territorio nazionale.

Agricoltori italiani! Nei tempi passati voi, che ben sapete quanta ricchezza si nasconda nelle terre, nelle acque e nel sole d'Italia, conoscevate il danno dell'ignoranza e dell'ignavia di Governi e di uomini; avevate la conoscenza di ciò che è veramente utile e bello; sentivate le forze che erano in voi e la santità del vostro lavoro e della vostra vita, ma eravate sconosciuti; voi ascoltavate quasi intimiditi il rombo tumultuoso della vita urbana e, quando qualche raro veggente alzava la voce per richiamare l'Italia alle sue origini, chiedevate con amarezza perchè quella voce non fosse ascoltata.

L'applicazione delle iniziative e dei provvedimenti del Governo fascista sarà immediata, regolare ed organica; ma richiede la collaborazione illuminata, attiva e disciplinata di tutti, specialmente quella degli agricoltori, che sono gli esecutori della volontà del Regime e del Duce per la trasformazione delle terre, per l'aumento e la valorizzazione dei prodotti.

Non vi è più posto nella Nazione per i neghittosi e per gli insani egoismi. Vi è posto, e gran posto, per le sane iniziative e per le attività individuali e di categoria. Il lavoro da compiere è grande e poderoso: si deve riparare al danno di millenni di trascuratezza! Date a questo lavoro tutte le vostre energie e tutta la vostra fede! Questo è il viatico per l'anno settimo che deve essere e sarà il primo di una serie di anni dedicati al compimento di opere che renderanno gloriosa nei secoli la Rivoluzione delle Camicie nere. Per l'Italia rurale, per il Fascismo, per il Duce! Alalà!»

La Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei pubblicherà il seguento manifesto, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, agli armatori italiani:

«Ricorre oggi il VI anniversario della Marcia su Roma. Salutiamo con memore pensiero ed esultante fede l'annuale ritorno della storica data che segna per il Paese l'inizio del suo risorgere in un'èra di feconda operosità, attraverso la ritrovata concordia di tutte le forze produttive della Nazione. Non sterile retorica di luoghi comuni o vano rumore di discorsi in questo giorno sacro ai fati del Paese l'odierna ricorrenza attende, ma un virile atto di fede e di volontà perchè il maggior sforzo che la vittoriosa Rivoluzione richiede da tutti gli Italiani abbia a perseverare con nuova energia ed a potenziarsi di nuovo entusiasmo. Gli armatori marittimi ed aerei italiani, che dal trionfo della Rivoluzione fascista attinsero le possibilità di vita e di sviluppo per le loro aziende e che al Regime fascista vedono indissolubilmente legate le sorti del Paese, rinnovino oggi, con austerità e disciplina di gregari fedeli, il giuramento di indefettibile devozione al Duce, per le maggiori fortune della Patria.»

I Commentari della Vittoria

Un volume del Duce: "Domani,,

ROMA, 25

A cura del Ministero della Guerra, editi dalla Libreria del Littorio di Roma, sono stati pubblicati i «Commentari della Vittoria». La pubblicazione consta di dodici volumi che contengono la storia della nostra guerra in forma vivace e nello stesso tempo documentaria, con disegni e cartine geografiche.

I primi due: «Le gesta e gli eroi» del maggiore Tasti e «Le nobili fanterie» del colonnello Fiocca, costituiscono un ampio quadro introduttivo della titanica lotta quadriennale e dei meravigliosi fanti che ne furono artefici principali. In questo quadro generale si precisano con gli altri volumi gli aspetti e le zone dell'immenso sforzo. Il volume del generale Maravigna ricostruisce le undici offensive dell'Isonzo. Il generale Schiarini narra da testimonio l'offensiva austriaca nel Trentino. Segue una parentesi che illustra l'azione dei nostri mirabili soldati fuori del suolo della Patria; il generale Businelli la descrive nel volume «Oltre Adriatico» e il colonnello Caracciolo nell'altro volume «Le truppe italiane in Francia».

Riprendendosi poi a percorrere la fronte italiana, il colonnello Dupont scrive su «La battaglia del Piave», il colonnello Geloso su «Le battaglie di Gorizia e della Bainsizza» e il colonnello Sticca su «Le operazioni degli alpini». Uno dei più terribili momenti della guerra ha trovato il suo storico nell'on. Volpe che lo ha fissato nel volume «Ottobre 1917 - Dall'Isonzo al Piave». Segue, in altro volume del colonnello Dupont, la narrazione della battaglia decisiva finito nella vittoria di Vittorio Veneto.

Comincia così la nuova storia d'Italia. Perciò il dodicesimo volume è opera dettata dal Duce medesimo e reca il titolo che è monito e augurio «Domani». L'intera collezione fissa la storia della guerna nei suoi fatti documentati e nei suoi valori morali.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto il podestà e il vicepodestà di Milano, coi quali si è trattenuto lungamente. Egli si è interessato alla relazione riguardante il bilancio preventivo 1929 ed al programma della nuova amministrazione, approvando le proposte che gli sono state presentate, improntate ad una rigida economia, pur tenendo presente le necessità per lo sviluppo di Milano.

Questa mattina S. E. Mussolini ha ricevuto il signor Augusto Johnson, che gli ha presentato i primi sei esemplari dei bronzi artistici e delle medaglie raffiguranti i particolari più salienti dei primi sei anni della Rivoluzione fascista. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera artistica ideata dallo scultore prof. Giacomo Castiglioni di Milano.

Notevoli aumenti delle pensioni operaie

decisi dal Capo del Governo

ROMA, 24

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. Alessandro Martelli, ministro dell'Economia Nazionale, ha indirizzato al Capo del Governo la lettera seguente, concernente l'aumento delle pensioni operaie per invalidità e vecchiaia:

La proposta di Martelli al Duce

«Eccellenza, dagli studi che ho fatto eseguire sull'andamento tecnico-finanziario dell'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e vecchiaia, istituita con il R. D. L. luogotenenziale 21 aprile 1919 N. 603, e riformata dal Governo fascista con R. D. legislativo del 30 dicembre 1923 N. 3184, ho potuto con vero compiacimento, rilevare il favorevole andamento dell'assicurazione stessa. Tale andamento mi è gradito segnalare in modo particolare all'E. V. che, nel gettare le fondamenta di quell'atto di somma sapienza politica che è la «Carta del Lavoro», ha messo nel maggior rilievo il principio che è compito dello Stato fascista di completare e perfezionare il regime della previdenza obbligatoria italiana.

Le cause determinanti di tale favorevole andamento sono state di varia natura: economiche, demografiche, amministrative, che hanno alquanto spostato le basi matematiche poste inizialmente a fondamento del nostro sistema assicurativo. Non occorre che io qui le ricordi e le esamini: soltanto ritengo opportuno rilevare che al verificarsi del fenomeno ha contribuito il fatto che le spese di amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, previste nella proporzione del 12 per cento dei contributi assicurativi, sono state in realtà assai inferiori, tanto da equilibrarsi sulla quota del 4.25%.

Le linee del provvedimento

Una siffatta confortante situazione mi ha consentito di considerare, con felice esito, la possibilità di migliorare il trattamente di pensione di invalidità e vecchiaia, ed in misura anche assai sensibile, senza, d'altro canto, dover far ricorso ad un corrispondente aumento dei contributi assicurativi o all'aiuto dello Stato.

Lo studio tecnico da me disposto consentirebbe di stabilire le linee del necessario provvedimento legislativo in questi termini: Aumento di circa tre quarti per le pensioni minime maturate dopo cinque anni di assicurazione e di circa un terzo, in media, e con proporzione inversamente decrescente per le altre, ed un ulteriore miglioramento per i pensionati aventi figli a carico di età inferiore a 18 anni, nella misura di un decimo di aumento, senza limite di numero, per ciascuno di questi, in correlazione alla politica demografica dall'E. V. tanto illuminatamente voluta e perseguita.

Per meglio rendere il mio pensiero, mi consenta V. E., qualche esempio pratico, prendendo a base un assicurato appartenente alla più alta classe di salario, e cioè con una retribuzione giornaliera superiore a lire 10.

1) Dopo cinque anni di assicurazione, contro il versamento di lire 720 di contributo nel quinquennio, di cui soltanto lire 360 a suo carico, detto assicurato può oggi, in base alle vigenti disposizioni, liquidare una pensione massima di lire 580, ivi comprese lire 100 di quota integrativa a carico dello Stato. Con i miglioramenti proposti, invece, e sempre con lo stesso versamento di contributi, verrebbe a liquidare una pensione annua complessiva di lire 1036 se senza figli, di lire 1139.60 se con un sol figlio a carico, di lire 1243.20 se con due figli, di lire 1346.80 se con tre figli, di lire 1450.40 se con quattro figli, di lire 1554 se con cinque figli, ecc.

2) Dopo dieci anni di assicurazione, contro il versamento di lire 1440 di contributi nel decennio, di cui soltanto lire 720 a suo carico, lo stesso assicurato può liquidare oggi una pensione annua massima di lire 940. Con i miglioramenti proposti, invece, verrebbe a liquidare lire 1252 se senza figli, lire 1372.20 se con un sol figlio, lire 1502.40 se con due figli, lire 1627.60 se con tre figli, lire 1752.80 se con quattro figli, lire 1878 se con cinque figli.

3) Dopo trent'anni di assicurazione, contro il versamento di lire 4320 di contributi nel trentennio, di cui soltanto lire 2160 a suo carico, lo stesso assicurato può liquidare oggi una pensione annua massima di lire 1660. Con i miglioramenti proposti verrebbe a liquidare lire 2116 se senza figli, lire 2327.60 se con un solo figlio, lire 2539.20 se con due figli, lire 2750.80 se con tre figli, lire 2962.40 se con quattro figli, lire 3174 se con cinque figli, ecc.

Epperò io prego l'E. V. di voler benevolmente considerare questa mia proposta e, approvandola, di autorizzarmi a predisporre il relativo schema di decreto legge che potrebbe da me essere sottoposto al prossimo Consiglio dei Ministri. Con devoto ossequio. *Martelli*».

La risposta del Capo del Governo

Il Capo del Governo ha così risposto: *«Caro ministro, ho letto ed esaminato col più profondo interesse la Sua proposta relativa all'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia. Tale proposta è nello spirito del Regime, e poichè dagli elaborati studi disposti dall'E. V. non risulta aggravio alcuno all'Erario dello Stato, poichè le disponibilità della Cassa bastano all'uopo, io approvo la proposta e prego V. E. di darle forma di disegno di legge da presentare per il prossimo Consiglio dei ministri. Il mondo del lavoro avrà così un'altra eloquente prova sugli intendimenti e le realizzazioni della Rivoluzione fascista.* Mussolini».

Lo scandalo dei documenti segreti

L'istruttoria contro i responsabili

PARIGI, 24

La procedura giudiziaria attiva contro il funzionario del Quai d'Orsay De Noblet ed il giornalista Deleplanque è incominciata stamane. Come è noto, essi sono responsabili della pubblicazione avvenuta in America della circolare del Quai d'Orsay a proposito del patto navale franco-inglese. Essi sono accusati di spionaggio e di complicità e sono soggetti, secondo la legge 18 aprile 1886, da due a cinque anni di carcere e da mille a tremila franchi di ammenda. Il Deleplanque ha preso come avvocato il notissimo Campinchi e il De Noblet ha preso l'avv. Gerard Strauss. Il Deleplanque, che era un giornalista di abbastanza valore, ha perduto tutti i suoi posti.

Pernar e un'accusa di lesa maestà

Richiesta di severe misure contro i demo-rurali

BELGRADO, 24

Ieri è stato tratto in arresto il redattore responsabile del giornale di Zagabria il *Narodni Val*, l'organo dell'ala estremista del partito dei contadini croati, per aver pubblicato in detto giornale un articolo che il procuratore del Re ha colpito con sequestro per lesa maestà.

Oggi, a questo proposito, il deputato dott. Pernar, che come si ricorderà è rimasto ferito nell'attentato del 20 giugno alla Scupcina, si è presentato al procuratore del Re assumendo la paternità dell'articolo incriminato e tutta la responsabilità per le eventuali conseguenze di legge.

Nei circoli politici di Belgrado si ritiene che il procuratore del Re di Zagabria potrà ottenere dalla Scupcina l'autorizzazione a procedere giudiziariamente contro il deputato Pernar per il crimine di lesa maestà.

Secondo le informazioni della stampa di Belgrado, e specialmente della *Pravda*, organo vicino al Ministero degli Esteri, la maggioranza dei deputati della coalizione governativa domanda energicamente dei provvedimenti eccezionali di legge contro i ribelli della coalizione demo-rurale. Intorno a questo problema si è discusso vivacemente nel Consiglio dei ministri di ieri ed esso ha dimostrato che in seno al Consiglio esistono divergenze di vedute, perchè una parte dei ministri vuole che si proceda contro la coalizione demo-rurale per i discorsi incendiari tenuti ieri nel comizio a Sisak, mentre l'altra parte respinge questi provvedimenti.

Re Alessandro tornato a Belgrado

BELGRADO, 24

(d. b.) Stamane Re Alessandro è giunto a Topole di ritorno dalla sua breve visita nella Macedonia. Oggi verso mezzogiorno il Re ha ricevuto in udienza particolare l'industriale Milo Savcic il quale, come è noto, si occupa indefessamente per la conclusione di un accordo fra serbi e croati.

Le preoccupanti condizioni di Bethlen

BUDAPEST, 24

Il presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen si è nuovamente ammalato. A quanto comunica sua moglie, si tratta però di un'indisposizione passeggera: Bethlen si è raffreddato 10 giorni fa a Sopron, ma sarà ristabilito in alcuni giorni. Per ora, però, deve stare a letto. Fatto si è, però, che la salute del presidente del Consiglio ungherese non è più ottima. Egli negli ultimi tempi ha avuto parecchie volte, e così recentemente durante una seduta dei partiti governativi, dei collassi. Ciò dà ancor più a pensare, dato che il conte Bethlen quest'anno si è preso una licenza di cinque mesi e che i collassi si sono verificati immediatamente dopo il suo ritorno ai lavori di Governo.

Banchiere parigino perito in Transilvania

durante una partita di caccia

BUDAPEST, 24

L'*Esti Curier* annuncia dalla Transilvania che il banchiere parigino Sauphar, che in Romania stava trattando la conclusione di un prestito francese, è precipitato in un burrone durante una partita di caccia al camoscio nei pressi di Deva nella Transilvania, trovandovi la morte. Sauphar aveva ucciso un magnifico camoscio. Il trasporto della bestia dalla rupe dove giaceva uccisa non era possibile se non gettandola in un profondo burrone nei pressi della strada maestra. Mentre Sauphar stava procedendo a questa difficile operazione, scivolò e cadde nell'abisso. La casa bancaria Sauphar appartiene al gruppo di Blair col quale la Romania sta appunto trattando il presito estero. Il banchiere perito così tragicamente aveva 38 anni ed era cognato del banchiere viennese barone Gródl.

Nessuna insurrezione in Persia

PARIGI, 24

La Legazione di Persia a Parigi smentisce nel modo più categorico le voci che sono state diffuse all'estero, secondo le quali un movimento rivoluzionario sarebbe scoppiato in Persia.

Guardie Bianche finlandesi
in visita ufficiale alla Milizia a Roma

ROMA, 24

Stamane alle 9.5 è giunta alla stazione di Termini la missione della Guardia Bianca finlandese, venuta in Italia in visita ufficiale alla Milizia volontaria, nella ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma. Compongono la missione il gen. Lauri Malmberg, presidente, e i maggiori Soderstrom, Raunio e Kivilinno.

Origine e compiti della Guardia

La Guardia Bianca, che attualmente conta 100.000 uomini e 60.000 donne, trae la sua prima origine da un corpo volontario di studenti e altri giovani finlandesi che cercarono, durante i torbidi del 1905-1906 provocati dalla guerra russo-giapponese, di assicurare in Finlandia l'ordine pubblico. Pagine gloriose di ardente patriottismo la Guardia Bianca ha registrato durante la rivoluzione bolscevica nella sua dura lotta contro gli emissari di Lenin e fu in seguito a questi avvenimenti ch'essa venne a poco a poco riorganizzandosi in milizia per la sicurezza del paese, sia contro i nemici esteri, come corpo ausiliario dell'esercito regolare, sia contro il nemico interno, il bolscevismo, ora completamente debellato.

I componenti della missione giunti in Italia sono stati scelti dal Presidente della Repubblica tra gli elementi più altamente rappresentativi della Guardia. Il gen. Malmberg ne è il comandante supremo ed è stato già ministro della Difesa; il Soderstrom, che è stato lungo tempo in Italia, allievo delle nostre scuole di Pinerolo e di Tor di Quinto, è secondo aiutante di campo del Presidente della Repubblica; il maggiore Raunio è uno dei più distinti ufficiali finlandesi, attualmente comandante di zona, e il maggiore Kivilinno è stato il grande propagandista dell'idea inspiratrice della Guardia Bianca.

A ricevere la missione si trovavano alla stazione S. E. il gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia coi generali della Milizia Varini, Serra e De Angelis, il gen. Mellingher in rappresentanza del comando della Divisione, il ministro d'Italia in Finlandia Pagliano e il ministro della Repubblica finlandese sig. Thesleff, numerosi ufficiali superiori delle varie armi del presidio e della Milizia volontaria. Rendevano gli onori militari un manipolo della Milizia ferroviaria e un altro della Milizia ordinaria e la stazione, sia esternamente che internamente era stata per l'occasione decorata con trofei di bandiere.

Il saluto del gen. Bazan

Appena giunto il treno, le personalità che ne attendevano l'arrivo si sono fatte incontro ai membri della missione e S. E. il gen. Bazan, stringendo calorosamente la mano al gen. Malmberg, gli ha detto: «Porgo a voi, signor generale, e ai componenti la missione della Guardia Bianca finlandese, a nome di S. E. il Capo del Governo e comandante generale della Milizia, il mio benvenuto nell'atto in cui voi ponete piede nella Capitale del Regno». Il gen. Malmberg ha risposto ringraziando per l'accoglienza fraterna con cui la Milizia Volontaria ha voluto onorare i rappresentanti della Guardia Bianca.

I membri della missione hanno quindi attraversato la saletta reale e sono usciti sul piazzale, ove erano ad attenderli delle automobili sulle quali sono saliti insieme al conte Pagliano e al ministro di Finlandia. Essi si tratterranno a Roma fino a martedì 30 ottobre, quindi partiranno per visitare alcune delle principali città italiane, poscia si recheranno a Tripoli. Il viaggio della missione durerà sino al 22 novembre.

Una Commissione presieduta dal sen. Ricci
per le ricerche archeologiche nel Lago di Nemi

ROMA, 24

Dopo la cerimonia del 20 corrente, nella quale il Duce ha messo in azione le pompe per l'abbassamento del livello del lago di Nemi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, di concerto con il sottosegretario per l'Interno on. Bianchi, ha dato disposizioni per la più assidua ed oculata vigilanza del lago e delle rive.

Lo stesso ministro inoltre ha nominato una Commissione per le ricerche artistiche ed archeologiche, riservandosene la presidenza. La Commissione è composta dal sen. dott. Corrado Ricci, dal comm. dott. Paribene, dal comm. prof. Giglioli, dagli ing. Biagini ed Ucelli, che sono anche appassionati studiosi di archeologia, rappresentanti rispettivamente delle società laziali E. Riva, assuntrici a proprio carico di tutte le spese per le opere passate e future inerenti allo scoprimento delle navi di Tiberio.

Una riunione della Giunta centrale
dell'Opera assistenza all'Italia Redenta

ROMA, 24

Presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e con l'intervento del ministro Mosconi, si è riunita nella sua sede a Palazzo Viminale la Giunta centrale dell'Opera nazionale di assistenza all'«Italia Redenta». Insediato il nuovo consigliere delegato on. Tosti di Valminuta e deliberati provvedimenti vari, furono consegnate alle ispettrici generali dell'Opera, marchesa di Casanova e Coletti, le medaglie loro conferite con decreto reale quali benemerite dell'istruzione popolare.

Previsioni sui premi Nobel

LONDRA, 25

Dalla Svezia giungono le prime previsioni sui probabili assegnamenti dei premi Nobel di quest'anno. I nomi saranno annunciati dall'Accademia di Stoccolma fra un mese circa. Quest'anno vi sono due premi letterari non essendo stato corrisposto quello del 1927. Fra i favoriti vi sono l'autore russo Massimo Gorky e per l'Italia Benedetto Croce e Guglielmo Ferrero. Si fanno anche i nomi per i premi Nobel della medicina e della chimica.

I funerali di Otello Cavara

MILANO, 24

La salma di Otello Cavara è stata, durante la notte, amorosamente vegliata nella piccola camera ardente, dai colleghi dell'estinto. Durante la giornata in commosso pellegrinaggio hanno voluto vedere per l'ultima volta Otello Cavara, amici ed ignoti che forse lo avevano conosciuto soltanto attraverso i suoi lucidi scritti pieni di umanità.

Mentre un registro si riempiva di firme, la bara si copriva di crisantemi offerti da amici, colleghi, personalità e umili ammiratori ed affluivano corone di fiori ornate di grandi nastri azzurri, inviate da tutti i giornali milanesi e dalle associazioni giornalistiche, dal conte Ferretti, da Arturo Ferrarin, dalla direzione dell'aeroporto di Taliedo, dalle aviolinee. Anche il comandante Maddalena ha inviato un grande mazzo di crisantemi.

Il corteo funebre

Il corteo muove alle 15 da via Monterosa preceduto dai labari dell'Associazione combattenti, del Nastro Azzurro, del gruppo Montegani, della squadra Pensuti, del gruppo aziendale della *Gazzetta dello Sport* e da una corona di bronzo delle maestranze del *Corriere della Sera*. Seguono la musica presidiaria, un plotone del 12.o Bersaglieri, alla quale arma l'estinto aveva appartenuto prima di passare in aviazione, ed il clero. Reggono i cordoni del carro funebre, Maffio Maffii, direttore del *Corriere della Sera*, Renato Simoni, il senatore Bevione e l'on. Lanzillo. Dietro il feretro sono il padre e la sorella dell'estinto, gli intimi ed un larghissimo stuolo di personalità dell'arte, del giornalismo e della politica. Le redazioni dei giornali sono intervenute al completo con tutti i direttori o loro rappresentanti.

Il corteo funebre, seguendo le vie Monterosa, Buonarrotti, mentre dall'alto un aeroplano del centro aviatorio sportivo reca alla salma il suo saluto, si avvia alla chiesa di S. Pietro in Sala per il rito religioso.

Dopo la mesta cerimonia, Maffio Maffii ha salutato con commossa parola il collega: «Il buono, il migliore di tutti noi — egli ha detto — che non scompare per sempre, perchè la sua è soltanto una breve separazione. Egli vive sempre fra noi; l'avremo presente in ispirito, a confortare la nostra opera con l'esempio imperituro di un ventennio di lavoro».

Un telegramma di Gino Rocca

Maffio Maffii ha salutato in Otello Cavara il giornalista esemplare, il fante dell'Isonzo, il pilota della Serenissima, il bombardiere della squadriglia San Marco.

Franco Giuseppe Rossi ha aggiunto poi il suo estremo addio al collega e all'amico. Egli ha letto un telegramma di cordoglio di Gino Rocca e quindi ha aggiunto: «Quest'umile artista, questo poeta del giornalismo non sarà morto alla memoria di quanti lo conobbero ed apprezzarono. In tutta la stampa italiana è stata unanime la voce di compianto. La stampa italiana saprà riservare ad Otello Cavara il posto che egli merita quale cultore dell'arte musicale della quale era profondo conoscitore».

Il feretro riprende quindi il cammino verso l'estrema dimora.

La morte del cardinale De Lai

ROMA, 24

Le condizioni del cardinale De Lai, che in questi ultimi giorni avevano subito un lieve miglioramento, si erano aggravate nella nottata ed avevano destato grande preoccupazione tra i familiari. Nella mattinata, verso le 7, fu avvertito dell'aggravamento il medico curante prof. Borromeo e la segreteria di Stato. Il Papa, subito informato, si è raccolto in preghiera ed ha di nuovo inviato al cardinale la sua benedizione.

Intanto accorreva nella clinica il prof. Borromeo e constatava che l'infermo era agli estremi. Subito dopo, accorreva alla clinica il segretario di Stato cardinale Gasparri ed alcuni prelati. Il porporato si è spento alle 10.45. Egli aveva ricevuto sabato l'Estrema Unzione e ieri mattina aveva fatto la Comunione.

Il conflitto marittimi-armatori a Marsiglia
e le trattative per la soluzione

MARSIGLIA, 24

Come abbiamo detto nei giorni scorsi delle navi hanno potuto lasciare il porto di Marsiglia.

Anche oggi è partito un piroscafo per il Marocco, uno per Ajaccio ed un altro per l'Egitto e la Siria.

Al sindacato degli inscritti marittimi il segretario ha dichiarato che una telefonata da Parigi informava che due esperti richiesti dal ministro di dire il loro parere, avevano risposto che la sentenza arbitrale lasciava la discussione aperta sulla questione dei salari. Fu immediatamente votato un ordine del giorno in cui si dice che gli iscritti marittimi prendono atto della promessa di intervento del Governo e dichiarano di essere pronti ad imbarcarsi sulle navi appena le loro compagnie avranno fatto conoscere la loro adesione alla proposta di riprendere i negoziati.

Intanto il consiglio generale del dipartimento ha votato la concessione di un milione di franchi a favore degli inscritti marittimi. Dei manifesti affissi alle cantonate della città protestano contro l'utilizzazione dei marinai dello Stato per l'armamento delle navi.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha continuato anche oggi i negoziati per trovare una via di accordo fra gli armatori e gli inscritti marittimi. Gli armatori fanno però notare che il conflitto non è fra loro ed i marinai, ma fra questi ultimi e la sentenza arbitrale. Gli armatori sostengono che il rispetto di questo arbitrato rimane il solo mezzo per mettere fine ad una situazione che lede gli interessi dei passeggeri e che reca alla marina mercantile francese un danno gravissimo.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Lo sport fra i goliardi d'Italia
Il risveglio atletico nell'Ateneo triestino

Fra gli universitari triestini si lavora ora con fede e con metodo. Nonostante la stagione poco favorevole e la coincidenza della sessione d'esami, la sezione sportiva, validamente appoggiata dal segretario politico Carlo Perusino e sotto la nuova direzione dell'universitario Giorgio Jegher, ha fatto in questi ultimi tempi dei passi giganteschi. E' tutto un fervore di propositi e di iniziative. In primo luogo, ne ha tratto grande beneficio l'atletica leggera. Ampia propaganda vien fatta e sarà fatta in misura e con intensità ancora maggiore, perchè gli studenti si orientino verso questa sana e bellissima fra tutte le attività sportive. Così il campo di San Sabba, gentilmente posto a disposizione dei goliardi dalla Società Ginnastica Triestina, ha modo di assistere alle periodiche incursioni dell'elemento studentesco, che vi tempra il corpo e lo spirito nello scatto rabbioso delle corse, nella felina elasticità dei salti, nello sforzo armonioso dei lanci.

La sezione, già fiorente, acquista regolarmente nuovi proseliti. E fra le nuove reclute si fanno spessissimo luce degli elementi di indubbio avvenire, che fanno bene sperare per una degna affermazione del Gruppo nelle prossime competizioni ufficiali. Gli atleti non si forgiano in un giorno e nemmeno in pochi mesi. Tuttavia, possiamo dire, senza svelare i secreti di... scuderia, che il valore concreto di molte prestazioni di assaggio, effettuate... in famiglia, è stato positivamente confermato dal metro e dai cronografi.

Fervore di attività

Il G. U. F., gettando il buon seme nel terreno fertile ed ancor vergine di cui poteva disporre, ha già raccolto dei prodotti di qualità e conta fra le sue file corridori, saltatori e lanciatori, che, senz'essere campioni, sapranno a suo tempo e luogo abbondantemente risanguare le schiere esigue dell'atletismo giuliano.

L'attività della sezione sportiva del G. U. F. non si limiterà alle competizioni di carattere esclusivamente studentesco, ma vestirà un proprio colore, impegnandosi di difenderlo con passione in tutti i campi nei quali potrà metter piede. Sotto la bandiera del G. U. F. militeranno gli universitari e gli studenti medi degli ultimi corsi. Il vessillo sarà indubbiamente ben difeso.

Un primo giudizio sull'efficienza e sulle promesse che si possono riporre in questo nuovo e vitalissimo nucleo che viene arditamente ad affiancarsi alle anziane società sportive, si potrà formulare dopo il 4 novembre, dato appunto che in tale data si effettuerà per iniziativa dello stesso G. U. F. una grande manifestazione atletica, che fungerà per gli universitari da pietra di paragone.

La riunione di cui parliamo e della quale diamo in appresso il programma dettagliato, è aperta a tutti i non federati della «Fidal». E' presumibile e sperabile che vi rispondano in massa tutti i dopolavoristi distintisi durante l'attuale stagione. L'urto fra le falangi dell'O. N. D. e il G. U. F. si presenta pertanto del massimo interesse e darà vita a uno spettacolo sportivo di sicuro successo e di alto significato.

Dopo la ben dotata riunione del 4 novembre, figura nel calendario una brillante manifestazione per le «matricole», che avrà svolgimento il giorno 10. Anche per questa riunione studentesca, trascriviamo in seguito il programma completo. Ci limitiamo qui ad aggiungere che l'iniziativa merita davvero ogni plauso, perchè l'obbligo per tutti i nuovi iscritti all'Università di partecipare ad una competizione sportiva riservata ai medesimi, porterà certamente i suoi frutti e costituirà una di quelle opere di «bonifica» atletica, di cui abbiamo tanto bisogno. Il G. U. F. partenopeo ha già fatto qualcosa di simile, ma il sistema adottato dai goliardi concittadini si dimostrerà indubbiamente di maggior efficienza.

La riunione di propaganda

Infine, a coronamento dell'attività per questa stagione, si sta preparando un incontro con gli universitari di Padova e di Venezia. Le trattative coi colleghi del Veneto sono già a buon punto e pertanto siamo in grado di assicurare che il 18 novembre si assisterà sull'anello di S. Sabba a questo grande «meeting» interregionale. Di tale incontro ci riserviamo di parlare diffusamente fra qualche giorno. Per il momento, rimandiamo l'interessamento di tutti gli appassionati dell'atletica leggera al programma della grande riunione propagandistica del 4 novembre.

Ecco il regolamento della riunione di propaganda, che la sezione sportiva del G. U. F. di Trieste indice ed organizza per il 4 novembre p. v. sul campo sportivo di S. Sabba, aperta a tutti i non federati dalla «Fidal»:

Corse: m. 100, 800, 3000; salti: alto e lungo (con rincorsa); lanci: disco e peso; staffette: 4 per 100, 4 per 400.

Le gare sono dotate dei seguenti premi:

Nelle gare individuali, medaglie e punteggio sino al decimo. Nelle staffette, targa alla società della squadra vincente e medaglie ai componenti delle squadre classificatesi, sino alla decima. Punteggio doppio. Oggetto artistico di valore alla società meglio classificata. Premio-ricordo di classifica a tutte le società sino alla decima.

Iscrizioni: La tassa d'iscrizione è di lire una per concorrente nelle gare individuali e di lire 4 per ogni staffetta. Ogni società rappresentata nella riunione verserà inoltre un tasso di lire 10, acquistando così il diritto di concorrere ai premi di classifica e la facoltà di proporre un membro per la giuria. Le iscrizioni, accompagnate del rispettivo importo, dovranno pervenire alla sezione sportiva del G. U. F. (via dell'Università 7) entro le 14 del 2 novembre.

Orario: Le gare si svolgeranno sia nel mattino che nel pomeriggio, a partire dalle 8.30, rispettivamente dalle 14.30. L'orario dettagliato verrà stabilito e comunicato in tempo utile.

Olimpiade della matricola

La sezione sportiva del G. U. F. indice per il pomeriggio di sabato 10 novembre, sul campo sportivo di S. Sabba, una riunione «obbligatoria» di atletica leggera, riservata alle matricole dell'anno accademico 1928-1929.

Il programma comprenderà le seguenti gare: corsa piana m. 100; corsa piana m. 800; salto alto con rincorsa; salto lungo con rincorsa; getto del peso.

A tutte le matricole è fatto obbligo preciso e assoluto di partecipare con impegno ad almeno una delle gare in programma. Il vincitore ed il secondo arrivato in ogni singola gara saranno esonerati dal tradizionale tributo matricolare. Tutti i migliori saranno inoltre premiati con medaglie. Le matricole che diserteranno la riunione senza una ragione grave e giustificata, incorreranno in gravissime sanzioni da parte del T. I. M. (vulgo «Tribunalis Inquisitionalis Matricolarum»).

Lo stesso giorno saranno disputate le seguenti gare di contorno e di incoraggiamento, riservate agli universitari che in precedenza non siansi mai dedicati all'atletica leggera: corsa piana m. 200; salto in alto con rincorsa; getto del peso.

Saranno assegnate medaglie ai primi cinque arrivati di ogni gara.

IPPICA

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 23

Ecco i risultati della sesta giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Somma: 1) «Bagattella», 2) «Pescara», 3) Drumina. Tot. 25, 6.50, 5.50.

Premio Barbaricina: 1) «Avvoltoio», 2) «Scarpetta», 3) «Atalante». Tot. 12, 6.50, 6.50.

Premio Merate: 1) «Magnasco», 2) «Rosa», 3) «Folgore». Tot. 22.50, 8.50, 9.50, 15.

Premio Gratosoglio: 1) «Vagabondo», 2) «Gorazzano»; 3) «Doglia». Tot. 43, 8.50, 11, 7.50.

Premio Luino: 1) «Ortello», 2) «Sandra Botticelli», 3) «Sesia». Tot. 6.50, 6, 6.50

Premio Callolzio: 1) «Andorno», 2) «Calystegia», 3) «Orco». Tot. 21.50, 7, 8, 7.

Premio Anfiteatro: 1) «Zaffiro», 2) «Nair», 3) «Cotturit». Tot. 23, 7.50, 8.50, 8.50.

Il vero aspetto dell'incontro Triestina-Torino
esposto dal comm. Carretti al Rotary Club

Nell'ultima riunione del Rotary Club di Trieste, un argomento che fino ad oggi era stato bandito da ogni discussione grave e serena, è entrato a far parte degli oggetti posti all'ordine del giorno, sia pure quale numero fuori programma, mercè la presenza nell'eletta assemblea degli studiosi triestini, del comm. Celso Carretti, che per volontà del Partito e delle superiori gerarchie sportive fasciste regge le sorti dell'Unione Sportiva Triestina dal suo ingresso nell'aureo campo della divisione nazionale.

Lo sport, arma di civiltà

Lo sport, argomento fino ad oggi lasciato agli oziosi o a quanti dedicano ad attività fisiche quel tempo che altri prodigano a iniziative culturali o spirituali, comincia ad essere inteso come una funzione vivificatrice delle sane energie nazionali e considerato quale potente arma della civiltà italica per il raggiungimento dei suoi più alti destini, attraverso l'abilitazione corporale e la preparazione morale delle nostre giovani generazioni.

Ecco perchè, fra i tanti problemi che interessano il Rotary Club, un episodio di squisita sensibilità sportiva è venuto, nella riunione di ieri, ad affiorare al vaglio della discussione ed ecco ancora perchè al comm. Celso Carretti, cavaliere del lavoro, è stato possibile mettere in bella luce un episodio sportivo che altrimenti sarebbe rimasto in balìa di pochi circoli interessati, non sempre scevri di passionalità e animati da un giudizio equilibrato e sicuro.

Il comm. Matteucci, che dirigeva le discussioni rotariane, dietro la domanda di un socio che concilia i gravi problemi della scienza con quelli più lievi se non meno preoccupanti del diletto corporale, ha chiesto al benemerito presidenti dell'Unione Sportiva Triestina:

— Come giustifica lei la grave sconfitta subita domenica scorsa dai calciatori triestini sul campo del F. C. Torino?

Il comm. Carretti, sia pur colto di sorpresa e per quanto sprovvisto delle «pezze giustificative» che valessero a confermare le sue asserzioni, non ha esitato a prendere la parola e a dichiarare in forma solenne e recisa:

— Noi sconfitti a Torino? Ma nemmeno per sogno! L'Unione Sportiva Triestina ha colto, sul campo della capitale piemontese, una bella ambitissima vittoria morale.

Nell'alto consesso, abituato a giudicare i fatti dalle cifre, l'inequivocabile asserzione del dirigente sportivo unionista non mancò di suscitare un vibrante moto di sorpresa, ma il comm. Carretti, abituato alle rudi battaglie e alle loro indelebili conseguenze, troncò recisamente al suo nascere ogni commento, aggiungendo con la sua olimpica calma bolognese:

Il valore delle cifre

— La cifra ha dato, sì, la vittoria ai campioni del calcio italiano, la qual cosa era prevedibile, logica e sicura, ma lo spirito dei fatti ha lasciato ai triestini l'ambito orgoglio di uscire dalla sconfitta con la fronte alta e con lo spirito immacolato.

In un'assemblea di «tifosi» abituati a giudicare i fatti dall'obiettivo sfuocato della loro passionalità, queste parole avrebbero senz'altro provocato un subisso di proteste e di rimostranze: in un consesso, invece, di uomini avvezzi a giudicare i fatti non solo dall'apparenza esteriore ma dalla loro intima sostanza, suscitarono la curiosità di conoscerne il riposto significato. Il comm. Carretti venne perciò invitato a chiarire convenientemente il suo pensiero ed ecco come il presidente dei rosso-alabardati mise nel quadro della realtà insindacabile i fatti svoltisi domenica scorsa nel temibile campo della capitale sabauda:

— Eravamo partiti da Trieste con la prospettiva di essere battuti da una squadra di forti, ma certamente non avevamo previsto di trovarci di fronte a undici giganti.

Alla fama che giustamente godono i campioni d'Italia, aggiungasi il fatto che domenica scorsa si trovavano in una forma spettacolosa e che le condizioni climatiche erano tutte in favore dei giocatori torinesi, abituati a giocare su un terreno pesante e in avverse condizioni di tempo.

Pensare a un nostro successo? Sarebbe stato senz'altro folle: tutt'al più, si poteva contare in una onorevole sconfitta ed è in queste condizioni spirituali che gli atleti, i quali hanno l'onore di difendere i colori di Trieste, scesero in campo contro i formidabili avversari.

Colti di sorpresa e quasi ammaliati dal travolgente gioco degli avversari, i nostri ragazzi dovettero rassegnarsi a uno scacco iniziale che avrebbe impressionato i più consumati calciatori. A onor del vero, invece, i difensori dei santi colori di Trieste non si debosciarono e riuscirono a tener testa, nei limiti del possibile, ai formidabili avversari, con un cuore e una volontà che sono superiori a ogni elogio.

A fronte aperta!

Affrontare il Torino nella sua «tana» non è affare da novizi. Comunque, l'undici triestino, conscio delle proprie possibilità, volle comparire in campo a fronte aperta, col crisma della lealtà e fedele a queste sue premesse si tenne durante tutti i novanta minuti di giuoco.

Al disopra del risultato numerico, che dà un segno di potenza ma non sempre riesce a dare una ragione di confronto, guardiamo a un fatto che nessun sportivo sereno e spassionato può considerare senza un almen piccolo senso di commozione: gli undici calciatori triestini, malgrado la differenza di classe e l'avversità degli elementi, si sono battuti sempre cavallerescamente e con una signorilità che quasi tutte le squadre consorelle ignorano nel loro intimo significato.

Fascisti dalla prima ora e figli di una città che alla passione italica ha dato i suoi palpiti più belli e generosi, i calciatori rosso-alabardati non si sono lasciati sconcertare dalla sorpresa nè accecare dall'ira.

Nessuna caccia all'uomo, nessuna azione che non fosse corretta e leale.

Con forza e virilità, i calciatori triestini hanno resistito all'avversa fortuna e fino all'ultimo istante della partita si sono rivelati quei magnifici giuocatori che dovranno invidiarci tutti i campi d'Italia.

Il comm. Moroni, presidente del Torino F. C., al termine dell'incontro, si è vivamente rallegrato con me per il magnifico comportamento dei nostri giuocatori, veramente degno della città italianissima che per la prima volta portava il proprio gagliardetto nel campo di una grande società per la disputa di un campionato nazionale.

Si vuole una prova maggiore? Eccola: un nugolo di sportivi torinesi ha accompagnato i nostri ragazzi fino all'albergo che li ospitava, decretando così una fraterna solidarietà che nessuna cifra potrà cancellare o sminuire.

Il risultato poteva essere differente

Nell'incontro di Torino, con la squadra campione d'Italia, si è avuto una conferma della differenza di classe che giustamente distanzia gli astri dai — per ora — satelliti. Il risultato dell'incontro, di dodici goals a zero, poteva essere differente se i nostri giuocatori avessero adottato una tattica differente, dando cioè la caccia all'uomo e mettendo con un giuoco rude e violento qualche torinese fuori partita. Lo scarto dei punti sarebbe stato indubbiamente minore, diciamolo pure con voce calma e sicura, ma quale risultato pratico avremmo ottenuto? La partita, per noi, sarebbe stata ugualmente persa e ci saremmo invece attirato l'odio non solo dei torinesi ma degli sportivi tutti, privando per qualche tempo la migliore squadra tricolore di alcuni preziosi elementi.

I triestini, con spirito franco e cuor leale, oggi dicono: attendiamo i prossimi incontri, vediamo alla prova del fuoco le squadre che vanno per la maggiore e poi riserviamoci di pronunciare un giudizio sui nostri ragazzi!

Abbiamo affrontato il Torino dopo gli stupefacenti matches di Barcellona, vinti su una delle migliori squadre d'Europa per 5 a 0 e 4 a 0; dopo l'incontro di Alessandria vinto su terreno ostile per ben sette goals a zero. Perchè si dovrebbe infierire sui novizi della Triestina, appena al loro debutto con una squadra di gran classe e dopo la magnifica affermazione col Milan?

Le squadre dalla nostra potenzialità, sul campo del Torino, ne buscheranno delle più sode.

Ecco perchè, senza spirito settario ma con la piena coscienza dello sportivo abituato a giudicare i fatti al vaglio della logica, vi posso affermare che la sconfitta di Torino è per noi una magnifica vittoria morale.

Sconfitti si può uscire dal confronto con una squadra di forze uguali: da un incontro coi campioni d'Italia, anche per il rispetto che si deve a questo ambito titolo, si esce con onore quando di fronte alla compagine avversaria si può tener alto e puro il proprio gagliardetto.

Dimostrazioni di simpatia

Il generale Ferrario, il comandante Ferrarin e tutte le altre personalità politiche, civili e militari che assistevano all'incontro, spontaneamente han tenuto a dimostrarmi la loro simpatia per gli atleti nostri che si sono comportati da perfetti cavalieri e da civili soldati di un'idea alta, nobile e pura.

Maggiore elogio non avremmo potuto auspicare, migliori lodi non si potevano attendere da un incontro quanto mai severo e pieno di incognite.

Vittoria morale nostra, dunque. I fatti lo dimostrano luminosamente e vieppiù lo diranno i risultati degli incontri che i rosso-alabardati sosterranno sul loro campo e nelle altre città ove avranno l'onore di essere ospitati.

Il comm. Celso Carretti, sempre seguito con viva attenzione da tutti i rotariani, ha poi soggiunto:

— Mi sia concessa, ora, una piccola osservazione. Nelle visite che ho fatto ai campi sportivi delle città in cui ci siamo recati per i recenti incontri di campionato, ho avuto agio di osservare come fuori della nostra regione lo sport, movimento dinamico che magnificamente si abbraccia con la concezione fascistica della vita, assuma sempre più un'importanza morale che le classi dirigenti non solo riconoscono teoricamente ma suffragano del loro incondizionato appoggio finanziario e personale.

Le sedi delle Associazioni di calcio, nelle grandi città italiane, come nelle metropoli di tutto il mondo, sono vaste, belle, allettanti. Agli incontri calcistici di maggior importanza assistono non solo gli sportivi col naturale codazzo dei «tifosi», ma i più spiccati rappresentanti del mondo politico e culturale in unione alle più elette figure della mondanità.

Perchè da questa corrente che è di carattere generale e che non ha quindi valore di manifestazione sporadica, deve trarsi fuori la nostra Trieste?

Qui da noi, lo sport calcistico è tuttora considerato una mania popolaresca e lasciato quindi alla mercè della folla anonima e incolore. Ma quale maggior vanto sarebbe per le nostre magnifiche signore e per i nostri uomini rappresentativi del mostrarsi primi in un campo di giuoco ove è in palio l'ambito titolo di campione della Nazione?

Trieste segua l'esempio

A Torino, nelle tribune della massima società calcistica locale, si vede spesso con orgoglio il Principe Ereditario assistere agli incontri e prendere viva parte al giuoco delle squadre. Nelle altre città, gli alti gerarchi del Fascismo e le più belle figure del mondo cosmopolita, sono del pari presenti nei campi delle aspre contese.

Trieste non sia ultima in questa gara leale di forti. Sia messo lo sport del calcio anche qui da noi all'atezza che si merita e la sconfitta di oggi sarà meno grave domani e potrà scomparire indubbiamente fra qualche anno, per lasciar posto a una radiosa vittoria che sia una nuova prova del nostro attaccamento alla grandezza e alla potenza del tricolore!

Alla fine della sua lucida e persuasuasiva esposizione, il comm. Carretti è stato vivamente complimentato da tutti i rotariani.

Campionato Divisione Nazionale
A. S. Roma-U. S. Triestina

Il campo di via Rossetti riaprirà domenica i battenti per ospitare i forti e generosi calciatori di Roma, in leale contesa con i rosso alabardati triestini.

L'importantissimo avvenimento sportivo coincide con una data memorabile per ogni cuore d'italiano. Domenica, infatti, si celebrerà il VI anniversario della Marcia su Roma ed in tale occasione gli sportivi nostri preparano ai baldi rappresentanti della Città Eterna festose e degne accoglienze.

Alla bella gara sportiva hanno dato il loro appoggio le maggiori autorità cittadine e non v'è dubbio che pure il grande pubblico sarà domenica presente per festeggiare i generosi figli della Capitale.

U. L. I. C.

Partite per domenica 28 ottobre

Ferrea-Ponzianini Erranti, campo S. Sabba, ore 10; Jenco-Alba, campo Ponziana, ore 8; Robur-Trieste, campo Cologna, ore 9; S. Marco-Vittoria Tr., campo Montebello, ore 8; Gloria-Macellai, campo Cologna, ore 13; Chiadino-Triestina A, campo Montebello, ore 13; Robur A-Aspe B, campo Edera, ore 13; Costanza-Fulgor, campo Cologna, ore 11; S. Giusto-Viola, campo Montebello, ore 10.

Aspiranti arbitri Ulic: Oggi alle 20,30 sono convocati tutti gli aspiranti arbitri alla Trattoria alla Fortuna (via S. Francesco 2) per la prima lezione.

Il campione del mondo Braglia
per la rinascita della ginnastica artistica

Prossimamente il cav. Alberto Braglia, tre volte vittorioso alle Olimpiadi, inizierà una serie di lezioni nelle principali città d'Italia, incominciando da Milano, allo scopo di dare ai giovani una visione della classe e del metodo dei grandi campioni del passato nella ginnastica artistica.

Siamo certi che la Società Ginnastica Triestina non mancherà d'invitare il cav. Braglia a tenere anche nella nostra città le sue dimostrazioni pratiche di virtuosismo ai grandi attrezzi, per contribuire all'auspicato risveglio della ginnastica artistica italiana e perfezionare le eccellenti attitudini dei valenti atleti triestini.

PALLA AL CESTO

Risultato delle partite disputate ieri: Aspe all.-D. Servola B. 21-16. D. Toti B.-Aspe all. 25-22.

Il campionato mondiale di ping pong a Budapest. Siamo ormai in periodo di piena preparazione per il campionato mondiale di ping pong, il tennis da tavolo, un piacevole ed utile gioco che meriterebbe di essere diffuso anche in Italia. Già molte nazioni hanno assicurato il loro intervento, tanto che il successo pieno del torneo appare ormai assicurato. Le iscrizioni si chiuderanno il 29 dicembre.

COMUNICATI*)

Prof. dott. V. TRIPPUTI
Docente Universitario
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Riceve dalle 14 alle 16
VIA MACHIAVELLI N. 15
TELEFONO 34-90

Il dott. BOLAFFIO
si è traslocato in
VIA TORREBIANCA N. 8
RICEVE 15-16 - TEL. 67-73

FABBRICA SVIZZERA
cederebbe
la vendita
esclusiva
dei suoi apparecchi di prim'ordine, vendibili alle industrie, navigazione, automobilisti, alberghi, imprese di costruzione ecc.; per conto fisso. Per pretendenti solvibili rivolgersi Cassetta 21253 Z, Unione Pubblicità Trieste. - Offerte in lingua tedesca

SORELLE BONISOLI
di BOLOGNA
Casa di confezioni per signora e pelliccerie
esporranno la loro nuova ed importante collezione di modelli ultime creazioni di Parigi all'Hotel de la Ville, nei giorni 26, 27 e 28 ottobre.

Oggi Asta
alle 18 e alle 21
SALONE VIANELLO
Via S. Caterina 11 - Telef. 76-86

Dott. MARIO BENCI
MEDICO CHIRURGO
già aiuto all'Ospizio di Valdoltra
Malattie delle ossa e delle articolazioni
Riceve in VIA XXX OTTOBRE 17
dalle 14 alle 15

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DEBOLEZZA NERVOSA VIRILE
Cura razionale, innocua con le rinomate PILLOLE MELAI, sperimentate con successo da oltre venti anni. Opuscolo e schiarimenti gratis. Le due scatole per posta lire 21, indirizzando alla Ditta Enrico Melai, via Centotrecento N. 1, Bologna.

VERO LINOLEUM
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq
L.15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

TEATRO ROSSETTI
Turno Palchi proprietà B.   Serie d'abbonamento B. N. 9.
OGGI, ad ore 20.45
Terza Rappresentazione
della commedia musicale in tre atti (dalla commedia di Carlo Goldoni). Versi di G. Pizzolato
I QUATTRO RUSTEGHI
Musica di WOLF-FERRARI
PERSONAGGI:
Lunardo, mercante — CARLO SCATTOLA
Margarita, sua seconda moglie — ENRICA CARABELLI
Lucieta, figlia di Lunardo — IRMA MION
Maurizio, mercante — PIERO PIERANTONI
Filipeto, suo figlio — PIERO GIRARDI
Marina, zia di Filipeto — DELFINA MENOTTI
Simon, mercante — CARLO RAMA
Cancian, ricco borghese — DAVIDE CARNEVALI
Felice, sua moglie — GIULIA TESS
Conte Riccardo — GIUSEPPE BAVARO
Una giovine serva di Marina — N. N.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ANTONINO VOTTO
Prezzi per questa rappresentazione:
Ingresso Platea e Galleria Lire 12.—
Ingresso (per rag., milit., studenti e Mutilati) » 8.—
Ingresso al Loggione » 5.40
Poltrone di Platea:
A (oltre l'ingresso) » 28.—
B » » 16.—
C » » 8.—
Palchi di pepiano » 120.—
Palchi di 1.o ordine » 100.—
Ai prezzi suesposti viene applicato l'aumento del 10 per cento per tassa erariale.
N.B. Ai posti a sedere di I Galleria si accede col solo biglietto d'ingresso alla Platea.
Dalle 9.30 alle 19 la vendita dei posti ha luogo alla «Biglietteria Centrale» in piazza della Borsa 18, Tel. 94-86.
SABATO 27 corr, prima rappresentazione dell'opera
Andrea Chenier

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Nel Decennale della Vittoria

L'Ossario monumentale del Grappa

inaugurato alla presenza di Cavallero, Balbo e Giardino

BASSANO DEL GRAPPA, 24

Al primo sole corriamo verso il Grappa per la via recinta di siepi che l'autunno non ha ancora arrossate. Sulla strada festante di filari, cento e cento automobili si inseguono, quasi a scorta d'onore al sottosegretario alla Guerra, gen. Cavallero, al sottosegretario dell'Aeronautica gen. Balbo, al Maresciallo Giardino, già comandante dell'Armata del Grappa, ai generali Vanzo, Vaccari, Fagioli, Montanari, Faracovi e alle trenta medaglie d'oro che, in testa al corteo, si recano sulla vetta del Grappa per l'inaugurazione dell'ossario scavato nel monte.

Tutti i reduci del Grappa

Sono pure accorsi tutti i reduci del Grappa, compatti come quando giù in valle, nei campi di riposo, la tromba suonava l'adunata per la partenza dei rincalzi; commossi come nei giorni di novembre in cui il comandante ricordò partendo: «Non la dimenticate mai la vostra Armata; riconoscetevi sempre tra voi come fratelli nel nome del vostro monte, in seno al quale riposano i morti immortali».

Ecco Cà Cornaro, la lànguida valle della regina cipriotta: «Qui (ricorda una lapide inflorata) il comando del 27.o Corpo d'Armata preparò e diresse con sapienza l'invitta resistenza del Grappa». Poco dopo, passato appena Romano presso la torre tosca di Ezzelino, ecco che assaltiamo l'erta su per la strada costrutta da Cadorna nel 1916, la grande arteria che vide passare sulla sua massicciata cento reggimenti e cannoni a migliaia i dolorosi carretti di feriti e colonne di autocarri gremiti di arditi, proiettili umani lanciati al contrattacco, la strada che tanti uomini e tanti eventi vide, ma una cosa soltanto non vide mai: un grigio-verde in fuga.

A mano a mano che saliamo, il paesaggio ci si distente sotto gli occhi come un'enorme carta topografica. Ecco laggiù il Piave che intreccia i suoi cento rami di argento sul fondo sassoso delle «gravi», nitido sul velluto della pianura che stende all'infinito la scacchiera verde e rossa dei campi verzicanti o inseminati ancora. Sul monte, la natura con la sua eterna fatica, livella a poco a poco i solchi dei camminamenti, fa franare strade e ricoveri, appiana sempre più gli imbuti scavati dalle granate.

Ma dove la costa della montagna si arrotonda, o nei brevi pianori, in fondo alle vallette, occhieggiano qua e là i laghetti limacciosi sorti su crateri di proiettili di grosso calibro. I cocuzzoli e le pendici sono seghettate ancora dalle linee alla greca e, pure sotto il verde velo sottile dell'erbe, le coste rivelano sempre il vaiolo delle esplosioni che le ha tutte butterate.

Una schiera gloriosa

«Presentat'arm!» Gli alpini del battaglione «Belluno» rendono gli onori sulla vetta del monte. Scendono dalle automobili le autorità, i reduci, le rappresentanze dei paesi veneti, prima fra tutte quelle di Venezia, capeggiata dal podestà conte senatore Pietro Orsi. Infine la schiera gloriosa e dolorosa delle medaglie d'oro.

Le 35 medaglie d'oro del Grappa sono rappresentate da due eroi superstiti, da Antonio Cimarra, l'aspirante del battaglione «Moncenisio» che nella salita notturna al Tomba, il 28 novembre 1917, sette volte ferito, non volle abbandonare il combattimento, e da Dario Vitali, il leggendario sottotenente degli arditi che, or sono dieci anni precisi, il 24 ottobre 1918, marciava all'assalto del Col della Berretta stringendo in pugno lo stendardo del suo battaglione nero, tenendolo spiegato ben alto nei punti più pericolosi, pure dopo aver avuto un occhio maciullato, primo tra i primi, sempre conscio come era dell'enorme valore morale che ha per dei prodi «una spanna di stoffa colorata» come diceva l'on. Misiano.

Intorno ai due eroi aleggiano gli spiriti di tutti i Caduti del Grappa: del tenente Maurizio Zenfaino, caduto sul Col della Berretta mentre squassava innanzi a tutti il tricolore, ala palpitante della vittoria e di quel Ciro Scianna, altro portastendardo da leggenda che, in testa alla prima ondata, sempre stretto il gagliardetto in pugno, incitava le fiamme nere in nome della vittoria finchè, colpito in pieno, cadeva sull'espugnata vetta dell'Asolone; e sono accanto altri due portabandiere tutti caduti nel 24 ottobre 1918: il bresciano Angelo Toniali, il sottotenente Ugo Bartolomei, il sottotenente degli alpini Vincenzo Zerboglio, il sottotenente Franco Michelino Tocci, caduto 10 anni or sono sul Val, mentre gridava: «Non pensate a me, alpini miei, avanti! oggi ci sorride la vittoria».

Parlano Balbo e Cavallero

Ma eccoci all'Ossario scavato presso il Sacello con la Madonnina benedetta dal buon Papa Sarto: è una galleria esagonale attraversata da altre sei gallerie radiali che si incontrano al centro della cripta. Lungo le pareti delle gallerie, illuminate appena dalla pallida luce che si effonde dalla cripta centrale dove il chiarore discende dal lucernario, sono allineate in più ordini le cellule dove biancheggiano le ossa dei Caduti, in gran parte ignoti. Al cospetto di quei miseri resti una commozione fatta di pietà e di riconoscenza infinita scende nell'animo di tutti. Sulla moltitudine raccolta incombe un silenzio che l'oscurità rende enorme: non lo rompe, ma invece l'accresce il singhiozzo che, a tratti, si ode nell'ombra: è certo un pianto di madre.

All'ngresso dell'Ossario si accalca una moltitudine di montanari accorsi in abito di festa da tutte le convalli: nessuno ha voluto mancare al rito d'amore reso ai loro morti e conducono per mano i figli, quelli nati tra una licenza e l'altra durante la grande gesta; se li trascinano dietro sulla vetta e insegnano loro con amorosa cura i nomi dei luoghi ove rifulse il più alto e più puro eroismo italico.

Cavallero, il saldo piemontese a cui tanto la Patria deve per quel suo mirabile disegno offensivo che portò a Vittorio Veneto la nostra bandiera, ricorda il sacrificio dei difensori del Grappa che con tanto sangue contribuirono all'ultima trionfale battaglia e infine invoca: «Siano benedetti i morti del Grappa».

Porta poi il suo saluto ai Caduti il gen. Balbo che, come ufficiale del battaglione «Cadore», prese parte alla battaglia del 24 ottobre. Mai il nostro soldato, ricorda, ha combattuto con più grande valore. Quando, ritornato nel mio paese da questa terra di gloria, seppi che una donna, una povera maestra, era stata punita dai rappresentanti del Governo italiano per aver insegnato ai suoi scolaretti la nostra santa canzone del Grappa, compresi allora come quel Governo non era degno di esistere: e ripresi a combattere».

Il Capo della Quarta Armata

Ultimo parla il capo della Quarta Armata, dell'Armata del Grappa: il generale Giardino. Con una voce che il pianto fa tremare, il vecchio soldato piemontese che qui, accanto ai suoi fanti, volle far erigere la sua tomba, rievoca e con poche parole scarnite, l'epopea gloriosa dei soldati del Grappa: «Non per quella, ma per questa Italia essi caddero, dice, per questa Italia che ricorda i suoi morti e onora i suoi eroi e difende nel mondo il suo diritto alla grandezza».

Pare che tutte le orbite vuote dei mille e mille teschi allineati nell'ombra contro le pareti, fissino un istante il «Papà della Quarta» che piange; salutino il vecchio Maresciallo con un estremo attenti irrigidito per l'eternità della morte. Ma già riecheggiano nella cripta i cori dei cantori: monsignor Panizzardi, il vescovo castrense, benedice l'Ossario: «O morti che siete in terra come in cielo — prega col Poeta — allontanate da noi ogni tentazione infame, liberateci da ogni dubbio vile. Ciò è necessario, dato che noi combattemmo come voi, non fino all'ultima goccia del nostro sangue, ma fino all'ultimo granello della nostra cenere».

Dopo la benedizione della cripta le autorità e le medaglie d'oro si sono recate ad Asolo.

Il Re al sottosegretario Riccardi

dopo la cerimonia di Dovadola

ROMA, 24

Al devoto saluto che S. E. Raffaello Riccardi ha diretto a S. M. il Re inaugurando, in rappresentanza del Governo, il monumento ai Caduti in Dovadola, il Sovrano ha voluto rispondere col seguente telegramma: «S. E. on. Riccardi, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. - La ringrazio cordialmente dei graditi sentimenti rivoltimi a nome della popolazione di Dovadola per la patriottica cerimonia cui Ella ha presenziato. - Vittorio Emanuele».

Cento braccianti polesani

partiti per la Sardegna

ROVIGO, 24

Cento braccianti polesani scelti dall'Ufficio provinciale dei Sindacati sono partiti stamane diretti in Sardegna dove, in zona di Terralba (Cagliari), saranno adibiti all'escavo di canali d'irrigazione. Si erno recate alla stazione a salutare i partenti le autorità e le rappresentanze fasciste e sindacali.

Il sommergibile "Enrico Toti„ a Pola

dopo tre giorni di navigazione

POLA, 24

Proveniente da Spezia, è qui giunto oggi il grosso sommergibile «Enrico Toti». Il sommergibile è andato ad attraccare alla banchina della nostra stazione sommergibili. Per venire a Pola, il «Toti» ha navigato tre giorni consecutivi, senza scalo. Il magnifico sommergibile, che stazza circa 1400 tonnellate, che è al comando del capitano di corvetta Brizzi ed ha un equipaggio di 60 uomini, è dotato di sei tubi lanciasiluri, due a poppa e quattro a prua, e di un cannone sopra coperta da 120 mm.; due motori Fiat da 1500 HP ciascuno permettono di sviluppare 18 miglia e mezzo di velocità in emersione, mentre i motori elettrici fanno ottenere otto miglia e mezzo durante la navigazione subacquea.

Il 1.o novembre il sommergibile lascierà la base di Pola per proseguire per Trieste, ove il 4 novembre la città consegnerà al «Toti» la bandiera di combattimento.

L'"Ondine„ e l'innocenza del capitano greco

ROMA, 24

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene che la stampa ateniese pubblica il rapporto dell'esperto olandese sulla perdita del sottomarino francese «Ondine», dal quale risulta la completa innocenza del comandante greco del vapore investitore; e commenta sfavorevolmente quanto la stampa francese scrisse intorno alla Marina ellenica. Augurandosi che il Governo francese ristabilisca ufficialmente la verità, il giornale *Patris* scrive anzi che, ad onta dei sentimenti del popolo greco per la Francia, questa non perde occasione per diffamare la Grecia.

Un'opera di Smetana a Parigi

nel X annuale della Repubblica cecoslovacca

PARIGI, 24

Nell'occasione del giubileo della Repubblica cecoslovacca sarà rappresentata il 26 corr. a Parigi all'Opera Comique la più popolare opera ceca «Prodana nevesta», (La sposa venduta), del celebre compositore ceco Federico Smetana. Alla serata di gala interverrà il Presidente della Repubblica francese.

La commemorazione di Amundsen

avrà luogo in Norvegia il 14 dicembre

OSLO, 24

Il Governo ha stabilito il programma della commemorazione di Roald Amundsen che avrà luogo il 14 dicembre. In quel giorno le campane delle chiese suoneranno durante due minuti a cominciare dal mezzogiorno e il Governo rivolgerà un appello a tutta la popolazione perchè osservi il silenzio durante questi due minuti. Il 14 dicembre inoltre tutte le scuole resteranno chiuse e tutti gli edifici pubblici dovranno inalzare la bandiera a mezza asta.

La "Krassin„ ripartirà in primavera

per esplorare la Terra di Nord Est

LENINGRADO, 24

Il professore Samoilovich ha dichiarato ai giornalisti che nella primavera del 1929 una spedizione composta di 20 scienziati partirà a bordo della «Krassin» per esplorare le coste orientali ed occidentali della Terra di Nord-Est.

Apparecchio cecoslovacco precipitato

I due aviatori morti sul colpo

BRATISLAVA, 24

(d. b.) Ieri da un'altezza di circa 4000 metri precipitava su questo campo di aviazione un apparecchio militare cecoslovacco. I due aviatori che contavano di battere il record di altezza sono morti sul colpo. L'aeroplano è andato completamente distrutto.

Monoplano francese precipitato

nelle acque di Hyères

HYÈRES, 24

Un monoplano pilotato dal tenente di vascello Andrè George Marty, del centro di aviazione di Hyères, è precipitato in mare da un'altezza di 500 metri al largo della spiaggia di Hyères. L'apparecchio e il pilota sono rimasti sommersi alla profondità di una ventina di metri. Dopo lunghi sforzi l'apparecchio è stato estratto dalle acque, ma il cadavere dell'aviatore non è stato finora rinvenuto.

Le provvidenze in materia navale

e la parte dell'Italia nei traffici marittimi

ROMA, 24

Il problema dell'incremento della Marina mercantile richiama sempre e più che mai la vigile attenzione del Governo fascista che, per mezzo del ministro delle Comunicazioni on. Ciano, dedica ad esso le più attente ed assidue cure. Le recenti provvidenze emanate in materia di credito navale costituiscono la dimostrazione tangibile dell'interessamento del Governo.

L'attività dei Cantieri

L'andamento delle costruzioni navali può considerarsi soddisfacente. In proposito occorre subito rilevare che l'applicazione del decreto Ciano, contenente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni, si è dimostrata efficacissima. La protezione accordata ai costruttori nella triplice forma di compensi di costruzione, esonero di dazi ed esonero di gravami fiscali per la nave ultimata, completata con compensi daziari a favore dell'industria siderurgica nazionale, ha dato ottimi risultati.

Nel corso del 1928 vi è stato, come è noto, un rallentamento delle costruzioni italiane sicchè in tale periodo siamo passati ad un posto più basso dopo l'Inghilterra e la Germania, benchè la differenza attuale fra l'Italia e la Germania sia assai piccola. Ma in migliori condizioni si presenta quest'anno l'andamento delle costruzioni navali. Al 1.o di aprile del corrente anno si trovavano in corso di costruzione undici piroscafi per 43.510 tonnellate, 33 motonavi per 136.740 tonn. e 3 velieri per 766 tonn.; complessivamente avevamo dunque in costruzione 47 navi per 181.016 tonn. Alla fine del mese di maggio avevamo navi in costruzione per 174.000 tonn.; alla fine di giugno per 159.000 tonn. e al 31 luglio per circa 157.000 tonnellate.

Dalle cifre suesposte risulta che in questi ultimi mesi la media del tonnellaggio in costruzione è di 167.000 tonn. e che il nostro naviglio si rinnova secondo i più moderni tipi di costruzione e che il ringiovinamento progredisce aumentando contemporaneamente il tonnellaggio utile.

Opportune sotto ogni aspetto si sono dimostrate anche le clausole incluse nelle convenzioni stipulate per le linee di navigazione sovvenzionate, sia indispensabili che utili e dirette al ringiovanimento del naviglio utilizzato per tali servizi.

Il ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha inoltre cercato, nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio, di mettere in condizione gli armatori delle linee sovvenzionate di adempiere largamente e sicuramente agli impegni assunti. La prossima entrata in funzione del nuovo Istituto per il credito navale recherà sensibile vantaggio all'industria navale. In base all'azione creditizia che sarà svolta con serietà di propositi e con larghezza di mezzi, sarà possibile provvedere alla costruzione di nuove e moderne navi da passeggeri.

L'Istituto per il credito navale

Il nuovo Istituto ha, come è noto, lo scopo di concorrere all'incremento del naviglio mercantile nazionale e all'intensificazione dei traffici marittimi mediante la concessione di mutui a favore di imprese private di nazionalità italiana che abbiano per oggetto l'esercizio della navigazione marittima. Dalle notizie che circolano negli ambienti competenti si ha ragione di ritenere che il lavoro per la raccolta del capitale di 100 milioni stabilito dal decreto di istituzione può considerarsi giunto a buon punto e che nel corso del prossimo mese si addiverrà alla regolare costituzione dell'Istituto e alla nomina del Consiglio di amministrazione.

Celermente procede anche il lavoro per la compilazione dello schema di statuto che regolerà il funzionamento dell'ente. Lo schema di statuto stabilirà i termini entro i quali gli istituti chiamati a sottoscrivere i capitali del nuovo ente per il credito navale dovranno procedere al versamento dei decimi delle quote sottoscritte. Lo statuto determinerà inoltre le norme per la nomina del Consiglio di amministrazione e per il funzionamento dell'ente, la forma e gli altri requisiti dei titoli rappresentativi delle quote di capitale nominale, le norme per l'aumento del capitale, il riparto degli utili, la formazione e l'impiego dei fondi di riserva, le condizioni per il trapasso delle quote e per il recesso. Nello statuto saranno fissate infine le norme per l'emissione, il taglio, il saggio d'interesse, il periodo di estinzione, il sorteggio e gli eventuali premi delle obbligazioni.

L'organizzazione dell'Istituto per il credito navale, che entrerà sollecitamente in funzione, sarà snella e del tutto priva di impianti burocratici. In relazione alla richiesta dei mutui sarà provveduto all'emissione delle obbligazioni, il cui ammontare non potrà mai superare il decuplo del capitale sottoscritto.

Sempre in merito al credito navale, si apprende che nei prossimi giorni sarà presentato al Parlamento il progetto che modifica notevolmente le disposizioni legislative contenute dal Codice di commercio in merito ai privilegi costituiti sulle navi e riduce sensibilmente le categorie dei privilegi stessi.

A nessuno sfuggirà l'importanza di tale provvedimento che se da una parte viene a completare il decreto che ha creato l'Istituto per il credito navale, dall'altra rende, d'ora in poi, possibile l'investimento dei capitali e dei risparmi nelle imprese navali.

Possiamo infine aggiungere che, con provvedimento di prossima pubblicazione, il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali è autorizzato, indipendentemente dall'Istituto per il credito navale a continuare a svolgere la propria attività in materia di mutui e di sovvenzioni navali. E' inutile dire che il Consorzio si occuperà particolarmente di mutui di piccola entità e di breve durata, mentre le altre operazioni saranno assorbite dal nuovo istituto.

I traffici via mare

Quanto alle condizioni in cui si svolge la concorrenza estera alla bandiera nazionale circa il traffico delle merci imbarcate e sbarcate nei porti italiani, si apprende che del carico complessivo il 66 per cento è trasportato dalla nostra marina. Ma la proporzione varia notevolmente, a seconda delle diverse zone marittime.

La parte del carico che spetta alla flotta italiana in ogni regione è raffigurata da queste proporzioni: Nel traffico da e per lo Stato il 98 per cento; da e per oltre i Dardanelli (Mar di Marmara, Mar Nero e Mar d'Azov) il 78 p. c.; da e per il Mediterraneo il 77 per cento; da e per i paesi oltre Suez il 69 per cento; da e per il Nord America il 73 per cento; da e per il Sud e Centro America il 60 per cento; da e per l'Africa occidentale il 45 per cento; da e per l'Inghilterra e gli altri paesi europei oltre Gibilterra il 42 per cento; da e per l'Australia il 38 per cento.

Le imminenti elezioni svizzere

per la rinnovazione del Consiglio Nazionale

BERNA, 24

Il 28 ottobre avranno luogo in Svizzera le elezioni per la rinnovazione completa del Consiglio Nazionale. Il Consiglio nazionale è composto di rappresentanti del popolo svizzero, eletti sulla base di un deputato per ogni 20.000 abitanti. Le elezioni fino dal 1919 si svolgono secondo il principio della proporzionale. Ogni Cantone o mezzo Cantone costituendo una circoscrizione elettorale è elettore ogni cittadino svizzero che abbia compiuto 20 anni di età. Il Consiglio uscente è composto di 198 deputati così suddivisi: partito radicale-democratico 59, socialisti 49, partito popolare cattolico 42, partito dei contadini, borghesi ed artigiani 31, partito liberale democratico 7, partito di politica sociale 5, comunisti 3, non inscritti ad alcun partito 2. Si prevede che le nuove elezioni faranno aumentare il numero dei socialisti, ma si dubita che essi giungano a diventare il gruppo più forte del Consiglio. A quanto si può prevedere la forza dei vari partiti non subirà modificazioni sensibili. Il numero dei deputati che hanno rinunziato alla candidatura è maggiore di quello verificatosi nelle ultime elezioni, per cui molte nuove personalità entreranno a far parte del nuovo Consiglio. Contemporaneamente alle elezioni per il Consiglio Nazionale, si svolgeranno in quattordici Cantoni su 25 fra Cantoni e mezzi Cantoni le elezioni popolari per il Consiglio degli Stati. Questo Consiglio è formato di 44 rappresentanti dei Cantoni, ciascun Cantone nomina due deputati ed ogni mezzo Cantone uno. Il metodo di elezione di questi rappresentanti (sia elezione diretta che indiretta) e le disposizioni circa la durata del loro mandato, sono determinati dai Parlamenti cantonali.

Il Principe Nicola si sposerebbe

con una principessa tedesca

BUCAREST, 24

Il giornale *Cuvantul* si dice in grado di poter annunciare imminente il matrimonio del principe reggente Nicola con una principessa straniera. La notizia del matrimonio si mette in relazione con la recente visita del principe Guglielmo di Hohenzollern Sigmaringen, fatta alla famiglia reale romena. In questa occasione il principe Guglielmo avrebbe parlato del matrimonio del principe Nicola con una principessa tedesca.

I funerali delle vittime di Vincennes

e la progettata speculazione comunista

PARIGI, 24

La *Libertè*, in un articolo intitolato «Rispettate il dovere», scrive: «Sembra che dinanzi ai grandi lutti tutte le passioni umane dovrebbero pacificarsi. No. Per uomini che sfruttano la credulità popolare, tutte le occasioni di propaganda sono buone. Il Partito comunista ha deciso di organizzare per domani, alle esequie delle disgraziate vittime della catastrofe di Vincennes, una manifestazione tumultuosa di cui il meno che possa dirsi è che essa sarebbe odiosa e fuori posto.

Il coraggio ammirevole che le vittime della catastrofe, quasi tuttte di nazionalità italiana, hanno testimoniato dinanzi alla morte, dovrebbe ispirare maggior pudore in questi uomini che cercano di sfruttare ai loro fini politici le sofferenze ed il lutto di altri. Il giornale descrive, con molti dettagli, la morte del giovane Nicelli, che spirò tra le braccia di suo padre, dopo 26 ore di indicibili sofferenze. Tutti quelli che si giunse a liberare ancor vivi dalle macerie hanno, come questo ragazzo di 17 anni, guardato in faccia la morte senza che il timore del grande ignoto abbia potuto spaventarli».

Il giornale accenna quindi al martirio sopportato stoicamente dal Riva e scrive: «Quando infine si potè trasportare il ferito all'ospedale, il dott. Paul, curvandosi verso uno dei testimoni, mormorò a mezza voce: perduto. Riva conosceva appena il francese, ma comprese benissimo che non vi era più speranza per lui. Pregò le persone che gli si affollavano intorno di andare a lavorare per liberare i suoi compagni. Ringraziandoli, disse loro col sorriso sulle labbra: «Io non ho più bisogno di voi». Domandò una sigaretta, come fanno i condannati a morte, la fumò e morì, nel finirla. Tanto eroismo di semplici uomini del popolo, una così magnifica serenità dinanzi alla morte, testimoniano la grandezza d'animo di una razza. I comunisti, tanto sprezzanti per le sofferenze altrui, ma così vigliacchi dinanzi alla morte, la storia bolscevica della Russia e dell'Ungheria l'indica chiaramente, farebbero bene a non rispondere alla convocazione dei loro dirigenti. Se essi turbassero domani, con chiasso, il raccoglimento, il popolo parigino potrebbe ben loro infliggere una rude e giusta lezione».

Si sa che i funerali delle 19 vittime saranno celebrati domani mattina alle 9.30. Il corteo si formerà dinanzi al municipio di Vincennes. Le 19 bare saranno esposte l'una a fianco dell'altra su due file in una cappella ardente eretta dinanzi alla scalinata del palazzo di città.

Dopo i discorsi del prefetto della Senna, del presidente del Consiglio generale e del sindaco di Vincennes, le bare saranno adagiate su 19 carri che le trasporteranno nelle chiese delle varie località.

Lo "Zeppelin„ parte questa notte

LAKEHURST, 25

Il «Conte Zeppelin» partirà nella notte, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, in direzione ovest.

Contadino arso vivo dai banditi

SOFIA, 24

Verso le 20 di ieri una banda di otto briganti armati fino ai denti ha assalito la casa di un ricco contadino nel paese di Senebir, nel distretto di Varna. Essi cosparsero la casa di petrolio incendiandola, sicchè il contadino morì bruciato vivo. Sua moglie e i suoi figli furono maltrattati in modo bestiale. I banditi si impossessarono di 200.000 leva, dandosi poi alla fuga. La casa è andata completamente distrutta. Gendarmeria e polizia iniziarono l'inseguimento degli assassini e riuscirono a raggiungerli. Fra la forza pubblica e i briganti nacque un aspro combattimento che durò parecchie ore. Quattro banditi furono arrestati. Gli altri riuscirono a fuggire inseguiti dai gendarmi.

Città messicana saccheggiata

da trecento ribelli

CITTA' DEL MESSICO, 24

Si ha da Guadalajara che 300 ribelli attaccarono e si impadronirono della piccola città di Autlon. Le truppe federali che formavano la guarnigione si trincerarono nei dintorni e opposero accanita resistenza. Ma sopraffatte si ritirarono nella città nelle cui strade tennero testa agli assalitori per 13 ore. Sopraffatte nuovamente, abbandonarono la posizione. Il bilancio del combattimento segna trenta morti da ambo le parti e una settantina di feriti. Padroni dell'abitato i ribelli lo saccheggiarono e poi lo misero a fuoco. Essi fecero prigionieri anche due cittadini che si teme siano stati giustiziati. *(United Press)*.

Pazzo che massacra otto persone

BERLINO, 24

Giunge notizia da Varsavia che uno spaventevole dramma si è svolto in un villaggio della Volinia. Durante una adunanza popolare un contadino, improvvisamente impazzito, dopo aver dato in escandescenze, ha cominciato a bastonare i presenti. L'unico gendarme del villaggio sopraggiunto per arrestare l'energumeno fu da questi sopraffatto. Il contadino gli strappò la daga e con essa si diede a tempestare furiosamente di colpi i vicini. In breve otto persone caddero uccise per mano del forsennato. Finalmente accorsero i gendarmi del vicino villaggio che poterono ridurre all'impotenza il contadino impazzito.

Villaggi dalmati infestati dai lupi

SPALATO, 24

(d. b.) In seguito al prematuro abbassarsi della temperatura nei villaggi di Drnis e Campo di Pietro sono scese delle torme di lupi affamati che hanno danneggiato grandemente i contadini dei due paesi sbranando un numero rilevante di ovini. I contadini che si liberarono con difficoltà degli animali feroci si sono rivolti alle autorità, alle quali hanno chiesto delle armi.

Pessimismo per il problema delle riparazioni

Nessuna nazione vuol vedere decurtate le sue quote

LONDRA, 24

La questione delle riparazioni è seguita con vivo interesse in questi circoli politici. Ma l'impressione dominante è più che mai pessimistica. La settimana scorsa, in seguito alla visita di Churchill a Parigi si era esagerato in senso inverso e si dava il problema quasi per risolto. Si era già fissato il convegno e precisata la cifra totale dei pagamenti della Germania.

Il punto di vista americano

Rimaneva tuttavia l'incognita americana, ma anche per questa si facevano previsioni assai rosee. Ora è venuta da oltre Atlantico la prima doccia fredda: il discorso pronunciato lunedì sera da Mellon non ha affatto incoraggiato i delegati della futura conferenza per fissare le riparazioni. Ha detto in poche parole il segretario di Stato americano che non ci si deve servire delle riparazioni come di un tentativo per ridurre gli obblighi finanziari verso gli Stati Uniti. La progettata conferenza potrà benissimo addivenire ad un accordo soddisfacente per tutti i paesi, ma la questione va risolta come interamente a sè.

Parlando nella stessa ora il cancelliere dello scacchiere Churchill ribadiva il punto di vista britannico e cioè l'irrevocabilità della nota Balfour. L'Inghilterra non esige dai suoi creditori più di quello che essa deve agli Stati Uniti. Essa paga 33 milioni di sterline all'anno e ne riceve circa 32; farà pertanto ogni cosa in suo potere per mantenere questo equilibrio immutato. La posizione della Francia è pur chiara: essa è ben felice di prestare orecchio a qualsiasi proposta che la metta in grado di pagare i suoi debiti e il costo rovinoso della ricostruzione delle regioni devastate; ma non è disposta a sgomberare la Renania a meno che questo sgombero non sia negoziato a fior di quattrini in contanti.

Visto allora che gli Stati Uniti non sembrano inclini a cooperare alla soluzione del problema, le prospettive della progettata conferenza non sono incoraggianti.

Resta a sentire la Germania

Anche il ministro Hoover, al pari di altri colleghi, ha detto che l'Europa può pagare i suoi debiti coi denari che ritrae dal traffico turistico americano. Ma questa idea è molto semplicistica. Gli uomini politici americani sembrano esprimere il desiderio di voler contribuire alla pacificazione del mondo: non bisogna però che i creditori dell'America rinnovino la questione dei debiti e parlino di eventuali riparazioni.

A Londra si ritiene prematuro entrare in dettagli sulla definitiva sistemazione delle riparazioni. La Germania e la Francia sono libere di porre, ma non possono disporre. Gli interessi britannici, come è stato ripetuto sino alla sazietà, non possono consentire una revisione del piano Dawes a spese dell'Inghilterra. Il Governo di Londra opina che un'immediata revisione del piano Dawes non è assolutamente necessaria. Esso è disposto a lasciare per qualche tempo ancora le cose come stanno. La visita di Churchill a Parigi ha avuto per obiettivo principale di ribadire il principio della nota Balfour. Poincaré si è trincerato dal canto suo dietro le vecchie posizioni. L'Italia ed il Belgio non sono disposti a cedere di un palmo le loro quote di riparazioni ridotte. Rimane a sentire il parere della Germania.

Stando così le cose, non si vede da che parte possano venire le concessioni ed i sacrifici necessari allo scopo di regolare definitivamente la questione delle riparazioni. Se la Francia ha bisogno veramente di denaro, essa dovrebbe avere delle buone ragioni per ridurre le sue pretese. Si è dell'opinione che qualsiasi riduzione del piano Dawes implicherà una riduzione nella presente scala delle annualità tedesche ed è per questo che non si vede perchè ci si debba tanto affrettare per una revisione.

Non c'è nulla per il momento che possa provare che i pagamenti imposti alla Germania sieno incompatibili con un suo soddisfacente sviluppo economico, anzi si osserva il contrario.

I colloqui di Parker a Berlino

BERLINO, 25

Già da domani Parker Gilbert riprenderà i contatti col ministro delle Finanze del Reich e riferirà circa i risultati dei suoi colloqui di Londra, Parigi e Bruxelles. Con la conversazione di domani, nella quale saranno anzitutto discusse le proposte interalleate per il giorno ed il luogo di riunione della conferenza, i preliminari del grande incontro entreranno nella loro ultima fase.

Via Mazzini 37
Oggi alle ore 17 e 21 Oggi
due eccezionali
ASTE
di
TAPPETI PERSIANI
a qualunque offerta

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel decennale della Vittoria

Gli irredenti dichiarano all'Austria il loro distacco

(*Silvio Benco*) Al giubilo per il rombo del cannone italiano, erano succedute a Trieste due o tre giornate più calme, e nei consapevoli, non prive d'ansietà. Conoscevano bene tutti i cittadini quelle giornate nelle quali, dopo il primo fragore della battaglia, sembrava sottentrare un pauroso silenzio, rotto soltanto da qualche mugolìo all'orizzonte: le giornate del vero combattimento, della mischia degli uomini. Notizie dirette dal fronte non ne giungevano; i primi comunicati austriaci sulla battaglia ostentavano una fredda sicura tranquillità, e a dispetto della grande fiducia degli animi, questo suscitava pure alcuna inquietudine. Ma fortunatamente i cittadini non sapevano quanto grave fosse la battaglia impegnata, e quanto sangue costasse, e quale ostacolo trovasse la risoluta avanzata italiana nella resistenza tenace, formidabilmente armata dell'esercito imperiale.

La suprema resistenza austriaca

Questa resistenza dell'esercito austriaco può essere oggetto di meraviglia per ogni studioso dello sfacelo interno dell'Austria. Ma non ne dubitava il nostro Comando, il quale sapeva di affrontare un'aspra difficile battaglia, e non ne dubitavano nemmeno i generali del nemico. Ancora il 27 ottobre, un giorno prima che cadesse la decisione, mi si riferiva che, a giudizio di uno dei più alti capi dell'esercito austriaco, l'Italia non sarebbe riuscita più che a sloggiare gli austriaci da qualche posizione, data la profondità e l'efficacia delle linee di difesa apprestate dall'Austria. La situazione strategica, egli opinava, non sarebbe stata notevolmente modificata dalla battaglia. Che l'Esercito italiano avrebbe saputo crearsi, con la genialità del piano, con l'ardore e col sangue, possibilità di movimento quali non avevano mai raggiunto gli alleati in Francia, egli non prevedeva.

Ma per quale forza resisteva l'esercito imperiale, mentre nell'interno dell'impero tutto vacillava e crollava? E' agevole comprenderlo: perchè alla guerra gli uomini erano dominati dallo spirito della guerra; perchè il cannone, le granate, l'assalto da respingere, la posizione da difendere, l'antagonismo umano incitato, la perdurante avversione erano realtà presenti e quotidiane, erano fatti attuali d'un mondo a cui le agitazioni e le vociferazioni dei popoli retrostanti giungevano, se pur giungevano, come un vago e inafferrabile rumore. Certamente, esse avrebbero finito col giungervi. Ma questo punto era forse parecchio lontano, e forse anche non sarebbe arrivato mai, se quell'esercito non avesse subito la disfatta in campo. Conviene infatti riflettere che tutti gli avvenimenti da noi narrati in questa serie di articoli si erano svolti con una grande rapidità: che dalla prima domanda di pace dell'Austria e della Germania fino all'inizio della battaglia di Vittorio Veneto erano trascorsi meno di venti giorni. Gli sviluppi della crisi, tanto sensibili nell'interno dell'impero, non potevano giungere così presto all'esercito. L'Austria lo aveva circondato d'una zona di protezione, dove si riducevano quasi a nulla le ripercussioni degli avvenimenti. Abbiamo già notato che a Trieste, pure già lontana dal fronte, sarebbe stato impossibile uno di quei movimenti popolari che si permettevano a Praga, a Graz, a Zagabria, a Cracovia.

Nella città vigevano la censura, il divieto di riunione; perfino le precauzioni sanitarie erano adoperate per impedire gli assembramenti. Il Trentino, il Tirolo, la Carinzia erano tenuti con ferma mano militare, al pari del Friuli e del Veneto invaso. Nessun movimento politico estendeva le sue vibrazioni fino alle spalle dell'esercito. L'organismo militare era la sola cosa che non si fosse lasciata toccare. E in verità l'esercito era l'ultima speranza dell'Austria. Non poteva più mutare le sorti della guerra; ma poteva ancora mutare le prospettive della pace. L'intuito italiano aveva colpito giusto: bisognava battere quell'esercito.

Trieste raccoglie le sue forze

A Trieste non si sapeva quanto la lotta fosse dura; ma dopo la battaglia di giugno, non si dubitava della vittoria. Il dubbio era soltanto sull'entità della vittoria stessa: se decisiva, e tale da risolvere immediatamente il nostro problema; ovvero se limitata a un successo militare, che non avrebbe portato alla disgregazione del nemico. In questo caso la situazione indecisa della città si sarebbe prolungata.

E di ciò si teneva conto: ma ormai, se il dado non era pur tratto, gli animi erano decisi: e la preparazione non ammetteva più sosta. Quasi naturalmente, e senza precorse intese, il movimento nazionale aveva cercato il suo capo nell'ex Podestà, avv. Alfonso Valerio. Fin dal 1915 egli aveva promesso ai suoi intimi di essere alla testa dei cittadini nel momento decisivo, se le circostanze glielo consentissero. Manteneva quella promessa. Chi aveva qualche cosa da comunicare, andava a dirlo al Podestà; io stesso, una sera che ebbi notizie confidenziali sopra una grave baraonda avvenuta a Graz, lo riportai tosto all'avv. Valerio; ed egli mi rispose con grande calma che non dubitassi: Trieste, venuto il momento, avrebbe fatto quanto era necessario.

Si preparava l'uscita del giornale nazionale: ma ormai lo studio dell'avv. Gasser era divenuto troppo ristretto per i conciliaboli. Si erano questi trasportati nella sede della Cooperativa di Consumo fra impiegati, e di là, gli ultimi giorni, nella vicina sede dell'Associazione Mutua fra impiegati in via Pierluigi da Palestrina. Le riunioni si tenevano ormai ogni sera. Sempre si presentavano nuovi aderenti, come ebbe a ricordare nel suo prezioso opuscolo il comm. Samaia e naturalmente, ne era fatta la selezione. I buoni sì, e i macolati no. Non vi si parlava soltanto del giornale da fondare: ma questo era pur sempre un argomento di primaria importanza. Si Si era scelto il titolo del giornale, *La Nazione*, proposto da Giulio Cesari. Si era raccolto un piccolo capitale depositato in un conto X alla Banca di Credito Popolare, in modo da coprire le personalità dei sovventori, nel caso che l'autorità austriaca volesse vederci dentro e sequestrasse tutto. Un animoso cittadino, Ermanno Curet, che già nell'estate aveva avuto la prima idea di questo giornale nazionale, si era assunto di figurarne proprietario con la piena responsabilità civile e politica.

E così toccò a lui, secondo le direttive dell'avv. Linder, che era il consulente giuridico in quelle riunioni, presentare all'I. R. Polizia, a proprio nome, la prescritta notifica dell'intenzione di pubblicare un quotidiano: il quale si sarebbe occupato «degli interessi politici, culturali ed economici degli italiani di Trieste, dell'Istria e del Friuli». E proprio per il 25 ottobre il Curet fu invitato alla Polizia per dare informazioni. C'era lì ancora il vecchio censore dott. Ziegler, in fondo un buon diavolaccio. Il Curet ebbe una impressione confortante dal vedere intorno al funzionario casse già piene di documenti, roba impaccata, come se egli prevedesse la possibilità di andarsene da un momento all'altro. Il dott. Ziegler lo investì curiosamente di una serie di domande, non tanto sul giornale, quanto sulla possibilità che aveva l'Italia di venire a Trieste, il che egli asseriva contrastata dall'Inghilterra, dall'America ecc. ecc. Era la mentalità dei circoli aulici. Infine egli diede il permesso di pubblicare il giornale. — Faccia lei e buona fortuna. — Alla Procura di Stato, dove c'erano parecchi impiegati italiani, il Curet capitò fra questi e fu accolto addirittura con festa. E il fatto è che ivi un permesso formale non gli fu dato: tanto lo si considerava superfluo... se le cose fossero andate come si sperava.

La seduta parlamentare del 25 ottobre

Alle ultime adunate di Trieste l'avv. Gasser non partecipava: egli era a Vienna, dove gli italiani stavano per compiere un atto decisivo.

Le nazionalità che s'erano svincolate dall'Austria, lo avevano fatto con una dichiarazione in Parlamento: i polacchi in modo molto amabile; i cecoslovacchi in tono aspro. Era naturale che il tono amabile non sarebbe stato quello prescelto dagli italiani.

Il 22 ottobre, il deputato trentino on. Grandi, a nome degli altri deputati italiani, presentava al Presidente dei Ministri un'interpellanza, che fu l'ultima, sul rifiuto dei permessi di rimpatrio a ex internati italiani. L'interpellanza doveva essere discussa nella seduta del 25.

Il 23 ottobre, i deputati italiani di tutti i partiti tennero una riunione per deliberare su la situazione creata dal proclama federalista dell'imperatore. Essi convennero non essere il caso di costituirsi a Consiglio Nazionale, secondo la formula adottata in altre provincie, per addivenire a trattative col Governo e con altre nazionalità sopra un nuovo assetto dello Stato. Rimisero invece a dichiarazioni da farsi in piena Camera la determinazione dei propri punti di vista politici per quanto riguardava «il periodo di transizione».

Su l'azione collettiva da spiegarsi per gli approvvigionamenti, tutti furono unanimi, compresi i socialisti Pittoni e Oliva che, legati alla pregiudiziale repubblicista, avevano fatto qualche riserva su l'immediata unione di Trieste all'Italia.

Il 24 ottobre, riunitisi i deputati aderenti al programma nazionale — esclusi dunque gli on. Faidutti e Bugatto, noti austriacanti, e i due socialisti — concretarono, insieme con Costantino Doria e con altri italiani autorevoli, il testo della dichiarazione solenne da farsi l'indomani alla Camera. Esso suonava:

„I deputati italiani alla Camera di Vienna affermano che — conforme ai principii della libertà delle nazioni ormai universalmente accettati — tutte le regioni italiane finora soggette alla Monarchia a.-u. vanno ormai considerate staccate dal nesso territoriale di questo Stato: essi non entrano pertanto in trattative coi poteri dell'interno.

Poichè tutte, senza eccezione, le terre italiane comprese entro gli attuali confini della Monarchia sono da considerarsi virtualmente già facenti parte dell'Italia, essi deputati protestano in particolare contro il trattamento eccezionale che, secondo le intenzioni del Governo, vorrebbe usarsi alla città di Trieste".

Di leggere questa dichiarazione alla Camera fu incaricato il deputato popolare trentino on. Conci, da tutti venerato non solo per le eminenti cariche coperte, ma per il trattamento iniquo di persecuzione, di arresto, di domicilio coatto sofferto dall'Austria durante la guerra.

Dopo l'on. Conci, parlarono gli altri deputati italiani. L'on. Pittoni doveva formulare le sue riserve. La maggioranza dei socialisti triestini, in un'assemblea del Partito, gli aveva affidato la richiesta «della indipendenza della città sotto la protezione della Lega delle Nazioni». L'on. Pittoni era stato uno degli agitatori per questo programma; ma era anche un uomo di sufficiente senso pratico per comprendere che esso era ormai sorpassato dagli avvenimenti. Perciò, dopo averne fatto l'enunciazione, egli diede alla chiusa del suo discorso una curiosa svolta attenuatrice: «In nessun caso intendiamo che si decida senza di noi. Questo è l'essenziale. La soluzione sarà poi quella che sarà».

Sarà poi quella che sarà: ma l'on. Gasser volle ribadire in modo molto chiaro, a nome di Trieste, quale dovesse essere. E tenne un discorso ispirato, robusto, veramente degno d'un'ora storica, il quale, rinfacciando all'Austria le sofferenze inflitte per decenni e decenni agli italiani, si chiudeva con queste parole:

«Ora è concesso non solamente di pensare alla libertà, ma anche di dichiarare espressamente che noi vogliamo la libertà intera, tale da guarentire per sempre la nostra stirpe da ogni preoccupazione per il futuro e da unirci per sempre ai nostri fratelli. Noi abbiamo sostenuto per intere generazioni a difesa della nostra cultura e per il conseguimento dei nostri ideali le lotte più dure, abbiamo sopportato dolori, patite privazioni, sicuri di riunirci un giorno ai nostri fratelli, sicuri di divenire un popolo forte e unito, poichè politicamente e economicamente è forte ed indipendente solo quel popolo che sia fuso in una nazione unica e potente. Il nostro cammino ci porta dalla schiavitù alla libertà. E la libertà noi meritiamo come attuazione dei nostri diritti, come coronamento dei nostri lunghi patimenti ed affanni».

L'ira austriaca

Scrivevo dieci anni fa nel mio libro: «La dichiarazione dei deputati italiani fece schizzar veleno alla stampa tedesca dell'Austria. Nella rabbia, giornali tedeschi che avevano inveito fino a ieri contro tutto ciò che era jugoslavo, incominciarono ad offrir sconciamente Trieste alla Jugoslavia».

Pure, quei giornali medesimi avevano accolto con una relativa calma le dichiarazioni di distacco fatte da cecoslovacchi, da polacchi, dai jugoslavi stessi. La dichiarazione italiana era dunque *altra cosa*. Essa comprometteva irremissibilmente agli occhi di Wilson, a cui si continuava a guardare, l'asserita fedeltà di Trieste; comprometteva irremissibilmente quella speranza, dai patriotti triestini tanto bene intuita, di riuscire a conservare Trieste, se l'esercito austriaco sapesse resistere su la linea del Piave. Era il crollo d'un sogno occultamente vagheggiato anche nei giorni della maggiore disperazione.

I giornali viennesi, inveendo contro la dichiarazione degli italiani, non riproducevano le parole dette dall'on. Gasser; si limitavano a soffocarle nell'appellativo generico di «discorso irredentista». A Trieste, il dì seguente, il *Lavoratore* e gli altri giornali riassumevano soltanto il discorso dell'on. Pittoni. Il 27 ottobre, il *Lavoratore* si risolveva a pubblicare anche il discorso dell'on. Gasser. Ma dopo i primi capoversi veniva un lungo spazio bianco. La censura non ammetteva che il discorso del deputato triestino fosse conosciuto.

L'omaggio degli infermieri
al nuovo direttore dell'Ospedale psichiatrico

L'Ufficio stampa dell'Associazione fascista del pubblico impiego comunica:

Ieri mattina gli infermieri dell'ospedale psichiatrico provinciale accompagnati dal segretario del sottogruppo, sig. Nerio Zuccheri, si recarono nell'ufficio del nuovo direttore dott. Giovanni Saiz per esprimergli il loro affettuoso saluto in occasione della sua recente nomina a direttore dell'Ospedale.

Presenziò alla simpatica manifestazione anche il segretario dell'Associazione, rag. Cioni, che portò all'illustre psichiatra il saluto dell'Associazione del pubblico impiego. Porse il saluto e gli omaggi del personale il sig. Zuccheri con indovinate parole, che espressero tutto l'affetto degli infermieri per il loro direttore.

Il dott. Saiz rispose commosso alla toccante manifestazione di affetto, intrattenendo gli infermieri sul loro delicato e importante servizio che, se fatto con amore e coscienza, rappresenta una santa missione. Si disse lieto di avere alle sue dipendenze un corpo d'infermieri disciplinati e attivi e che contribuiscono a far sì che l'Ospedale psichiatrico di Trieste sia all'altezza dei suoi compiti.

Una riunione al Consiglio dell'Economia
per discutere dei problemi commerciali

La Segreteria della Federazione provinciale fascista comunica:

In seguito agli accordi presi tra la presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia e il Direttorio della Federazione provinciale fascista, la seduta della Sezione commerciale della Commissione consultiva economico-portuale del Partito, che doveva aver luogo venerdì, è sostituita da una riunione che avrà luogo lo stesso venerdì 26 corr. alle 18, nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia.

A tale riunione parteciperanno i componenti la Sezione commerciale del Consiglio provinciale dell'Economia e quelli della Sezione commerciale (VI) della Commissione consultiva economico-portuale.

I canoni del Partito

La Federazione provinciale fascista invita i tesserati in arretrato col pagamento dei canoni, ad aggiornare la propria posizione. I camerati facciano il proprio dovere prima del 28 ottobre.

Un concerto al Dopolavoro postelegrafonico. Domenica 28 corr. nel settimo anniversario della Marcia su Roma, avrà luogo al Dopolavoro postelegrafonico un concerto vocale-istrumentale con programma patriottico.

Una riunione al Municipio
per la questione del latte

Per oggi alle 10, il podestà sen. Pitacco ha convocato il vicepodestà dott. Grego, il direttore dell'Ufficio d'igiene dott. Palcich, il commissario capo dell'Annona sig. Bonifacio e i capidivisione interessati, per discutere sulla questione del rifornimento del latte. Come è noto, il vicepodestà dott. Grego insieme al dott. Palcich e al sig. Bonifacio, in questi ultimi giorni si sono recati a Venezia e a Milano per rendersi conto personalmente del funzionamento di quelle centrali del latte, nonchè a Cavazuccherina e in altri luoghi di maggiore produzione. Il problema quindi, da oggi entra nello stadio fattivo, poichè le decisioni in merito, stante la ferma volontà del sen. Pitacco di giungere al più presto a una pratica soluzione, non tarderanno molto. Ed è questo il voto della cittadinanza.

Si tratta invece di chiarire e decidere su alcuni punti fondamentali, che dovranno essere risolti a seconda delle condizioni peculiari della nostra regione lattifera e di quelle limitrofe; per cui fin d'ora sarebbe difficile prevedere se prevarrà il concetto della creazione di una unica o di più centrali di raccolta. Comunque — ed è questo che importa — qualunque decisione si ispirerà all'interesse della cittadinanza, la quale reclama del latte di buona qualità e possibilmente a buon prezo.

Gli automezzi del Comune
non saranno più ceduti a terzi

Da parte di enti, associazioni, comitati ecc. della città e di fuori, continua a essere fatta richiesta al Comune di Trieste di porre a disposizione gratuitamente e talvolta verso rimborso delle spese effettive, automezzi del Comune per gite, escursioni, pellegrinaggi od altre manifestazioni della specie.

Ora il Podestà ha disposto di non concedere più per nessun scopo l'uso degli automezzi del Comune, e ciò per la considerazione che, a prescindere dalle spese che in ogni modo gli derivano al consumo del materiale prestato, sussiste sempre per il Comune, in caso di sinistro o infortunio, la responsabilità del proprietario del veicolo per il risarcimento di danni a terzi, sieno questi anche coloro che vengono trasportati gratuitamente.

Pellegrinaggio di alunne romane
sui campi di battaglia

L'Ufficio stampa dell'A.N.I.F. comunica:

Ieri mattina sono partite le quattordici allieve della scuola «Saffi» di Roma del quartiere popolare di S. Lorenzo, venute nella nostra città in pellegrinaggio di fede sui campi di battaglia. L'attuazione di questo pellegrinaggio ebbe l'alto interessamento del Duce, al quale una delle allieve si era rivolta.

Le alunne erano cacompagnate dalla direttrice sig.na Terracini e dalla maestra sig.na Calvi. Furono ricevute dal segretario provinciale dell'A.N.I.F. sig. Cecchini e da alcune gentili insegnanti. Durante la loro permanenza visitarono la città e deposero sulla lapide dei nostri Caduti a S. Giusto un fascio di alloro. Furono quindi accompagnate a Capodistria, ove fecero omaggio di lauro alla casa di Nazario Sauro. Profonda commozione suscitò nell'animo delle giovanette la visita dei campi di battaglia.

A Redipuglia, con profondo raccoglimento e con atto di pura fede deposero una magnifica targa. Fu spedito a S. E. Mussolini un telegramma di saluto e di ringraziamento. Un telegramma di ringraziamento fu spedito anche al segretario generale dell'A.N.I.F., comm. Sacconi.

Le alunne entusiaste del pellegrinaggio compiuto sono ritornate con lo spirito alto e comosso dalla visione magnifica di quello che fu il campo della morte e della gloria ove eroi sublimi si immolarono per una causa santa, per l'onore della Patria.

Imponente piano di opere in Istria
nella relazione dell'on. Maracchi

POLA, 24

Vi ho dato ieri sera ampio conto della importante relazione svolta dall'on. Maracchi nell'adunata dei segretari politici dell'Istria. Eccovi ora dettagliatamente la parte che riguarda il vastissimo piano delle opere pubbliche istriane.

Nuove strade

Parlando delle strade in progetto, di prossima attuazione, l'on. Maracchi ha detto:

«In seguito ai passi fatti a Roma nel settembre dell'anno scorso, il Duce ha assegnato 9.300.000 lire. Un nuovo intervento della Federazione al fine di assicurare l'attuazione integrale del programma già prestabilito, fu coronato da rapido successo; altri 8 milioni sono stati messi prontamente a disposizione dal Ministero dei LL. PP.: in tutto dunque oltre 17 milioni di lire. E' già questa una cifra alla quale non eravamo abituati.

In primo luogo si è voluto tener conto delle necessità del capoluogo; perchè se il capoluogo è relegato fuori del mondo, lontano da ogni fiotto vitale, anemizzato nelle sue energie, è tutta la provincia che ne soffre e ne è paralizzata. Ora Pola, in fatto di comunicazioni stradali, era condannata a un unico passaggio obbligato: Pola-Dignano-Sanvincenti. Essa disporrà ora di tre direttrici razionali, corrispondenti alle sue necessità di comunicazioni con la costa occidentale e Trieste, con l'Istria centrale, e infine con la zona minerario-industriale di Albona e di qui con Abbazia e Fiume. Verrà così costruita, si può dire «ex novo», un'arteria stradale larga metri 6.50, a grandi rettilinei, che da Dignano oltre Valle, Sossi e il magnifico canale di Leme, porterà direttamente a San Lorenzo del Pasenatico.

A levante invece, partendo dal viale di Siana, attraverso Lavarigo e Marzana, un altro tronco largo 6 metri, pure a grandi rettilinei, condurrà a Barbana, mettendo così in valore un'importante zona rurale dell'Istria bassa e svincolando le comunicazioni di Pola dall'impossibile carovaniera Dignano-Barbana.

Sarà costruita, in luogo dell'attuale sentiero campestre, una decorosa strada Isola-Portorose, da completarsi in seguito con una nuova derivazione per Pirano. I centri di Isola e di Capodistria vedranno esaudirsi le loro storiche aspirazioni congiungendosi con i loro retroterra agricoli e con le altre zone della Provincia. La valle del Bottonega, il secondo ramo del Quieto, verrà attaccata da due lati: dalla valle della Foiba e da Levade: la bonifica farà il resto.

Con la costruzione del tronco: Col di Danne, Terstenico, Racevas, Lanischie, Lupogliano, la zona carsica rimasta all'Istria, abbandonata per secoli, avrà la propria attesa redenzione e sarà definitivamente saldata all'Istria centrale e bassa. Il tronco Piedimonte-Vosizze interessa ora solo in parte la nostra Provincia. Ma l'isola di Cherso, fino a ieri assolutamente vergine nella sua parte settentrionale, avrà la sua strada al nascente centro industriale di Punta Nera di Albona.

In tutto dunque oltre 17 milioni per un complesso stradale che fra qualche settimana sarà in opera su tutta l'area.

Altri 12 milioni sono stati stanziati dal Governo fascista, e in parte già spesi, per opere portuali, che fanno in totale oltre 29 milioni.

Le bonifiche

E passiamo a quello che può considerarsi uno dei problemi fondamentali del nostro risorgimento provinciale: la bonifica.

Non era possibile che i nostri castelli veneti, appollaiati in cima ai costoni delle nostre vallate, potessero, non dico fiorire, ma vivere, tenuto conto dello sviluppo demografico, sulle depauperate risorse degli altipiani. Dall'altra parte non ci sono più i centri che assorbono tutto, oggi non c'è più la barriera doganale che difende e rimuneri qualsiasi anche più scarto prodotto dell'Istria. E' necessario migliorare i nostri prodotti in qualità, ma è anche necessario allargarla, guadagnando alla produzione l'abbondante polpa delle vallate, sì da dare la linfa vitale e imprimere un ritmo di prosperità a tutte le zone circostanti.

Sono state approvate bonifiche. Quella dell'Arsa già in avanzato lavoro il primo lotto e prossimo alla concessione il secondo. Totale della spesa preventivata 19 milioni, di cui buona parte a carico dello Stato. Il camerata Lazzarini merita un vivo elogio per l'opera svolta. Bonifica del Quieto: il progetto è pubblicato e i lavori non tarderanno a iniziarsi. Spesa complessiva preventiva, 30 milioni. Bonifica di Capodistria: il contratto con la ditta è stato firmato sabato scorso e il lavoro marcerà tra poco.

Totale delle bonifiche: 55 milioni di lire, che, insieme ai 17 milioni per le strade, ai 12 milioni per i porti, e infine ai 10 milioni accordati dal Duce in seguito ad un'udienza concessa al nostro direttorio federale, formano la rispettabile somma di 94 milioni di lire.

Il problema idrico

Voi vedete — ha continuato l'on. Maracchi — che lo Stato si è impegnato formidabilmente nella nostra Provincia. Non si dànno piccole elemosine, non si tappa magari qualche buco delle finanze comunali, ma è certo che il Regime, già con le opere che sono in atto, ha intrapreso uno sforzo gigantesco per la redenzione dell'Istria.

Ma non basta. Rimane ancora il problema dominante della nostra economia e del nostro vivere civile: l'acqua. Il grande acquedotto dell'Istria ha una storia lunghissima che è inutile voler qui ricordare: progetti riveduti e corretti, riveduti ancora e ancora sostituiti. Insomma un susseguirsi per decenni di progetti modificati. Ebbene, S. E. il prefetto Leone, camicia nera della vigilia, che prima di essere capo della nostra Provincia si è forgiato e collaudato a tutte le responsabilità direttive, appena giunto fra noi, ha afferrato tutta la vitale importanza del problema e si è proposto, con generosa passione e ferma volontà, di risolverlo. Dopo aver affrettato alla sua conclusione, il lavoro della Commissione di professori, designata dal nostro congresso del maggio 1924, S. E. Leone ha portato il progetto al Duce, a ha avuto già da lui l'approvazione di massima.

Il Duce gli ha detto: «Il problema dell'Istria è analogo, ma più importante di quello del Monferrato».

Ed è più importante perchè il Monferrato, che ha avuto l'esplicita promessa dal Capo, presente alle manovre, appartiene alla monarchia di Savoia da secoli; l'Istria, invece, è ritornata alla Nazione italiana appena da 10 anni. Occorre dimostrare che quello che l'Austria non ha fatto in un secolo, soltanto l'Italia fascista è capace di fare. La Nazione che si accinge a conquistare sette milioni di ettari incolti alla produzione e alla vita di altri 10 milioni di italiani, questa Nazione che ha oggi una volontà pari alla vastità della concezione romana dell'Uomo che la guida, saprà compiere qui sul suo confine una opera che sfiderà i secoli e che sarà una stritolante risposta a tutti gli idioti giudizi dei popoli che devono ancora imparare i rudimenti della civiltà. Questa gente avvezza a disprezzarci, dovrà finalmente ammirarci con tanto di occhi sgranati.

I fiori per i rifugi dell'Alpina
in onore dei Caduti a cui sono dedicati

Continuando una nobile tradizione dell'Alpina delle Giulie, che dura fin dai primi anni della redenzione, pure quest'anno i soci del vecchio e benemerito sodalizio si recheranno, nell'appressarsi del giorno dei morti, nei vari rifugi alpini, disseminati nelle Giulie, per infiorare le immagini dei gloriosi Caduti ai quali i rifugi sono dedicati. Da venerdì p. v. incomincierà nella sede della Società, la raccolta dei fiori, che come ogni anno sarà certamente molto ricca e alla quale partecipano i soci e l'Associazione delle madri, vedove e famiglie dei Caduti in guerra. Le giornate di sabato e domenica saranno poi dedicate al pellegrinaggio ai rifugi e l'Alpina conta, com'è noto, sette rifugi, ma di questi soltanto sei verranno visitati, poichè quello dedicato alla memoria dei Garrone, sito sulla vetta del Jof del Montasio, non è accessibile in questa stagione.

Gli altri rifugi sono quelli che portano i nomi di «Attilio Grego», sito in Sella Sondogna di Valbruna; di «Stuparich», ai piedi del Montasio; di «Pellarini», in Camporosso di Carnizza; di «Ruggero Timeus», alle falde del Canin; di «Claudio Suvich», nella valle della Coritenza, e infine, quello dedicato a «Giuseppe Sillani», sul Mangart. In ogni rifugio v'è una grande fotografia del Caduto e sarà appunto ai piedi di questa che verranno deposti i fiori nel giorno sacro alla memoria dei morti. Per il pellegrinaggio i soci dell'Alpina delle Giulie si divideranno in tanti gruppi quanti sono i rifugi. Essi partiranno sabato divisi in due squadre, delle quali una partirà con il treno per la Valbruna e l'altra con autocorriere fino alle Cave del Predil, per suddividersi quindi in piccoli gruppi che saliranno ai vari rifugi. La cerimonia avverrà molto semplicemente, con rito severo.

Una scrittrice triestina
ricevuta dal Duce

La signora Maria Hermann-Xydias, l'eletta scrittrice triestina nota sotto il nome di Mario Tipaldo, ebbe l'altro giorno l'onore di essere ricevuta dal Duce. S. E. Mussolini la trattenne per quaranta minuti in cordiale conversazione, parlò con lei di Spiro Xydias, e poichè la signora dimora a Vienna, s'informò a lungo dell'azione del Fascio e della Dante Alighieri in quella metropoli. Egli accolse molto affabilmente il nuovo libro «Sacrari», che l'autrice gli offerse, e nel congedarsi la pregò di portare il suo saluto ai fascisti e specialmente alle donne della colonia italiana di Vienna, incoraggiandola a proseguire nelle opere nazionali a cui si è dedicata. La signora Hermann-Xydias rimase affascinata e commossa della squisita accoglienza.

Le prove di collaudo della motonave «Verdi». Domani avranno luogo le prove di collaudo della motonave «Verdi» della Società Adria di Fiume, costruita dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. La «Verdi» è gemella delle motonavi «Donizetti», «Rossini», «Puccini» e «Paganini» costruite e varate a Monfalcone per conto della detta Società e appartenenti al gruppo di sei motonavi ordinate dalla stessa. Per i tecnici e gli invitati, il Cantiere ha messo a disposizione, un rimorchiatore che partirà alle 9.15, dal molo Audace e che li porterà a bordo della «Verdi» ancorata in rada.

Un libro di poesie triestine pubblicato a Firenze. Virgilio Giotti è uno dei nostri poeti più originali, scriva in dialetto o scriva in lingua italiana: ed è curioso che proprio i suoi libri di poesia in dialetto triestino abbiano la sorte di essere pubblicati a Firenze. Così il primo, alla fine della guerra; così il secondo, uscito or ora in un volumetto della Casa Editrice Solaria, e che porta il titolo «Caprizzi, canzonete e storie». Il Giotti è un nome molto modesto, ma apprezzato molto, per sue qualità individuali, nei circoli della giovane letteratura. Leggeremo quindi con interesse il suo libretto, e ne riparleremo.

Per la morte di Otello Cavara. Il fiduciario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti, per la morte di Otello Cavara, ha inviato alla famiglia il seguente telegramma: «Giornalisti udinesi fraternamente piangono scomparsa valoroso collega e grande amico Friuli. - Valentinis».

Frutti del Sud

Giovane commerciante, con propri magazzini ed automobile, ottimamente introdotto in Boemia cerca assumere in commissione o per proprio conto, qualsiasi frutto del Mezzogiorno. Garanzia a disposizione. Offerte a: «Tschechoslovakei 1778», presso «Piras» A. G., Annoncenbuero, Reichenberg (Cecoslovacchia).

81

Esaurimenti
Forme artritiche
e Uricemiche

«Non trascuro di parlare ai sofferenti di forme di esaurimento o ad uricemici, artritici, ecc., del Siero Casali, poichè non dimentico i benefici che io stesso ne ho avuti.»

Dott. Comm. AUGUSTO CARELLI
Roma

«Dal Siero Casali ho avuto effetti ottimi sotto ogni rapporto in forme d'anemia, di reumatismi e di esaurimenti nervosi, effetti non paragonabili a quelli generalmente ottenuti coi comuni ricostituenti, ma che assurgono ad un'importanza veramente eccezionale.»

Conte Dott.
GUIDO BRIGANTE COLONNA
Policlinico Umberto I - Roma

«Ho provato un grande vantaggio col Siero Casali per il mio esaurimento aggravato da fenomeni urici. Il vero sollievo risolutivo ai dolorosi tormenti dei miei malanni artritici l'ho trovato nelle miracolose iniezioni di Siero Casali Beta, che mi hanno fatto scomparire ogni traccia di dolore. Sono riconoscentissimo per il rimedio meraviglioso.»

S. E. Principe
PIETRO LANZA DI SCALEA
Ex Ministro della Guerra e delle Colonie - Consigliere di Stato

SIERO CASALI

Due cucchiai al giorno

Flacone medio Lire 17.75
Flacone grande Lire 33.30

Richiedere gratis pubblicazione
«MILLE DOCUMENTI»
SOCIETA' PREPARATI CASALI
ROMA - Via Lucrezio Caro, 67-I.

CASA FONDATA NEL 1875

SERVITO AL SELTZ
È INSUPERABILE!
SOC. AN.
PREM. DISTILLERIA COBIANCHI S.
BOLOGNA

UNA MIGLIORE DIGESTIONE

Una cattiva digestione è spesso dovuta ad una soverchia acidità nello stomaco. Sopprimete questo eccesso di acidità e toglierete la causa del cattivo funzionamento dello stomaco. Quindi, se soffrite di disturbi digestivi provate a prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata immediatamente dopo il vostro prossimo pasto. Essa neutralizza la soverchia acidità e fa sparire in pochi minuti i bruciori di stomaco, eruttazioni acide, flatulenze e qualsiasi malessere digestivo. Si garantisce piena soddisfazione, altrimenti il denaro viene rimborsato. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

PROSSIMA APERTURA
Cine - Teatro Aurora
Via Madonna del Mare 16
MODELLO DI ELEGANZA E COMODITA'

TRIOFOSFORO
Ricostituente nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Le disposizioni per le cerimonie di domenica a Trieste

In quindici Comuni della nostra Provincia saranno inaugurate complessivamente sessantacinque opere

L'elenco delle opere del Regime nella Provincia di Trieste nell'anno VI

Abbiamo riportato i programmi delle cerimonie del 28 ottobre a Trieste e nella Provincia, tuttavia ci sembra interessante l'elenco completo delle opere del Regime nell'anno VI, che ci viene comunicato dall'Amministrazione provinciale:

Trieste: *1. Ricostruzione dei muri di sponda del molo III al Porto Duca d'Aosta. 2. Pontile per i petroli a S. Sabba. 3. Capannoni 62 e 64 al Porto Duca d'Aosta. 4. Magazzino N. 2-a al Porto Vittorio Emanuele III. 5. Strada Miramare-Sistiana. 6. Nuove pensiline nella stazione delle Ferrovie dello Stato Trieste Centrale. 7. Fabbricato alloggi per i ferrovieri Roiano, 50 alloggi. 8. Fabbricato alloggi per i ferrovieri Via Udine, 40 alloggi. 9. Palazzine alloggi per i ferrovieri Villa Opicina 5 Pal. e 10 alloggi. 10. Palazzine alloggi per i ferrovieri Opicina Camp. 2 Pal. e 10 alloggi. 11. Fabbricato Dopolavoro ferroviario a S. Vito. 12. Scuola di Via Donadoni. 13. Case economiche a Via Navali. 14. Villini economici per conto di privati a Rozzol in Monte. 15. Casa Materna F. Aporti. 16. Casa del Balilla a S. Giovanni Scoglietto. 17. Case dell'I. N. C. I. S. a Viale Regina Elena. 18. Sede della Borsa. 19. Case economiche a Piazza Donadoni. 20. Illuminazione elettrica pubblica a S. Croce.*

Monfalcone: *1. Un gruppo di villini per impiegati. 2. Nuove ali della scuola comunale.*

Grado: *1. Scalo fluviale. 2. Nuova darsena. 3. Nuovo macello.*

Postumia: *1. Campo sportivo del Littorio. 2. Caserma Militare. 3. Edificio delle Grotte. 4. Cabina di trasformazione energia elettrica. 5. Fabbricato viaggiatori e nuova pensilina alla Stazione ferroviaria. 6. Palazzina alloggi per ferrovieri.*

S. Pietro del Carso: *1. Due palazzine alloggi per ferrovieri.*

Crenovizza: *1. Casa comunale.*

Villa Slavina: *1. Sei palazzine per alloggi ferrovieri a Prestrane-Mattegna.*

Divaccia S. Canziano: *1. Una palazzina per alloggi a Divaccia. 2. Ponte in cemento armato a Nigrignano.*

Sesana: *1. Una palazzina per alloggi ferrovieri.*

Ronchi dei Legionari: *1. Sede municipale. 2. Impianto elettrico comunale. 3. Nuovo asilo comunale Italia Redenta. 4. Casa comunale ecclesiastica. 5. Giardino. 6. Piazza Unità.*

S. Dorligo della Valle: *1. Fontana a S. Dorligo. 2. Condotto acqua a S. Dorligo. 3. Piazza e Scala Bersaglieri a S. Dorligo. 4. Bosco Littorio a S. Dorligo. 5. Piazza a Bagnoli. 6. Fontana a S. Giuseppe. 7. Cisterna a Log.*

Corgnale: *1. Sorgente abbeveratoio a Prelose.*

Duino-Aurisina: *1. Impianto luce elettrica a Duino e Sistiana. 2. Impianto rete idrica ad Aurisina. 3. Lavori portuali e telefono a Sistiana. 4. Nuova strada comunale a Jamiano.*

Doberdò del Lago: *1. Edificio municipale. 2. Acquedotto. 3. Illuminazione pubblica.*

Muggia: *1. Cisterna a S. Barbara. 2. Fontana a Cerei. 3. Pesa a ponte a Muggia. 4. Regolazione viale con marciapiedi Via Trieste e Largo Sauro a Muggia. 5. Restauro macello a Muggia. 6. Ricostruzione ponte foce Fugnan a Muggia. 7. Ricostruzione cappella a Santa Brigida.*

Complessivamente in 15 Comuni si inaugureranno 65 nuove opere pubbliche.

Il programma ufficiale

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica il seguente programma ufficiale e le istruzioni relative alle cerimonie che si svolgeranno il 28 ottobre:

Ore 8: Messa in suffragio dei Caduti fascisti nella chiesa della B. V. (Servizio d'onore di reparti della Centuria Universitaria e dell'Avanguardia).

Ore 8.45: Il Direttorio federale deporrà una corona sull'Ara dei Caduti fascisti nel cimitero di S. Anna. (Servizio d'onore di reparti della Centuria Universitaria e dell'Avanguardia).

Ore 9.15-11.15: Inaugurazione delle opere compiute a Trieste nell'anno VI.

L'ordine delle inaugurazioni, stabilite da S. E. il Prefetto, è il seguente:

1) Opere marittime al Molo VI del Porto Duca d'Aosta;

2) Nuovi edifici N. 62 e N. 64 dei Magazzini Generali nel Porto Duca d'Aosta;

3) Opere di ampliamento della scuola elementare «Umberto Gaspardis» di via Donadoni;

4) N. 5 case dell'I.C.A.M. in piazza Donadoni;

5) N. 168 villini dell'I.C.A.M. in Rozzol;

6) Case economiche per i ferrovieri a Roiano;

7) Case dell'I.N.C.I.S. per impiegati statali, in viale Regina Elena;

8) Strada litoranea Trieste-Sistiana;

9) Nuovo edificio della Borsa del Consiglio provinciale dell'Economia.

Con la rassegna delle opere qui elencate, si intendono inaugurare tutte le altre di carattere pubblico compiute dal Comune, dal Genio civile, dall'I. C. A. M., dalla provincia e da altri enti cittadini.

Le inaugurazioni procederanno rapidamente, senza alcun discorso: consisteranno nello scoprimento dei Fasci Littori alla presenza delle autorità. Gli inviti saranno diramati dai singoli enti.

Alle cerimonie interverranno anche i dirigenti i lavori e le maestranze, debitamente invitati; a quella della scuola di via Donadoni prenderanno parte i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e le Giovani Italiane della zona.

Ore 11.15: Ammassamento delle forze del Partito, della Milizia, dei Sindacati, dell'Opera Naz. Balilla, delle Associazioni combattentistiche, patriottiche e sportive in piazza dell'Unità.

Il segretario politico provinciale leggerà il Messaggio del Duce e ripeterà il giuramento di fedeltà alla causa e al Duce. L'ordine d'ammassamento sarà quello indicato nello schema.

Ore 12.15: Consegna in sede del Partito (sala del Littorio) della Carta del Lavoro ai rappresentanti dei Sindacati lavoratori. Si accederà alla sala da via S. Carlo 1, con inviti diramati dalla Federazione. Prima della consegna verrà accesa, in sede del Partito, una lampada in bronzo applicata alla lapide ai Caduti fascisti, inaugurata il 28 ottobre 1927.

Ore 17.30: Inaugurazione dell'Istituto medico-pedagogico per fanciulli deficienti dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Ore 17.45: Inaugurazione della sala di trattenimento della Casa Balilla «Fabio e Aurelio Nordio» e inaugurazione della Casa materna «Ferrante Aporti» in Guardiella Scoglietto.

Ore 18: Inaugurazione della Mostra fotografica del Dopolavoro (F. I. E.) in sala Dante.

Ore 19: Inaugurazione dell'energia elettrica a S. Croce.

Istruzioni: Per tutta la giornata è fatto obbligo ai fascisti d'indossare la Camicia nera con decorazioni. Durante la cerimonia in piazza Unità essi si disporranno in prima fila con le organizzazioni o associazioni fasciste alle quali sono iscritti.

La Milizia ed i reparti dell'Opera Nazionale Balilla accederanno in piazza Unità da Capo di Piazza; le organizzazioni ed associazioni fasciste, le associazioni combattentistiche ecc., dalla Riva 3 Novembre; per le autorità è riservato il passaggio di piazza Verdi e Passo di Piazza. La direzione dello ammassamento è affidata al vicesegretario federale cav. Pertot-Ascari.

L'ordine del Comando di zona della Milizia Volontaria Fascista

L'Ufficio stampa del Comando della VI Zona Milizia comunica:

«Tutti gli ufficiali in quadro e fuori quadro, sono invitati alle cerimonie indette dalla Federazione del Partito per la solennità del 28 ottobre. Tutti indistintamente coloro che saranno liberi dal servizio armato dovranno trovarsi per le ore 10.45 in piazza dell'Unità per prendere nello schieramento quel posto che sarà loro indicato da un ufficiale a ciò espressamente incaricato dal Comando della 58.a Legione, al quale Comando essi dovranno comunque rivolgersi per gli schiarimenti del caso.

Tutti gli ufficiali in quadro e fuori quadro indosseranno per l'intera giornata, fino alla mezzanotte, la grande uniforme con decorazioni.»

L'ordine di adunata della Legione

Il comandante della 58.a Legione «San Giusto» console Vittorio De Muro comunica:

«Domenica 28 corr. la Legione ed i Premilitari che hanno frequentato il secondo corso, sono mobilitati per prendere parte alle manifestazioni ordinate da S. E. il Segretario del P. N. F. in occasione della celebrazione della Marcia su Roma.

I signori ufficiali, capisquadra, camicie nere e premilitari dovranno trovarsi nella caserma di via Ferriera 12, in alta uniforme per le ore 8.»

298.a Legione avanguardisti G. Oberdan

In occasione del settimo anniversario della Marcia su Roma, domenica 28 ottobre tutta la Legione è mobilitata. I comandanti di coorte disporranno acciocchè i loro dipendenti reparti, regolarmente inquadrati, per le ore 10 si trovino sul posto di adunata nel giardino della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47). Qui converranno anche le bande della Casa rionale Balilla «R. Pitteri» e quella marinara della Casa rionale Balilla «R. Battistig». Gli ufficiali non comandanti di reparto, per la stessa ora si troveranno pure in detta località. Si indosserà la grande uniforme.

Alle ore sottonotate i reparti a fianco di esse segnati disporranno per i seguenti servizi:

Ore 8: Alla Chiesa del Rosario una squadra di marinai.

Ore 9: Al Cimitero di S. Anna una squadra di ciclisti.

Ore 9.15: Avanti al molo VI «Duca d'Aosta» una squadra di marinai.

Alle 9.30: Ai villini di Rozzol il manipolo Avanguardisti della Casa rionale Balilla «G. Padovan» (via Settefontane XIII centuria).

Ore 9.45: All'I. N. C. I. S. (nuove case di Roiano), una squadra di ciclisti.

Alle 10.15: All'edificio della Borsa, una squadra della XIII centuria.

Nel pomeriggio, nelle nove Case rionali Balilla (Ricreatori), si svolgeranno feste alle quali sarà bene che partecipino isolatamente gli Avanguardisti; in modo speciale sarà gradita la loro presenza all'inaugurazione della palestra ginnastica della Casa Balilla «F. e A. Nordio», in via dello Scoglio, che si terrà alle 17.

Le opere di Monfalcone nell'anno VI

Anche Monfalcone si appresta a solennizzare l'evento che segna il trapasso al settimo anno della Marcia su Roma, mediante l'inaugurazione delle opere pubbliche compiute. Nominalmente il rito figura per la scuola elementare urbana «Duca d'Aosta», ma, sostanzialmente, esso vuole estendersi a una serie di lavori che avranno menzione più avanti e che rappresentano, rispetto alle disponibilità finanziarie, uno sforzo quanto mai generoso e proficuo da parte degli enti che vi erano impegnati.

La scuola Duca d'Aosta

Posto in primo piano il problema dell'istruzione elementare, ravvisò il Comune la necessità indeclinabile di provvedere ad una conveniente sistemazione degli edifici scolastici e, per intanto, di quelli del capoluogo, non consentendo maggiore ampiezza di progetti, come già si è accennato, la mancanza di fondi intesi a sopperire a più ingente spesa.

Fu così che il Podestà approvò e finanziò il progetto dell'ingegnere Cartagine, capo dell'Ufficio tecnico municipale, per un adeguato ampliamento della vecchia sede scolastica elementare di Monfalcone e che, appaltati i lavori e condotti con un'encomiabile alacrità dall'assuntore sig. Enrico Ferluga di Trieste, oggi Monfalcone ha un fabbricato scolastico che, forse, centri assai maggiori potrebbero invidiarle.

Occorsero per l'esecuzione 500.000 lire, ma, malgrado il notevole sacrificio, non si può affermare che la questione scolastica sia stata risolta nella sua integrità.

E' bene si sappia quanto stia a cuore all'Amministrazione comunale anche lo stato attuale delle scuole di Panzano e, come se oggi l'argomento viene semplicemente sfiorato, nulla vieti che lo si debba considerare risolvibile nel prossimo esercizio 1929, anno settimo dell'èra fascista, che le date del suo progredire nel tempo vuole incise mediante la costruzione di sempre nuove opere pubbliche.

Per quanto possa sembrare pleonastico un accenno alle maestosità dell'edificio che si inaugurerà il giorno 28 corr., e per quanto la cittadinanza abbia modo di rilevarne sul posto la dignità d'ambiente, la linea decorativa e il numero imponente di aule, dopo che alle sedici vecchie altre dodici ne furono aggiunte, con rinnovamento delle aule antiche pure sono degne di segnalazione la bellezza d'insieme del grandioso fabbricato e la cura posta dal dirigente l'Ufficio tecnico municipale perchè, anche nei dettagli l'opera riuscisse degna.

Le nuove case popolari

Subito dopo, giacchè ne sarà fatta contemporanea inaugurazione, vanno segnalati i lavori ultimati da questo Istituto autonomo per le case popolari. Si tratta di ventidue abitazioni economiche, destinate alla vendita, e costruite col sussidio dello Stato nella misura del venti per cento sul valore complessivo di costruzione e del fondo, riscattabili dagli inquilini nel periodo di 25 anni e che costarono all'Istituto lire 1.200.000.

Bisogna qui premettere un riconoscimento e cioè tutto il merito che per questa opera va al presidente dell'Istituto autonomo cav. Clummi, vicepodestà, il quale, dal giugno 1926 a oggi, seppe condurre con tale alacrità il movimento dell'ente affidatogli, da costruire ben undici fabbricati in prossimità del canale navigabile tra i viali Giuseppe Verdi e Regina Elena, ossia in posizione tranquilla e salubre, destinata a maggiori valorizzazioni quando, in epoca che auguriamo assai prossima, il ponte di congiunzione del Viale Regina Elena con il viale Oscar Cosulich sarà un fatto compiuto.

Le benemerenze di questa giovane ma pur florida istituzione non sembra si arrestino al lavoro già compiuto, poichè si sa che l'Ente autonomo sta attendendo alla contrattazione di un nuovo prestito di tre milioni da impiegarsi nella costruzione di case a tipo popolare, propriamente detto, che avranno tenuissimi canoni di fitto e che aiuteranno il Comune nel programma della graduale eliminazione delle baracche ricoveri.

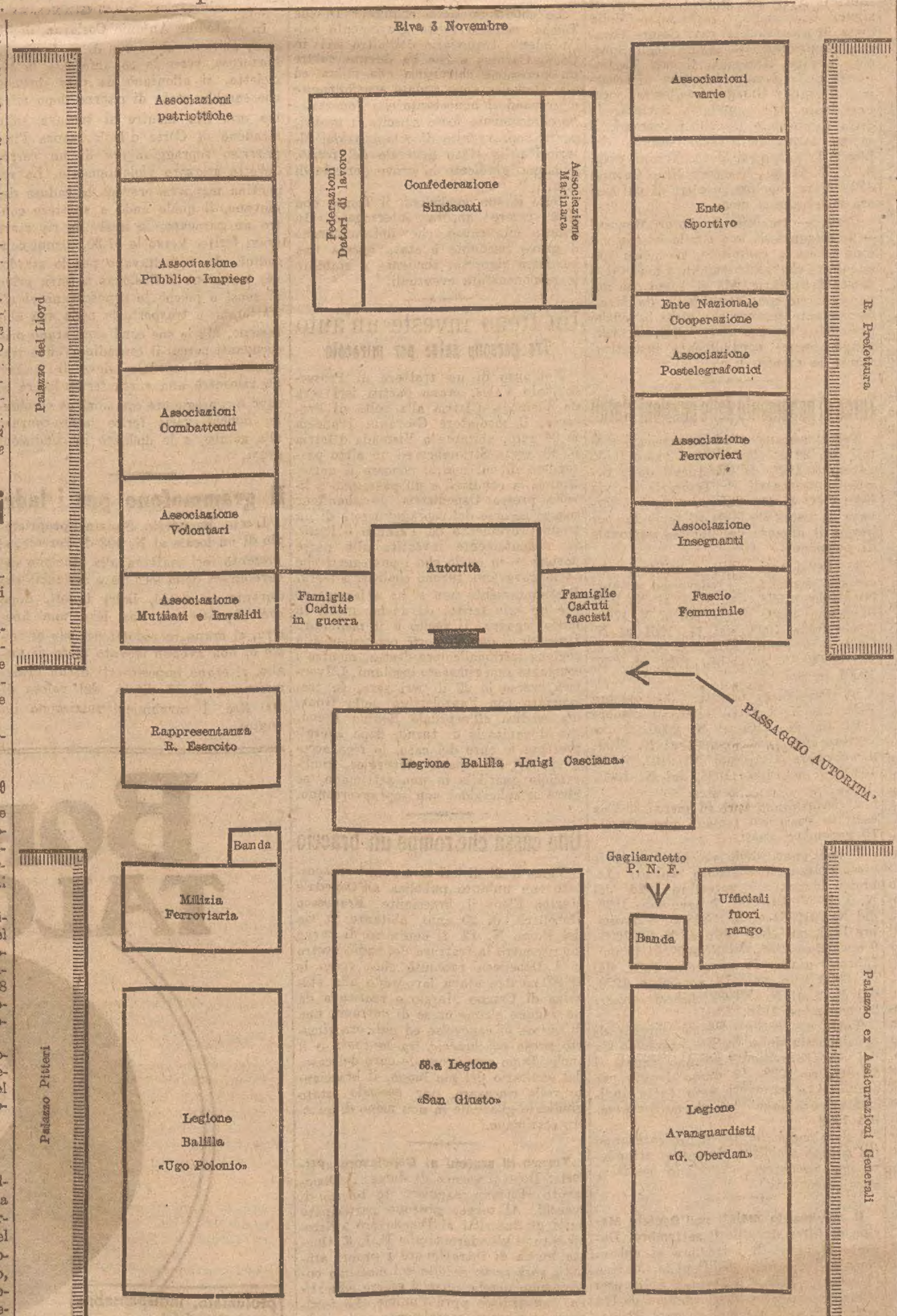
Le opere minori

A corollario dei due capitali lavori preaccennati, stanno altre opere, le quali, se possono sfuggire al cittadino distratto, non sono tuttavia meno utili e importanti e riconfermano gli sforzi fatti dal Comune per il risanamento, l'abbellimento e la rinascita di tante zone urbane, che dal flagello della guerra erano rimaste o distrutte o danneggiate in modo da renderne impossibile ogni uso.

Entra in questo quadro e ne è un fattore principalissimo, l'attuazione del piano regolatore. Sulla base di questo vennero demolite alcune indecorose capanne in via Randaccio, allargando e abbellendo l'accesso alla stazione ferroviaria; furono abbattuti muri vecchi e cadenti che esistevano in zone anche centralissime della città; fu corretta la linea di via IX Giugno, arteria oggi assai frequntata, essendo l'unica che porti al grande cantiere navale e si inaugura anche quel viale Verdi, destinato a conferire tanto decoro al rione occupato dalle ville dell'Ente autonomo e a diventare una fra le più amene strade di comunicazione urbana.

Non bisogna dimenticare anche un importante esperimento di pavimentazione stradale, eseguito su di un breve tratto della via Duca d'Aosta. Questo lavoro incontrò l'approvazione generale dei cittadini e conviene riconoscere che il tentativo affida per la sua completa riuscita, il che costituisce un merito per l'Ufficio tecnico del Comune e per la ditta Breitner di qui, esecutrice rapida dell'opera.

Come si disporranno le Associazioni in Piazza dell'Unità



Inviti di organizzazioni

L'Ente sportivo provinciale fascista

Il presidente dell'Ente sportivo provinciale fascista cav. A. Pertot-Ascari comunica:

«Si invitano le società sportive a intervenire, con gagliardetto e col maggior numero di soci, all'adunata che avrà luogo domenica 28 corr. in occasione della celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma.

L'ora e il posto di adunata verrà comunicato a mezzo della stampa.»

Le disposizioni del Dopolavoro provinciale

Il Dopolavoro provinciale avverte tutte le associazioni aderenti, che domenica prossima, in occasione delle cerimonie per la celebrazione della Marcia su Roma, deve essere sospesa ogni forma di attività sociale.

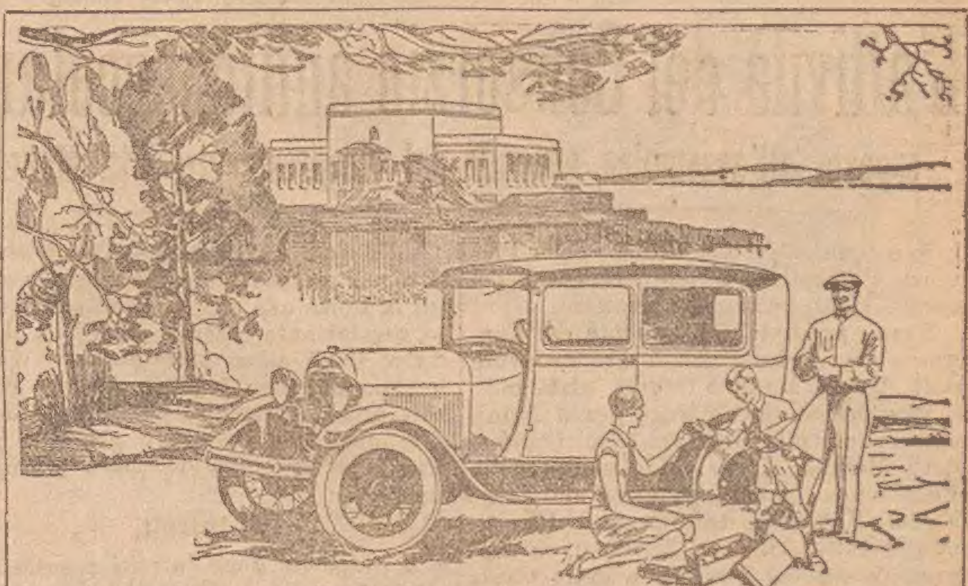
Come è disposto nel programma ufficiale della Federazione provinciale del P. N. F., alle 11.15 tutte le associazioni sono invitate a partecipare alla grande adunata in piazza Unità, e alle 18 all'inaugurazione della Mostra fotografica del Dopolavoro, che avrà luogo in Sala Dante.

I presidenti delle associazioni dopolavoristiche sono invitati poi a leggere e illustrare ai loro soci la Carta del Lavoro, spiegandone l'importanza storica.

L'Associazione marinara

La Delegazione compartimentale dell'A. N. M. F. per la cerimonia della lettura del messaggio del Duce da parte del locale Segretario federale del Partito, invita tutti gli stati maggiori e bassa forza dei piroscafi in porto, come pure tutti gli impiegati delle locali Società di navigazione e intervenire all'adunata che avrà luogo alle 10 di domenica 28 corr. in via San Carlo l'A. N. M. F.

Gli iscritti al Partito intervengano in camicia nera e decorazioni.



Ecco una vettura di lusso

al prezzo di una vettura economica.

La nuova Ford è bella ed elegante, la sua linea è bassa e slanciata. La finitura è perfetta nei più minuti dettagli. Le carrozzerie sono comode ed equipaggiate con sobria ricchezza.

La costruzione meccanica è l'ultima parola in fatto di modernità, impiegando materiali di primissima classe, quali vengono usati solamente nelle vetture di più alto prezzo.

Tutto ciò dice chiaramente che la nuova Ford è in realtà una vettura di lusso, in tutto fuorchè nel prezzo.

Infatti il basso prezzo d'acquisto e l'economia di esercizio fanno della nuova Ford la vettura economica e utilitaria per eccellenza.

Sue particolari caratteristiche sono le seguenti: Velocità fino a 100 km. orari - Frenatura dolce e potente sulle quattro ruote - Molleggio perfetto integrato da quattro ammortizzatori idraulici - Consumo inferiore a 10 litri di benzina sui 100 km. - Ripresa fulminea (da 10 a 60 km. in 154 m.) - Eccezionale potenza in salita.

PREZZI DI VENDITA:

variabili senza preavviso per vetture senza paraurti, franco Trieste, sdoganate, con 5 ruote gommate, pneus Balloon:

SPIDER L. 18.000 — TORPEDO L. 18.600 — COUPÈ L. 22.400 GUIDA INTERNA DUE PORTE L. 22.400 — COUPÈ SPORT L. 23.800 — GUIDA INTERNA QUATTRO PORTE L. 25.800

FORD MOTOR COMPANY D'ITALIA - S. A. TRIESTE

Partecipate ad occhi chiusi

Il concorso bandito dalla Gaby è stato giudicato il più facile ed il più originale dei concorsi. Esso merita tutta la vostra attenzione per la sua semplicità ed anche perchè al modestissimo importo che voi spendete per parteciparvi noi contropponiamo premi ricchi e numerosi per la somma rilevante di 60.000 lire. La Pastina Gelatinosa Gaby, alimento meraviglioso, frutto delle più moderne teorie scientifiche sull'alimentazione e delle cui ottime qualità si rendono per voi garanti i più illustri Clinici, tra i quali il Prof. A. Murri - il Prof. G. Quirico, Medico di S. M. il Re - il Prof Grand' Uff. C. Cattaneo, Direttore della R. Clinica Pediatrica della R. Università di Milano, è stata dichiarata alimento perfetto per ammalati, convalescenti, bambini, ed in genere per tutti quelli che abbisognano per il loro stomaco delicato di una dieta leggera e veramente nutriente.

Acquistando oggi stesso un pacchetto di Pastina Gelatinosa Gaby, che costa solo L. 2.50, voi potrete partecipare al grande concorso ed avrete modo di gustare un alimento nuovo, squisito ed economico.

Pastina Gaby gelatinosa ALIMENTO PERFETTO

SAPPAC - COMO Soc. An. Produz. Paste Aliment. Cantaluppi

Agenzia Gen. di Prop. e Vendita VILLA RENATO - MILANO Via Domenichino, 3

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto PRIMA IMPRESA PULITURA M. Toresella Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

METRIGIENE IGIENE INTIMA

FLAC. GRANDE L. 13.- » PICCOLO » 9.- COMPRESSE scatola 24 pezzi L. 7.-

ANTISETTICO. ASTRINGENTE - DEODORANTE. ISTANTANEO. ASSOLUTO

S. A. SIC-EST - VIA PRIVATA CASELLA, 7 MUSOCCO (MILANO)

L'attività del Consorzio antitubercolare

esposta all'assemblea generale dal vicepresidente dott. Mann

Si è tenuta ieri nel Palazzo della Provincia l'assemblea generale ordinaria del nostro Consorzio antitubercolare.

Erano presenti il presidente del Consorzio avv. Piero Pieri, il vicepresidente dott. Guido Mann e il dott. Battigelli, il vicepodestà dott. Grego per il Municipio, l'ufficiale sanitario del Comune dott. Palcich, il cav. Magliaretta della Federazione fascista comunità artigiane, il dott. Valmarin, della Cassa di Risparmio Triestina, il dott. Luccardi, in rappresentanza del Podestà e della Cassa circondariale di malattia di Monfalcone, il dott. Irneri della Cassa circondariale di Malattia di Trieste, il dott. Steiner della Cassa di malattia per marittimi, il cav. Candotti della Mutua, il cav. Farci della Cassa Nazionale di Assistenza, il dott. Baroni dell'O. N. Invalidi e Mutilati, il dott. Maineri della Federazione Casse circondariali, il medico provinciale dott. Garofalo, il dott. Frausin, l'avv. Chersi per la Provincia e per le Assicurazioni Generali, il sen. Valerio dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, il comm. dott. Brunner degli Amici dell'Infanzia, il cav. Braidotti del Consorzio provinciale di sanità, il cav. Rangan della Congregazione di carità, il cav. Relli, podestà di Postumia, il dott. Zilli, primo segretario della Provincia e il dott. Bressani del Sindacato infortuni.

L'attività del Consorzio

Dopo la lettura del processo verbale dell'assemblea precedente, fatta dal segretario e approvata, prese a parlare il vicepresidente dott. Mann, il quale presentò un'ampia relazione sull'attività del Consorzio durante il periodo che va dal 1.o gennaio al 30 settembre di quest'anno. All'inizio di quest'anno venne istituito il catasto dei casi di tubercolosi aperta sulla base delle denunce pervenute dai dispensari e dagli enti che gestiscono l'assicurazione di malattia. Oltre alle liste finora fornite dall'Ufficio municipale d'Igiene che contemplano 602 ammalati accolti nell'ospedale Regina Elena e 113 dimessi dall'ospedale della Maddalena, furono presentate fino a oggi 946 denunce, che diedero occasione a 425 visite e inchieste domiciliari.

Il provvedimento, che verrà ulteriormente amplificato e perfezionato, ha già rivelato la propria grande utilità e metterà a suo tempo il Consorzio nella condizione di poter conoscere e sorvegliare la maggior parte dei centri d'infezione negli ambienti popolari.

Il dispensario di via Crispi

Il dispensario di via Crispi, inaugurato nel marzo scorso, sebbene avviato come è noto, esclusivamente a un indirizzo profilattico, svolge un'attività molto proficua, mediante addentellati coi vari altri organi di previdenza sociale e collabora a scoprire e controllare i malati, a proteggere i sani e a proporre gli opportuni provvedimenti assistenziali.

La refezione straordinaria nella scuola materna ha dato ottimi frutti, come risulta dagli esatti controlli, eseguiti dalla Sezione medico-scolastica dell'Ufficio Igiene, sull'aumento di peso, di statura ecc., *tanto che nell'ultima* seduta la Giunta esecutiva ha deliberato di riattivarla intanto per proprio conto, per non frapporre ritardi all'inizio del benefico provvedimento. Considerato però il rilevante sacrificio pecuniario che ne deriva e poichè una simile iniziativa rientra piuttosto nella sfera d'azione dell'Opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, la Giunta esecutiva si riserva di fare presso questo benemerito ente i passi opportuni per il trapasso dell'onere a suo carico. Nell'anno scolastico decorso le refezione fornita dal 15 novembre al 28 luglio sulla base di 500 razioni giornaliere, è venuta a costare complessivamente lire 36.882.80.

Le colonie estive permanenti

Liberata, grazie al provvido intervento del Fascio, dell'onere di contributi alle Colonie estive temporanee, la Giunta esecutiva ha destinato la somma rispettiva al mantenimento di bambini gracili e predisposti in colonie permanenti (Pederobba, Lido ecc.) e ha speso sino al 30 settembre per questo scopo 3174 lire. Anche qui si possono segnalare ottimi risultati, specialmente a Pederobba, dove si sono avuti aumenti di peso da un minimo di kg. 3 a un massimo di kg. 8 e mezzo in soli 80 giorni di permanenza. Alla Scuola all'aperto di via Cologna furono inviati 20 ragazzi, con la spesa di lire 13.903.50.

Dei soggiorni climatici fruirono 30 persone con 1780 giornate di degenza e con una spesa di lire 56.535.25. In Convalescenziari furono inviate 8 persone; 555 giornate di degenza; spesa complessiva lire 8680. Nei Sanatori furono mandati a tutto settembre 50 malati con 4130 giornate di degenza per un ammontare di lire 117.469.50. L'Opera Grancher ha dato occasione di sottrarre 18 bambini sani a madri tubercolotiche e di collocarli in ambienti igienici con una spesa di 9880 lire per un periodo di complessive 2220 giornate.

Lo stabile di via Udine, di proprietà del Consorzio, è stato ceduto in uso per intero alla Società contro la tubercolosi a modiche condizioni d'affitto. Nell'entrante anno scolastico verranno distribuiti gratuitamente degli orari generosamente largiti dalla ditta Smolars, con un decalogo di propaganda destinato a vasta diffusione nelle scuole e nelle famiglie.

Il progetto per un sanatorio

Il Consorzio è stato presente all'importante Congresso internazionale contro la tubercolosi a Roma e ha partecipato alla annessa mostra con fotografie e grafici. Ha attualmente allo studio un dispensario autoambulante, ispirato dal modello presentato alla mostra stessa dal prof. Pisenti di Udine. Tale provvedimento avrebbe lo scopo di far partecipi della lotta antitubercolare e dei benefici che ne derivano soprattutto i piccoli Comuni lontani dal capoluogo, ai quali altrimenti riesce difficile far pervenire la voce o l'aiuto del Consorzio.

Il progetto di un proprio Sanatorio è costantemente all'ordine del giorno, ma presenta non poche difficoltà e non soltanto d'indole finanziaria; oltre a ciò l'attuazione della legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi impone una revisione dei concetti originari, che dovranno forse subire modificazioni sostanziali, a seconda dello svolgimento del programma di attività in confronto degli assicurati e dei non assicurati.

L'Ufficio di Segreteria è stato trasportato nel palazzo della Provincia e avrà qui in breve una sede decorosa. Un nuovo regolamento interno disciplina il disbrigo degli affari amministrativi ed il servizio di cassa è stato assunto dalla Tesoreria provinciale, che al pari degli altri uffici della Provincia, presta la propria lodevole opera del tutto gratuitamente.

Gli introiti

A proposito degli introiti ricordo ancora una volta la Festa del fiore, sulla quale è stata già ripetutamente data relazione e del cui brillante esito bastano a far fede due cifre: incasso complessivo lire 95.768.55; spese complessive lire 899.20. L'incasso è stato di lire 14.628.75 superiore a quello del 1927.

La vendita del francobollo, dopo un inizio promettente, subisce ora una certa stasi e perciò la Giunta esecutiva ha deliberato di fare attiva propaganda all'epoca delle feste natalizie per ottenerne una maggiore diffusione. Delle elargizioni dei privati, tranne le costanti benemerenze della Direzione e degli addetti della Riunione Adriatica di Sicurtà, della Banca Italo-Britannica, della ditta Oehler e di altri pochi, è preferibile non fare menzione.

A mano a mano che il Consorzio avanza nel suo cammino, fiancheggiato dagli altri enti confratelli, il campo di attività si va progressivamente estendendo: la propaganda diretta allo scopo di risvegliare sempre più la coscienza igienica della popolazione, l'opera preziosa di penetrazione e di educazione da parte dei dispensari, dei medici, delle vigilatrici, della stampa, i benefici ritratti dagli infermi inviati nei sanatori, dai bambini sottratti al pericolo d'infezione, dai deboli e convalescenti ritemprati nei soggiorni climatici, l'interessamento diretto nei limiti del possibile a migliorare le condizioni d'ambiente, a procurare viveri, indumenti, sussidi, anche la semplice parola di consiglio e di conforto, tutte insomma le provvidenze che per via diretta o indiretta emanano dal Consorzio portano, come logica conseguenza, a un tale incremento della clientela, che non può non mettere la Giunta esecutiva in seri imbarazzi finanziari.

Le difficoltà della lotta

A dimostrazione palmare delle difficoltà che sono già presenti, basta soffermarsi a una sola posta del bilancio: nel preventivo 1928 erano state stanziate per ricoveri sanatoriali 80.000 lire e invece soltanto fino al 30 settembre furono spese a questo titolo lire 117.469.50. Dove si troverà la somma necessaria per coprire il disavanzo e provvedere ai tre ulteriori mesi, per i quali già affluiscono nuove richieste, parecchie delle quali addirittura pietose e urgenti? E come si potrà in questa condizione pensare all'istituzione di preventori o di altri dispensari, che promettono una nuova cerchia di assistiti e di corrispondenti assistenze?

Il relatore chiude invitando i presenti a contribuire con ogni mezzo alla lotta che il Consorzio combatte per lenire la più grande fra tutte le miserie umane.

Segue la discussione del bilancio preventivo, che viene approvato.

L'opera Grancher

A questo punto il vicepodestà dott. Grego, dopo aver riconosciuto l'ottima distribuzione delle varie spese, domanda alcuni schiarimenti sul posto occupato nel bilancio dall'opera Grancher.

Sentita l'esauriente risposta del vicepresidente, il dott. Grego fa pressione perchè si insista nella propaganda per far incontrare all'opera in parola il favore ch'essa si merita.

Con la nomina a revisori del cav. Comici e del dott. Valmarin, non domandando altri la parola, è esaurito l'ordine del giorno.

Dopo alcune parole di ringraziamento agli intervenuti, il presidente avv. Pieri dichiara sciolta l'assemblea.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Carlo Polacco, dalla nipote Gemma Polacco-Sillig lire 50 pro Guardia medica; da Gilda e Aldo Morpurgo lire 20 pro Ospedale Israelitico (fondo Arrigo Morpurgo); da Margherita e Giuseppe Ball lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Caterina ved. Morpurgo lire 20 pro Congregazione di Carità; da William Randegger lire 25, da Mario Dolenz lire 25, da Ettore Fonda lire 25, da Antonio Cossovel lire 25, da Ezio Toniatti e Guido Jaut lire 50 e da Anna e Ermanno Girardelli lire 30 pro Gremio Sensali di Borsa; da Carlo Camis lire 15 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Mussafia lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Ugo Cohen lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Leone e Valeria Polacco lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Gremio Sensali di Borsa; dal cav. Umberto Osvaldini lire 25 pro Guardia medica; da Carlo Grego lire 50 pro Scuola Attilio Grego; da Samuele Reiss lire 30 pro Beneficenza Israelitica; da Jenny e Giorgio d'Italia lire 50 pro Gremio Sensali di Borsa e lire 50 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Grego); da Ettore Jaut lire 50 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Grego); da Giovanni e Bruna Sivitz lire 50 pro Guardia medica; da Alberto Levi lire 25 pro Gremio Sensali di Borsa; dall'ing. Andrea e Bianca Ghira lire 50 pro Associazione madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; da Carlo Rodrigues lire 30, dal rag. Francesco Grieco lire 10 e da Giuseppe Mandel lire 30 pro Gremio Sensali di Borsa; da Nucy e Oscar Maestro lire 30 pro Beneficenza Israelitica; dal dott. Giuseppe Foà lire 20 e da Vittorio R. Terni lire 25 pro Guardia medica; da Vittorio Grego lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Beck-Leipziger lire 40 pro Guardia medica; da Anestis D. Gerassimu, Diego de Henriquez e Paolo Rocco lire 50 pro Gremio Sensali di Borsa (fondo vedove e orfani); da Vittorio ed Ettore Luzzatto lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Eugenio Vatta lire 30 pro Guardia medica; da Virginia ved. Forlì lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Elsa e Paolo Grego lire 50 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi); dal dott. Domenico e Jolanda Rottini lire 25 pro Guardia medica; da Anna e Mario Protti lire 50 pro Maschil El Dal; da Alice e Carlo Goldfinger lire 50 e dalla famiglia L. Fassel lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Guido e Fortunato Botteri lire 50 pro Isitituto Commerciale (fondo G. Botteri); da Collamarini Bisogni-Arrigo e da Roberto Simon lire 50 pro Gremio Sensali di Borsa; da Rita ed Albino Dudech lire 20 pro Guardia medica; da Rosa Segrè lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Regi e Guido Majonica lire 20 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Sabino e Alba Besso lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Flora e Alberto Levi lire 25 pro Asilo Infantile Tedeschi; da Rosa ed Enrico Luzzatto lire 50 pro Beneficenza Israelitica; da Adelia Silfredo Tachauer lire 20 pro Guardia medica; da Bianca e Angelo Fano lire 50 pro Ospedale Israelitico; da Elsa e Maurizio Schlesinger lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Elia e Lea Levi lire 25 pro Asilo Infantile Tedeschi; da Emma e Michele Pimpach-Mareni lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia; da Armando Levi lire 30 pro Gremio Sensali di Borsa; dai Fratelli Ferro lire 50 pro Asilo Infantile Tedeschi e lire 50 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); da Vittorio e Ada Mussafia lire 30 pro Patronato femminile ebraico; da Esterina e Guido Gattegno lire 25 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Rosina e Benveniste Gattegno lire 50 pro Ospedale Israelitico; da Angela de Castro lire 25 pro Ospedale Psichiatrico.

Per onorare la memoria di Mary Mocolle, dalla cugina Ida Chiavelli lire 10 pro Chiesa della Madonna delle Grazie.

Per onorare la memoria di Ugo de Fachinetti, dal comm. Angelo Fano lire 25 pro Opera Nazionale Balilla.

Per onorare la memoria di Emilio Teuschl, da Carlo e Olga Ganzoni lire 20, da Ida e Giulio Micolich e da E. Siebert lire 25 pro Guardia medica.

Raccolte a Tiszano fra amici del dott. A. P. lire 80 pro Lega Nazionale.

Da E. P. lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Nella ricorrenza di un triste anniversario (25 ottobre) da Bice (Napoli) lire 100 pro Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Vittoria (nel triste nono anniversario della sua morte) dal marito Vittorio Cavallerin (da Roma) lire 100 e dalla sorella Giusta Podner lire 15 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Ettore Schmitz, da Giorgio F. Ziffer di Rio Janeiro lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Maria Marcovig, madre della loro maestra, dalle bambine della III C: Claudia Finzi lire 10, Marinella Bernetich lire 5, Bruna Endrigo lire 5, Emma Hollan lire 5, Antonia Gondolo lire 3, Alma Jogan lire 3, Laura Lizier lire 2, Liliana Zigante lire 2; da E. Cuppo, M. Leban, E. Jegg, S. Corsi, L. Cernivani, C. Cirelli, G. Luglio, E. Bresiger, L. Babich lire 7. — Totale lire 42 pro fondo scolari poveri della Scuola elementare R. Timeus.

L'elargizione della famiglia Zipponi di lire 15, pubblicata ieri, era a favore dell'Associazione mutua (fondo vedove e orfani) anzichè dell'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti in guerra.

L'inaugurazione del Circolo sindacale

dei trasporti terrestri

Domani verrà inaugurata la sede di un nuovo organismo dopolavoristico: Il Circolo «Filippo Corridoni» dei Sindacati dei trasporti terrestri.

Invitati dal commissario del Circolo, signor Lionello Menassé, che è anche segretario della Sezione dei trasporti terrestri, ne abbiamo ieri visitato i locali, restando veramente ammirati da quanto questo giovane energico ha saputo fare nel giro di poche settimane.

Il programma sportivo

La bella sede, addobbata con semplicità piena di buon gusto dalla ditta Weiss, sotto la diretta sorveglianza del commissario, costituisce un simpaticissimo luogo di ritrovo, ove i soci non tarderanno ad affluire, fors'anco in misura superiore al previsto... e alla capacità dei locali. Spaziosa, la sala delle riunioni accoglie per ora solo il pianoforte e il grammofono, più tardi accoglierà anche la radio e un sufficiente numero di tavolini muniti di graziosi abat-jours. Da questa sala si accede a quella di lettura da un lato e a quella di scherma e boxe dall'altro.

Per quanto riguarda la parte ginnico-atletica, nella sede del Circolo trovano posto solo queste due attività sportive: scherma e boxe. Le altre — atletica leggera, canottaggio, calcio — si espleteranno sui campi di foot-ball, sulle arene e nel golfo. Intanto, il signor Menassé, tenendo conto delle qualità fisiche e delle doti morali della nostra razza, messe una volta di più in evidenza alle recenti Olimpiadi di Amsterdam, ha voluto dare il massimo impulso agli sports di combattimento, ove la forza, il coraggio e l'intelligenza, si fondono armonicamente nello sforzo generoso della battaglia sportiva.

La scherma in modo particolare, vanto e gloria d'Italia in tutti i secoli, deve essere coltivata dalla nuova generazione più e meglio di quanto non lo sia dalla presente. Soprattutto la classe operaia — che finora era del tutto esclusa da questo nobile, utilissimo esercizio fisico — deve esservi ammaestrata mediante un'opera indefessa e continua, cui, dal suo canto, il signor Menassé intende applicare ogni sua energia di fervente sindacalista e la sua lunga esperienza di spadaccino.

Per la boxe il Circolo disporrà, in qualità di direttore tecnico, di un ex campione nostro, già molto apprezzato sui rings della Penisola: il signor Sangalli. Queste due Sezioni — scherma e boxe — segneranno, in uno con la Sezione calcio, che può ormai disporre di una discreta squadra, il primo passo del Circolo sulla strada non facile dell'attività sportiva.

Per quanto riguarda l'arredo della sala di scherma, esso è della massima semplicità: belle portiere di gobelin alle porte e finestre, tre panoplie cariche di armi alle pareti, una lunga pedana in terra, un puncing-ball in un canto: lo sport vuole grande semplicità, non ama i fronzoli nè le inutili decorazioni.

Per la cultura

E veniamo alla parte culturale. Essa avrà il suo centro nella sala di lettura, che funziona nello stesso tempo da biblioteca e da sala di scrittura: un grande tavolo nel mezzo, tutto coperto di riviste e giornali, la biblioteca da una parte, un graziosissimo scrittoio dall'altra, molti quadri patriottici alle pareti.

E' la sala ove si riuniranno ogni sera i lavoratori inscritti ai Sindacati dei trasporti terrestri, onde migliorare sè stessi intellettualmente, aumentando le loro cognizioni e affinando lo spirito nell'amore del bello e nel culto dei grandi valori morali dell'umanità. Questa sarà la palestra in cui si forgerà la coscienza patriottica della nuova generazione operaia: conferenze, specie con l'usilio di proiezioni cinematografiche, corsi di cultura generale tenuti con la semplicità e efficacia del metodo socratico, corsi di perfezionamento professionale; nulla verrà trascurato da parte dei dirigenti il Circolo pur di raggiungere l'intento nobilissimo di una graduale elevazione morale ed intellettuale del proletariato.

L'impianto di luce elettrica, perfetto, completa opportunamente l'arredo semplice ed elegante di questa sala, dalla quale, attraverso una doppia portiera di gobelin, si accede alla sala da giuoco, riccamente addobbata e fornita di una decina di tavoli verdi, ove non regnerà certamente l'insana passione del giuoco d'azzardo, ma solo l'intendimento di trascorrere alcune ore in lieta compagnia e la volontà di conquistare qualche ambita soddisfazione al proprio orgoglio di giuocatore.

Dalla sala da giuoco si accede al buffet, piccolo e grazioso, cui i coltrinaggi di un delicato colore grigio, conferiscono un'aria di gaiezza e di civetteria molto appropriata.

I benemeriti del Circolo

Siamo ritornati nella sala delle riunioni passando attraverso il guardaroba, veramente entusiasti di quanto ci fu permesso di ammirare nel nostro rapido giro di ispezione attraverso i locali del Circolo. Di questo nostro senso di ammirazione non abbiamo potuto tacere al signor Menassé, al quale abbiamo voluto anche esprimere i migliori auguri per la futura prosperità della istituzione dopolavoristica ed i nostri sinceri rallegramenti per l'opera di organizzazione da lui compiuta. Egli si è schermito, ringraziandoci dei nostri auguri.

«Si — ci disse egli sorridendo — ho fato molto per questo Circolo, che io considero un po' come mia creatura e alla cui prosperità avvenire dedicherò le mie migliori energie; ma non è solo merito mio. Ho avuto un coadiutore veramente prezioso nel mio collega Lino de Bettinzoli e desidero ch'egli non sia defraudato della sua parte di mer'to. Nè voglio dimenticare — soggiunse il signor Menassé — il nome di tutte quelle gentili persone e di quegli enti che con alto spirito di comprensione fascista e di pratica collaborazione sociale, vollero porgermi appoggio finanziario anche piccolo, ma tanto necessario in questi primi difficili momenti della costituzione e della gestione iniziale dell'organismo dopolavoristico. Per ora vi posso citare la Società Esercizi Automobili, l'Agenzia telegrammi ed espressi «Perseveranza», la Società Anonima Adriatica di spedizioni, lo Stabilimento Oleifici Luzzatti, il direttore dello stesso, ing. Goetzl, il cav. Pietro Vanoli, il signor Raimondo Cimadori della Società An. trasporti, il signor Luigi Agazzi dell'Impresa delle F.F. S.S., la ditta M. Weiss, la ditta S. A. F. E. M., il dott. Paravicini della Società Adriatica di spedizioni, il signor Giovanni Ukmar, il cav. Luigi Alberti, il signor Rosenholz, proprietario del Caffè Miramare, il signor Matteo Pavazza, il signor Giacomello, proprietario della ditta in giocattoli, il cav. Cesare Cesareo, proprietario del Caffè degli Specchi, la ditta Toresella, il cav. Tagliapietra della Società triestina di scherma, il signor Giorgio Liedmann, vicepresidente della suddetta Società, la ditta Zennaro e Gentili i vetrami, il comm. Astori dell'Ufficio stampa del Lloyd Triestino, il dott. Tonini della S. A. F. E. M., il signor Nino Carniel della ditta Smolars, e altri di cui per ora mi sfugge il nome.

Certo — concluse il signor Menassé — le esigenze di una simile istituzione sono molte e complesse, nè posso nascondervi che debbo superare molte difficoltà finanziarie. Ma gli scopi che noi perseguiamo sono tanto belli, da farmi fermamente sperare che altre benefiche persone, altri benemeriti istituti, vorranno porgerci cord'almente, fascisticamente la mano».

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 29 ottobre 1928 a tutto il 30 novembre 1928, da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria — via Geppa N. 3, pianoterra — sarà osservato il seguente turno, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione:

1) Pensionati civili e militari del cessato regime: a) vedove ed orfani: 30 ottobre 1928, dal N. 1 al N. 900; 31 ottobre 1928, dal N. 901 al N. 1760; 2 novembre 1928, dal N. 1761 al N. 6820; 3 novembre 1928, dal N. 6821 al N. 12000; 5 novembre 1928, dal N. 12001 in poi.

b) Pensionati diretti: 30 ottobre 1928, dal N. 1 al N. 1100; 31 ottobre 1928, dal N. 1101 al N. 2600; 2 novembre 1928, dal N. 2601 al N. 9100; 3 novembre 1928, dal N. 9101 al N. 13600; 5 novembre 1928, dal N. 13601 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (sussidi provvisori): 10 novembre, tutti.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 6 novembre 1928, dal N. 1 al N. 2010800; 7 novembre 1928, dal N. 2010801 al N. 2021800; 8 novembre 1928, dal N. 2021801 al N. 2027500; 9 novembre 1928, dal N. 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 novembre 1928, dal N. 600000 in poi; 13 novembre 1928, dal N. 1 al N. 599999. Libretti rossi: 20 novembre 1928, tutti.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione sia delle vecchie provincie sia del cessato regime, saranno pagati il 29 ottobre 1928. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 6 novembre 1928.

I pensionati che non si presenteranno nel giorno stabilito, dovranno attendere per riscuotere, che siano cessati i turni accennati

Il movimento malati nell'Ospizio Marino di Oltra durante il settembre. Durante il mese di settembre si ebbero complessivamente, nell'Ospizio Marino «Duchessa Elena d'Aosta», 5219 presenze, con una media giornaliera di 174 malati. Furono ammessi in cura 32 malati nuovi e ne furono dimessi 58, di cui 19 guariti, 34 migliorati, 4 non guariti e 1 morto. Vennero eseguiti complessivamente 12 atti operativi; furono confezionati 49 apparecchi gessati e 7 modelli per apparecchi ortopedici.

Venditori di fumo

Come un assicuratore si assicurava l'esistenza

Il milite della 58.a Legione «San Giusto», Vittorio Chermas, abitante in via dei Giuliani n. 9, era stato informato in quest'ultimo tempo, da più persone, che un giovane acquisitore di assicurazioni girava per le famiglie e per certi esercizi pubblici, proponendo contratti di assicurazione a condizioni apparentemente molto vantaggiose, ma in realtà poco oneste e riusciva così a sorprendere la buona fede della maggior parte di coloro coi quali trattava e che finivano invariabilmente col rimetterci importi più o meno notevoli.

Il milite, deciso a scoprire questo venditore di fumo, fece delle ricerche e riuscito finalmente ad identificarlo, lo accompagnò alla Questura, ove il tizio si qualificò per Marcello Zocchi, di 23 anni, abitante in via del Toro n. 1. Risultò che egli era già stato nel frattempo denunciato dal sig. Enrico Bak, direttore delle Assicurazioni «Fenice» e «Viennese», per essersi arrogato la qualifica di ispettore generale, nel mentre non era che un semplice acquisitore di affari per il ramo incendi. Il sig. Bak riscontrò poi che lo Zocchi era stato assunto dalle società summenzionate, nei primi dello scorso giugno e che percepiva una modesta percentuale sugli affari da lui conclusa. Senonchè il 17 settembre il Bak fu informato che lo Zocchi, oltre a spacciarsi per ispettore generale, si era fatto stampare carta e buste con l'intestazione delle due società e che assumeva assicurazioni a suo favore, trattenendosi i primi versamenti.

Come «lavorava» l'assicuratore

Il maresciallo Vecchietti, il brigadiere Mazzari e il vicebrigadiere La Rocca, recatisi nell'abitazione dello Zocchi e praticatavi una accurata perquisizione, rinvennero e sequestrarono varie carte, documenti e due polizze di altre società d'assicurazione, che lo Zocchi era riuscito a farsi consegnare dai titolari, promettendo loro di interessarsi per le necessarie operazioni di conversione presso gli istituti di assicurazioni da lui rappresentati, i quali, secondo lui, davano maggiori utili e nello stesso tempo maggiori garanzie.

Continuando nelle indagini, i funzionari poterono accertare che lo Zocchi si era presentato a certo Giuseppe Turco, al quale aveva rilasciato uno dei suoi moduli di proposta, nonchè una ricevuta, documenti firmati da lui, come ispettore generale, riuscendo in tale modo a farsi consegnare dal Turco lire 63.40, come primo versamento. In seguito lo Zocchi, col pretesto di dover concludere un affare di calze, si era fatto consegnare, a titolo di prestito, dal Turco, l'importo di 500 lire, promettendogli la ripartizione degli utili dell'affare; infine aveva promesso al Turco di trovargli una buona occupazione e a questo scopo s'era fatto consegnare il suo libretto di lavoro, il certificato penale ed una polizza di assicurazione per 33.000 lire, con la promessa di convertirla nella sua assicurazione, dalla quale avrebbe avuto utili maggiori.

Risultò poi dalle indagini che lo Zocchi, sempre trattando affari di questo genere, si era presentato a certo Giuseppe Coslovich, il quale gli versò circa 45 lire, alla signora Rosa Mazar ved. Hursu, dalla quale, dopo essersi qualificato per direttore delle Assicurazioni Fasciste (?), si fece sborsare lire 35.50, rilasciando una quietanza irregolare. Aveva promesso alla Mazar una forma d'assicurazione secondo la quale, in caso di malattia, ella avrebbe percepito 15 lire giornaliere, più le medicine gratuite, ed in caso di infortunio la somma di 5000 lire.

Ancora quote...

Dalle ulteriori ricerche e indagini risultò che lo Zocchi il 12 settembre, dopo molte insistenze, era riuscito a farsi consegnare dall'oste Matteo Crisman, l'importo di 42 lire, come prima quota per una assicurazione incendio, furto e malattia. Al Crisman lo Zocchi fece presente ch'era suo dovere di assicurarsi, poichè così era stato deciso dalla Federazione degli esercenti. Lo stesso giorno lo Zocchi, assicurando notevoli indennizzi, promise che avrebbe fatto avere una regolare polizza di assicurazione vita alla signora Teresa Tomasich ved. Gustincich, la quale versò all'acquisitore lire 31.50.

Non è stato possibile di controllare con esattezza l'operato dello Zocchi dal 12 settembre al 19 corr., giorno in cui, sempre promettendo la solita polizza di assicurazione, si fece consegnare da certo Nicolò Paliaga lire 54.80. Fra i numerosi danneggiati figurano inoltre certo Michele Volko, abitante in via dell'Istituto n. 17, proprietario di una osteria in via del Molino a vento n. 3. Lo Zocchi, dicendosi incaricato dal Sindacato degli esercenti, di riscuotere lire 23.75, s'era fatto consegnare dal Volko l'importo, rilasciandogli una quietanza datata dal 16 ottobre.

Giuseppe Brazzatti, abitante in S. M. M. Inf. n. 401, consegnò allo Zocchi prima 15 ed in un secondo tempo 31 lire; Maria Colob e Augusto Colob, abitanti in vicolo S. Fortunato, pagarono complessivamente 89 lire e 52 centesimi. Fausto Lainschnes e Carlo Strukely ci rimisero lire 21.50, sempre a titolo di prima quota per contratti d'assicurazione.

«Lo feci per bisogno»

Interrogato dal funzionario della Questura, lo Zocchi ammise di aver commesso le varie operazioni fraudolente, dicendo di essere stato spinto a commetterle per eccessivo bisogno di denaro, poichè quel poco che guadagnava con le percentuali sugli affari, non gli bastava neanche per mangiare. Dopo interrogato venne passato alle carceri di via del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dopo il grave accidente in Corso Cavour

Lo chauffeur in pericolo di vita

Le condizioni dello chauffeur Davide Tomsa, rimasto ferito gravemente nell'accidente tramviario dell'altro ieri in Corso Cavour, e che ha dovuto subire un'operazione chirurgica alla milza ed allo stomaco, sono andate sensibilmente aggravandosi nonostante che l'operazione clinicamente fosse riuscita, i medici, per il sopravvenire di complicazioni ulteriori nello stato generale del ferito, lo hanno giudicato in grave pericolo di vita.

Date le sue condizioni, il Tomsa non potè essere ancora interrogato. In quanto alle cause che determinarono il grave incidente è stata aperta una inchiesta rigorosa, tendente a stabilire le responsabilità eventuali.

Un treno investe un'auto

Tre persone salve per miracolo

Nell'auto di un trattore di Prosecco, tale Vales, erano partiti ieri sera da Visinada d'Istria alla volta di Prosecco, il mediatore Giovanni Ivancich di 24 anni, abitante a Visinada d'Istria n. 43, certo Strangher ed un altro passeggero di cui non si conosce il nome. Giunta la comitiva a un passaggio a livello presso Capodistria, lo chauffeur non si accorse del sopraggiungere di un treno proveniente da Parenzo e l'auto fu violentemente investita alla parte posteriore in modo che i passeggeri che vi si trovavano, furono sbalzati a terra. Fortunatamente non si ha a lamentare che un solo ferito, ed anche questi in modo leggero. Il ferito è il mediatore Ivancich, il quale riportò contusioni alla regione inframalleolare destra, mentre i compagni suoi rimasero incolumi. L'Ivancich, verso le 22 di ieri sera, fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico, giudicandolo guaribile in una settimana, se altre complicazioni non sopravverranno.

Una cassa che rompe un braccio

Verso le 21 di ieri sera venne trasportato con un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena il bracciante Francesco Debellach, di 20 anni, abitante in via del Pozzo N. 12. Il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del radio destro e il Debellach raccontò che verso le 16.30 mentre stava lavorando alla stazione di Campo Marzio e scaricava da un vagone alcune casse di vetrami, una di queste si capovolse ed egli era rimasto preso col braccio fra la cassa e il suolo. Dopo aver avute le cure del caso, dal sanitario del pio luogo, il bracciante volle rincasare, pur essendo stato giudicato guaribile in non meno di quattro settimane.

Torneo di scacchi al Dopolavoro «Pitteri». Dopo il torneo di dama, il Dopolavoro «Pitteri» bandisce un torneo di scacchi. Al torneo possono partecipare tutti gli inscritti al Dopolavoro «Pitteri» e tutti gli aderenti alla F. I. E. Questa forma di intrattenere i propri affiliati, sarà certo accolta col massimo entusiasmo, perchè oltre a essere educativa, ingentilisce pure l'animo. Le iscrizioni si ricevono seralmente nella sede (via S. Marco N. 5) e restano aperte a tutto 24 novembre. L'inizio del torneo, avrà luogo il 26 novembre. Il torneo sarà dotato di artistiche medaglie di vermeil, di argento e di bronzo. Regolamento in sede.

Ridotto in fin di vita

per una caduta dalla bicicletta

PIRANO, 24

In contadino Antonio Coslovaz, di 31 anni, abitante al n. 180 di S. Lucia di Portorose, verso le 15, inforcata la bicicletta, si allontanò da casa dicendo che sarebbe stato di ritorno dopo circa tre ore. Ma mentre si trovava sullo stradone di Corte d'Isola, causa l'improvviso sopraggiungere di un carro, dovette sterzare violentemente. La repentina manovra provocò la caduta del giovane, il quale andò a sbattere contro un paracarro in modo da riportare gravi ferite. Verso le 17.30, alcuni contadini, che transitavano per lo stradone, trovarono il Coslovaz a terra privo di sensi e poichè lo conoscevano si affrettarono a trasportarlo nella sua abitazione. Ma le sue condizioni erano preoccupanti percui il contadino venne trasportato all'ospedale, dove il medico gli riscontrò una vasta ferita lacera al capo e conseguente commozione cerebrale, nonchè varie ferite lacero-contuse alle gambe, e lo dichiarò in condizioni gravi.

Il grammofono per i ladri

L'oste Benedetto Sanzin, proprietario di un locale al N. 103 di Servola, si presentò ieri mattina alla stazione dei carabinieri della località e denunciò che durante la notte, ladri ignoti, dopo aver forzato con una leva una finestra, si erano introdotti nel suo esercizio e, non avendo trovato altro di meglio, si erano impossessati di un grammofono e di 17 dischi, del valore di 800 lire. I carabinieri iniziarono indagini.

Chi va piano...

Si presentò ieri mattina alla Guardia medica, la dattilografa Argia Stefani, di 22 anni, abitante in via del Prato. Aveva una contusione alla fronte e, interrogata dal sanitario di turno, disse che poco prima era andata violentemente a sbattere il capo contro una cassetta, che un fattorino portava sulle spalle. Aggiunse che lo... scontro, era avvenuto all'angolo d'una via, e fu impossibile evitarlo, poichè tanto lei quanto il fattorino, procedevano frettolosamente. Dopo medicata, la Stefani potè rincasare.

Congressi, feste e convegni

Associazione Nazionale Alpini. Prossimamente avranno luogo le seguenti manifestazioni: 1) La sera del 3 novembre rancio speciale. Si raccomanda di inscriversi in sede fino alle 20.30 di oggi 25, mercoledì 31 corr. e venerdì 2 novembre. 2) Pellegrinaggio ai rifugi sulle Alpi Giulie, che avrà luogo il 27 e 28 corrente. Inscrizioni in sede pure oggi 25 corr. Il Consiglio direttivo è convocato per le 19.45.

Associazione Magistrale Fascista. Questa segreteria tiene a disposizione dei soci alcuni buoni per ingresso ridotto al Teatro della Commedia.

Società Canottieri Nettuno. In occasione delle cerimonie fasciste del 28 ottobre, si pregano vivamente tutti i soci di trovarsi domenica mattina alle 10.30 presso il caffè «Tergesteo» per prender parte all'ammassamento delle forze del Partito in piazza dell'Unità. La direzione interverrà al completo col gagliardetto sociale. Nessuno manchi.

S. S. «Vedetta Veloce». Questa sera sono invitati in sede gli escursionisti e gli iscritti alla sezione atletica leggera. Ai componenti le squadre che parteciparono alla gara Trieste-Pirano verranno consegnati i premi. Sono sempre aperte le iscrizioni per le sezioni ciclismo, escursionismo, atletica leggera e ginnastica.

Caffè Bar Cirillino. I componenti la squadra di calcio sono invitati oggi alle 13 al campo sportivo di S. Andrea.

Circolo dei Bohèmiens. Stasera dalle 21 in poi si terrà nella sala dell'accademia Girardelli il solito trattenimento di danza del giovedì.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 seduta straordinaria dei soci.

C. S. Trieste. Questa sera i soci sono invitati a una riunione che avrà luogo nei locali della trattoria Nichetto, alle 21.

Unione Ciclisti Triestini. Oggi alle 20.30, seduta della Direzione. Il Comitato elettorale è pure invitato questa sera in sede.

I ciclisti di IV categoria si trovino in sede alle 21 di oggi.

A. E. «Tocai». Oggi alle 20.30, seduta straordinaria. Domenica escursione sull'altipiano. Programma in sede.

Circolo Bancari. Sono aperte le iscrizioni per le lezioni di danza per i figli dei soci. Schiarimenti e informazioni in sede. Domani dalle ore 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale. Questa sera alle 21, solito «Giovedì dei bancari».

Comitato «I Tre» (ex. impiegati privati). Sabato 27 corr. dalle 21 in poi, solito trattenimento di danza. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Accademia Girardelli, via S. Francesco 2, I, giornalmente dalle 16 alle 20.

Comitato Studentesco. Oggi dalle 17 alle 20, trattenimento di danza nella sala Tersicore.

Comitato festeggiamenti del giovedì. Questa sera dalle 21 in poi, secondo trattenimento della stagione in sala Tersicore.

A. S. «Sempre Avanti». Questa sera alle 20.30 è convocato il Consiglio direttivo.

G. S. «Pasubio». Domenica escursione a Britof. Partenza dal solito ritrovo alle 5. I soci liberi sono pregati di intervenire all'adunata per la commemorazione della Marcia su Roma. Venerdì seduta della sezione calcio.

C. S. «Viola». I soci e le socie devono passare sabato in sede dalle 20 alle 22. Domani tutti i calcisti in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica.

U. S. «Alba-Redenta». Questa sera alle 20.30 assemblea generale dei soci.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.45: «Cavalleria rusticana» e «Pamela nubile».
Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi B - Abb. B. n. 9). Ore 20.45: «I quattro rusteghi».
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello.
Nazionale. Dalle 16: «Mandragora» con Paul Wegener e Ivan Petrovich e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Il Presidente di Costanueva» con Ivan Mosjoukine e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «L'avventuriera di Algeri» con Maria Jacobini e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Marinai senza bussola» con Sammy Cohen e Ted Namara. e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Campione dell'Orizona» con Hoot Gibson e la Compagnia d'operette Cioci.
Cine Regina. Dalle 16: «La casta Susanna» e varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Phylbin.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La piccola cioccolataia con R. Roanne e D. Davis.
Cine Teatro Aurora. Via Madonna del mare 16. Prossima apertura.
Cine Edison. Dalle 16: «Slim sergente» con K. Dane e M. Day.
Cine Galileo. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.
Gran Cinema Armenia. Dalle 15.30: «La Madone des sleepings» con Claude France.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'amico delle donne belle», commedia mondana.
Novo Cine. Dalle 16: «Il giocatore di scacchi»
Cine Royal. Dalle 16: «La prigioniera di Stambul», romanzo d'amore passionale.
Cine Centrale. Dalle 16: «Cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il ladro gentiluomo» con Luciano Albertini.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri.
Cine Venezia. Dalle 16: «L'ombra dell'Oriente» con Norman Kerry e Frank Mayo.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Elisabetta d'Austria» (Misteri della Casa d'Absburgo).
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Settefontane). Dalle 15.30: «Ballerina dell'opera» ovvero «Il fiacre N. 13» con Lily Damita.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Ciurma dei sette mari» con Tempesta.
Cine Belvedere. Dalle 16: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery.
Cine Roiano. Dalle 16: «Trionfo di Venere», dramma passionale.

STABILIMENTI GIBBS - Foro Bonaparte, 14 - MILANO

Gli sviluppi impensati... dell'incontinenza di un bimbo

Colpi di mannaia, accuse di lesa maestà

Lo stagnino Lorenzo De Lorenzi fu Alfonso, di 38 anni, tempo addietro era andato ad abitare in casa del bracciante Enrico Guardabasso di Antonio, di 46 anni, in via Punta del Forno 9. Ma tra i due uomini, differenti per carattere e per sentimenti, dopo qualche giorno di convivenza, avvennero i primi bisticci. Un motivo qualsiasi era buono per inscenare delle diatribe che si prolungavano per delle ore con grande delizia dei vicini condannati ad ascoltarle. In breve la vita per i due cominciò a diventare veramente insopportabile. Il Guardabasso, per quanto privo di personali attrattive, essendo egli un po' deforme nella persona, ci teneva che la sua abitazione fosse frequentata da donne amabili e sorridenti, con grande scandalo del vicinato che non poteva tollerare una condotta simile. L'altro invece, il De Lorenzi, pur andando spesso fuori dei gangheri, sopportava, con rassegnazione le bizze del compagno, nella segreta speranza che, a lungo andare, anche per le continue proteste dei casigliani, il proprietario dello stabile si sarebbe deciso a dargli lo sloggio e allora sarebbe rimasto lui l'unico ed incontestato inquilino dell'alloggio. Anzi era talmente convinto che un giorno o l'altro, il... fausto avvenimento si sarebbe avverato, che pagò persino alcune mensilità di affitto lasciate in sospeso dal Guardabasso, intendendo con ciò di ingraziarsi il padrone di casa.

La scintilla

Date queste premesse, era inevitabile che la data dell'evento decisivo che avrebbe cambiato, in maniera irrimediabile, la posizione di uno o dell'altro dei due inquilini, non avrebbe tardato molto a manifestarsi. Ed i calcoli non andarono errati, perchè il «fattaccio» scoppiò appunto il 15 luglio u. s. Il motivo? Non troppo simpatico: il figliuoletto del Guardabasso, avendo lordato il pavimento della stanza del De Lorenzi, provocò il diverbio. Il De Lorenzi pretendeva che il Guardabasso si affrettasse a pulire il pavimento lordato. Il Guardabasso, al quale, certi... bassi servizi non garbavano punto, montò sulle furie, dandò della «pignata» al De Lorenzi. Poi i due s'attaccarono e nacque il grande baccano che doveva condurre uno al Coroneo e l'altro all'ospedale. Ad avere la peggio fu il De Lorenzi, il quale si buscò da parte del Guardabasso un colpo di scure alla fronte.

Dinanzi ai giudici

L'episodio, dopo un regolare procedimento istruttorio, ebbe ieri, alla sesta sezione, il suo naturale epilogo.

Le imputazioni per il De Lorenzi ed il Guardabasso erano, su per giù, identiche: di avere, cioè, prodotte, senza fine di uccidere, le solite lesioni.

Però, la posizione del Guardabasso venne aggravata da un'accusa ben grave, perchè il decreto d'imputazione del tizio, oltre alle lesioni, portava elencata una serie di offese che lo stesso avrebbe pronunciato, in diverse epoche, contro il Re, il Capo del Governo, l'Italia, gli italiani, i fascisti, ecc.

Al processo il Guardabasso, tenendo testa agli accusatori, negò ogni cosa. Dichiarò di essere invece lui una vittima.

— Ed in quanto al colpo di scure che aveva dato sulla fronte del De Lorenzi?

— Mi le go ciapade, altro che dade!

— Ma le avete date anche voi!

— Dopo, se capissi, go da anca mi qualche paca... ma per difenderme.

Dall'altro canto il De Lorenzi diede la stessa versione ma capovolgendola, sostenendo cioè di essere stato lui l'aggredito e che se aveva picchiato lo aveva fatto per difendersi.

«El ga dito culi e culà...»

A portare una pettegola nota di colore al processo intervennero numerosi testimoni.

Anzitutto sfilò il portinaio dello stabile, Clemente Rubesich, il quale disse:

— Gò sentido una gran confusion. Mia moglie, tuta spaventada, la me supplicava de non andar sora fin che no fussi tornada la calma e cussì...

— E così avete seguito il consiglio di vostra moglie?

— Sicuro. Del resto posso dir che el Guardabasso nol iera ben visto in casa. El se imbriagava sempre.

— E delle offese al Re, al Capo del Governo?

— El ghe ne diseva sempre de tuti i colori. El la gaveva con Mussolini, coi fascisti, con tuti insoma!

A confermare la deposizione del Rubesich venne quindi una vicina di casa dei due imputati, Pasqua Visentini, la quale, interrogata sulle offese pronunciate dal Guardabasso, rispose:

— El diseva che xe culì, che xe culà!

— Ma cosa, specificate.

— Culì e culà!

— Ed altro niente?

— El zigava de taiar el colo, le gambe...

Altri testi

Dopo questo bel saggio di precisione e di eloquenza, la teste venne rimandata.

Indi deposero: Angelo Visentini, Giuseppe Rizzo, il quale disse di aver seguito, dalla sua abitazione, tutto lo svolgimento della scena e di avere potuto rilevare che a colpire il Guardabasso fosse stato un terzo individuo. Poi concluse:

— Quando che go visto cussì, go pensà «adesso el lo gà mazà!» e gò serà i scuri!

Il negoziante Giovanni Muratori, riferì di aver saputo dell'aggressione subita dal De Lorenzi e di essersi, il giorno appresso, congratulato con lui.

— E perchè?

— Perchè el iera ancora vivo!

Francesca Cudicin dichiarò:

— Gò visto sangue e son scampada via!

Paolo Rodriguez, barbiere, confermò le offese pronunciate dal Guardabasso. Umberto Zanellato narrò un episodio precedente per dimostrare quanto cordiali erano i rapporti che correvano tra i due imputati. In quell'occasione il Guardabasso, riferendosi al De Lorenzi, avrebbe esclamato: Mi no son contento fin che no lo mazo!

— E delle offese al Sovrano che ne sapete?

— Mai inteso gnente!

Concludendo

Passano ancora il dott. Aldo Benevenia, medico delle carceri, certo Giuseppe Peresson, il quale, secondo il Rizzo, sarebbe stato il «terzo» individuo che colpì il Guardabasso. Naturalmente il teste rigettò, sdegnato, l'accusa. Il Rizzo però, messo a confronto, tenne fermo alle sue dichiarazioni. Anzi rilevò di essere stato minacciato se, al processo, avesse detto la verità...

L'episodio venne, di conseguenza, esaminato dal Tribunale, il quale, decise di riservarsi.

Alla fine, vagliate tutte le circostanze di causa il P. M. cav. Maglienti ritenne di proporre per il Guardabasso 2 anni, 3 mesi e 12 giorni di reclusione e 1800 lire di multa e per il De Lorenzi 2 mesi.

In difesa del De Lorenzi parlò quindi l'avv. Contreras e per il Guardabasso l'avv. Napoli.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Colombis, giudici Pollanz e D'Agostino, cancelliere rag. Riavez, riesaminata attentamente la causa, pronunciò sentenza con la quale condannò il Guardabasso, per tutte le imputazioni elencate in rubrica, ad 1 anno, 5 mesi e 23 giorni di reclusione e a 1400 lire di multa, nonchè al pagamento delle spese e danni. Assolse invece il De Lorenzi per aver egli agito per legittima difesa.

I 32 vaglia postali falsificati

e le curiose vicende di un accusato

Dopo una lunga istruttoria e vari rinvii, nel 1925 il Tribunale penale di Trieste condannava in contumacia Enrico Di Salvia per i delitti di falso in atto pubblico e truffa qualificata, alla pena di quattro anni e tre mesi di reclusione, mille lire di multa e un anno di vigilanza della P. S.

I fatti in accusa

Il Di Salvia, già addetto all'Ufficio postale di Trieste, aveva spedito, tra il 14 ed il 20 dicembre 1921, a nome suo o di qualche compare, in varie città del Regno, cinque vaglia per l'importo di mille lire ciascuno. Egli stesso, o un suo incaricato, si recavano ad incassare i vaglia stessi. Uno di questi, spedito a Monfalcone al nome di certo Giuseppe Babuder, non venne ritirato a tempo dal destinatario; da ciò il rinvio dell'assegno all'ufficio mittente e la conseguente scoperta dei fatti.

Il Babuder sostenne di non entrarci per nulla nell'affare criminoso e fu assolto dai primi giudici per insufficenza di prove.

La sentenza del Tribunale di Trieste venne notificata all'imputato Di Salvia, il quale produsse appello, eccependo la nullità della citazione al dibattimento, per cui egli non aveva avuto notizia formale del processo, l'eccessività di pena ecc.

La Corte d'Appello di Trieste respinse l'eccezione di nullità e confermò nel merito la sentenza dei primi giudici riducendo però la pena a tre anni e sei mesi di reclusione e mille lire di multa.

Contro tale sentenza l'imputato produsse ricorso per Cassazione a mezzo degli avvocati Vestuti di Salerno e on. Alfredo De Marsico di Roma.

Dopo sette anni

La Corte di Cassazione accolse il ricorso riconoscendo la nullità della citazione al primo dibattimento e rinviò gli atti alla Corte d'Appello di Venezia. Questa rifece il processo in presenza del Di Salvia, che frattanto si era costituito in carcere e condannò l'imputato, per gli stessi reati di falso e truffa, pure a tre anni e sei mesi di reclusione.

Frattanto il Di Salvia, beneficiato di vari indulti per complessivi due anni e sei mesi e, dopo aver scontato un anno di carcere, era ritornato nella sua città, Salerno, dove prese moglie e si dedicò ad un onesto e proficuo lavoro.

Era la riabilitazione che si iniziava.

Ultimamente, però, dopo sette anni dalla consumazione dei reati, si maturavano per il Di Salvia altri tristi avvenimenti: Era venuto a conoscenza della Procura del Re che non cinque vaglia erano stati falsificati ed indebitamente incassati, ma bensì altri trentun vaglia per ulteriori 31.000 lire.

Il processo - lampo

In seguito a ciò la Procura del Re elevò una nuova accusa contro il Di Salvia per i nuovi fatti.

Data la natura e la gravità delle incolpazioni, per precisa disposizione di legge, venne spiccato contro il giudicabile un nuovo mandato di cattura.

Il Di Salvia però si mantenne latitante fino a ieri, quando si presentò, assistito dai suoi difensori avvocati Giovanni Melone e Bruno Matosel-Loriani, alla IV Sezione del nostro Tribunale, che doveva nuovamente giudicarlo.

Il presidente cav. Rocco ordinò ad un carabiniere di arrestare l'imputato, che dovette entrare nella gabbia dei detenuti.

L'istruttoria orale fu breve, tanto più che il Presidente ed uno dei giudici conoscevano perfettamente la causa per aver giudicato l'imputato al primo dibattimento. L'imputato era pienamente confesso. Interessante e appassionata fu la discussione tra il P. M. e la difesa.

Requisitoria e difesa

Il Procuratore del Re, cav. Culot, sostenne che non vi poteva essere immunità per i nuovi e numerosi fatti venuti alla luce più tardi e non colpiti dalla prima sentenza. Egli ammise che si trattava di un caso rarissimo negli annali della giustizia e, pure non chiedendo una nuova pena completa che per i due reati dovrebbe sorpassare i tre anni e sei mesi, propose al Tribunale un'aggiunta alla pena primiera di altri dieci mesi di reclusione, che l'imputato avrebbe dovuto scontare.

I difensori, avvocati Matosel-Loriani e Melone, dopo aver accennato alla situazione attuale del Di Salvia che, ritornato da tanti anni sulla via dell'onestà e del lavoro, sarebbe ricaduto nella rovina se condannato ad una nuova pena, sostennero che ci si trovava di fronte ad una «res judicata», che cioè i reati erano stati già giudicati e non potevano più essere oggetto di persecuzione penale. Il reato, essi osservarono, si compone dei fatti e dell'intenzione e l'intenzione era stata già colpita.

Dato poi che il momento consumativo del reato risale al 1921, quando vigeva ancora il Codice austriaco, il quale non conosceva la figura del reato continuato, tanto più si doveva ritenere che il delitto era stato già punito e non poteva formare oggetto di una nuova condanna.

Assolto

Il Tribunale accolse in pieno la tesi della difesa ed assolse Enrico Di Salvia dai reati a lui ascritti in seguito al verificarsi della «res judicata».

L'imputato, dopo essere stato in istato d'arresto per due ore, venne rimesso immediatamente in libertà.

Presidente cons. cav. Rocco; giudici cav. Anasipoli e Zulmin; P. M. avv. cav. Culot; cancelliere Jan; difensori avv. camm. Melone e cav. Matosel-Loriani.

"Pot bouille..,,

Quando verso le 12.30 di ieri, la casalinga Albina Meolo di 25 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 5, udì la tromba d'avvertimento dello spazzino, uscì dalla sua abitazione con una cassetta d'immondizie. Pochi minuti prima per la stessa cosa, era uscita anche un'altra inquilina, tale Maria Giannini, di 28 anni, abitante nello stesso stabile, e aveva deposto la sua cassetta presso alla sua porta, in attesa che passasse lo spazzino. La Meolo vedendo quella cassetta, vi riversò le immondizie che aveva nella sua e fece per rientrare in casa. Ma in quella uscì la Giannini, la quale notato che la sua cassetta traboccava, andò su tutte le furie.

— Cosa la me meti le scovaze ne la mia casseta? Cossa la credi che la mia casseta sia un scovazon?

Il litigio s'accese rapido e degenerò in una zuffa alla fine della quale la Giannini dovette recarsi all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare leggere contusioni al braccio e alla mano destra, dichiarate guaribili dal sanitario di turno in 3 giorni.

Il bagno comunale di via A. Manzoni. Sabato 27 corr. lo stabilimento funzionerà dalle 7 alle 19, mentre domenica 28, VI annuale dei Fasci, resterà chiuso.

TEATRI E CONCERTI

L'opera al Rossetti

Stasera, alle 20.45, si danno «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolff-Ferrari. La commedia musicale sarà diretta dal maestro Antonino Votto ed avrà i medesimi interpreti della scena che resero tanto godibili al nostro pubblico le due precedenti rappresentazioni. La parte di «Siora Felice» sarà resa dall'eminente artista Giulia Tess.

Domani riposo. Sabato prima rappresentazione dell'«Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Protagonisti dell'opera saranno il soprano Gina Gigina Seus, il tenore Luigi Marini ed il baritono Carlo Tagliabue. Dirigerà l'opera il maestro Franco Capuana, già apprezzato dal nostro pubblico nella stagione di due anni fa per la concertazione e direzione del «Boris» e del «Lohengrin», opera che il Capuana interpretò da nobile e sicuro musicista.

"Pamela nubile,, di Carlo Goldoni al Verdi

Una gradita interessante esumazione goldoniana offre stasera la Compagnia Melato recitando quella gaia e deliziosa «Pamela nubile» così rara sulle nostre scene appunto perchè rare sono le attrici capaci di affrontare una commedia tanto spiritosamente leggiadra e complessa. Il ritorno di Pamela sarà certo accolto col più lieto piacere e col maggiore consenso del pubblico che conosce la grazia dell'interprete e il valore dei suoi intelligenti collaboratori. Ma la recita di stasera sarà accresciuta d'interesse per la recita di «Cavalleria rusticana» il potente e avvincente dramma di Giovanni Verga per il quale la Melato ha allestito scene e costumi di molta originalità.

***

Molto gradevolmente impressionato è stato ieri sera il pubblico ascoltando la Compagnia Melato che recitava la dannunziana «Figlia di Jorio». Dopo ogni atto, e particolarmente dopo il secondo, in cui la tragedia culmina e si scatena nel parricidio, le evocazioni alla Melato, al Marcacci e al Donadio pareva non dovessero terminare, tanto era caldo e intenso il sentimento di commozione suscitato dalla scena impetuosa, dalla recitazione concitata e ardente, dal plastico rilievo che ogni interprete aveva saputo ricavare dalla parte. Lo spirito della tragedia giunse al pubblico attraverso la chiara incisiva dizione degli attori, nella colorita incisione delle frasi, nell'armoniosa accentuazione del ritmo, nella modulazione e nel trapasso dei vari sentimenti che vanno dall'implorazione supplice alla mistica invocazione propiziatoria, dall'anatema forsennato al desiderio di pace e di redenzione. Questi sentimenti o stati d'animo, che si alternano e s'incrociano nella tragedia, richiedono un'espressione lirica adeguata. Ieri sera la voce e la dizione degli attori appagarono l'esigenza del verso. Che belle voci scure e bronzate, facili a tutte le tonalità della passione, quelle di Marcacci, magnifico Aligi, e di Donadio maschio e ruvido Lazzaro di Rojo. E che calda e morbida coloritura nella voce della Melato, urlante di raccapriccio al primo atto, velata di malinconia al secondo, arrochita nel desiderio dell'espiazione al terzo. Non difettarono all'esecuzione della tragedia la ricerca degli aggruppamenti pittoreschi: le donne coi canestri, i mietitori di Norca avvampati di cupidigia e urlanti di desiderio, la teoria delle lamentatrici. E' stata insomma una nobile e riuscita presentazione della tragedia nella quale ebbero campo di emergere anche le signore Frigerio, elettissima austera Candia della Leonessa; Masi, Maltagliati, Bardelli e De Doses.

Prossimamente Maria Melato avrà la recita d'onore con «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio.

"Il piacere dell'onestà,, di L. Pirandello al Teatro della Commedia

Alle 17.15 e alle 20.45 d'oggi la compagnia stabile del teatro di prosa rappresenterà «Il piacere dell'onestà», la bella commedia di Luigi Pirandello, che molti riudiranno volentieri, essendo essa una delle più belle produzioni del forte commediografo siciliano. I posti per questo rappresentazioni si acquistano esclusivamente presso la cassa del teatro dalle 12 alle 13 e dalle 16 in poi.

— L'ultima replica della commedia del Pinero, «La seconda moglie», è stata applauditissima, grazie anche all'interpretazione veramente accurata della signora Micheluzzi, di Carmelo D'Angeli-Calabrese e della Del Fabbro.

Per domenica, in seguito a numerose richieste, si promette una gradita ripresa della brillantissima commedia di P. Gavault «La signorina Josette mia moglie».

Le marionette al Teatro della Commedia. Un vivo successo palesato da risate continue e applausi si ebbero ieri le marionette che davano la commedia in tre atti «Facanapa tra gli spiriti del Castello incantato» ovvero «Il morto dal mantello rosso», nonchè uno scelto programma di varietà. Sabato prossimo 27 corr., alle ore 15.30, il lavoro si replica. La prima rappresentazione della «Cenerentola» fiaba con musica, canto e ballo, seguirà la prossima settimana.

Varietà e Cinema

Il grande successo di «Mandragora» al Teatro Nazionale. Film di eccezione, poema incomparabile d'amore e di passione, «La Mandragora» ha ottenuto un successo senza precedenti, dovuto anche all'eccezionale interpretazione di tre assi dello schermo, Brigitte Helm, Ivan Petrovich e Paul Wegener. Oggi il lavoro si replica dalle 16 in poi, assieme all'applaudito programma di varietà.

All' Excelsior trionfa «Il Presidente di Costanueva» con Ivan Mosjoukine, Suzy Vernon e Luigi Serventi, messa in scena di Gennaro Righelli. Nella varietà, gran successo dei giocolieri The Williots e del comicissimo Filippi.

Terza giornata de «L'avventuriera di Algeri» con Maria Jacobini al Cinema del Corso. Anche ieri la folla intervenuta al «Corso» visse un'ora di commozione e godimento ammirando la visione interpretata da Maria Jacobini, «L'avventuriera di Algeri», che si adatta anche per l'elemento doloroso della trama alla suggestiva personalità della bella attrice nostra. Oggi terza giornata di proiezione. Nella varietà continuano le esecuzioni eleganti delle cinque leggiadre ungheresi componenti il «Dobò ballet». Sono validi gli inviti ed i biglietti del Dopolavoro.

Risate senza fine suscita al Teatro Fenice la film «Marinai senza bussola», la film del buon umore e della comicità irresistibile, di cui sono interpreti i due insuperabili Ted Mac Namara e Sammy Cohen, le cui trovate innumerevoli fanno di questa film un capolavoro del genere. Dalle 16 di oggi, repliche della film e del programma di varietà che suscita applausi vivissimi a ogni rappresentazione.

«Il campione dell'Arizona» con Hoot Gibson va oggi in «première» all'Edon. Segue la compagnia Cioni con la nuova operetta in un atto «La signorina del primo piano».

Al Regina continuano le repliche della cine-operetta «La casta Susanna», protagonista Lilian Harvey. E' imminente la programmazione di «Arlecchino Re», una film che nuovamente accomuna la bellezza fine e languorosa di Vilma Banky alla nervosa e simpatica figura di Ronald Colman.

Ivan Mosjoukine al Gran Cinema Italia ottenne ieri un enorme successo in una delle sue migliori interpretazioni, «L'invasore». Oggi inizio delle repliche dalle 16 precise.

In preparazione: «La capanna dello zio Tom». Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Oggi grande «première» della superfilm «La piccola cioccolataia» visione tratta dalla celebre commedia di Paul Gavault, protagonisti Andree Roanne e Dolly Davis. Prima rappresentazione alle ore 16.

Cinema Edison. Oggi alle ore 16 avranno inizio le rappresentazioni di «Slim sergente», la grande film della risata.

Prossimamente: «Il destino» ovvero «La battaglia di Lodi» con Isabella Ruiz.

Cine Galileo. «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings è il capolavoro che s'impone e continua la serie trionfale dei nuovi successi. Oggi repliche dalle 16 in poi.

«L'amico delle donne belle» al Cine Savoia. Anche ieri folla venuta a godere questa fine commedia della mondanità berlinese. E' la film del trionfo della giovinezza sul vecchio mondo. Oggi ultime repliche dalle 15.30. I posti lire 1.60; Il posti lire 1.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Marco, Pietro, Bonifacio, Gaudento, Marziano, Gennaro, Crispino, Crispiniano, Ilario.

NASCITE (24 ottobre 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 6; denunciati morti: maschi 2; totale 10.

DECESSI: Penko in Pergoc Giovanna a. 83; Hönigmann in Machnich Alberta a. 87; Marin Aldo a. 3; Polacco Carlo a. 55; Giuratovich in Heller Caterina a. 84; Brana Antonio a. 72; Fucci cav. Vincenzo a. 49; Giorda Alfredo a. 38; Wagner Giovanni a. 64; Pizzutti in Bortolussi Maria a. 54; Grisostolo Francesco a. 39; Colussi Mafalda m. 7; Zambon Tiziano a. 41.

MATRIMONI: Clamer Enrico, impiegato privato e Demicheli Elena, impiegata privata.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 25 ottobre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 65, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 135, 143, 168 bis; fuochisti 342, 460, 462; carbonai 172, 173, 234; giovani camera 39, 47, —; giovani cucina 29, 32, 37; mozzi camera 43, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 76, 77, 78; giovani coperta in I 66, 67, 69; giovani coperta in II 43, 44, 45; mozzi coperta 35, 36, 37; fuochisti 133, 139, 140; carbonai 92, 93, 94; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 68, 69, 70; giovani coperta 38, —, —; mozzi coperta 33, 34, 35; ingrassatori 27, 28, 29; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 17, 18, 19; carbonai —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25; salonieri I classe 13, 18, 22; cabinisti I classe 28, 30, 31; baristi I classe 5, —, —; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 20, 34, 45; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29; garzoni camera 30, 54, 62; mozzi camera 112, 115, 116; garzoni cucina 25, 26, 27; allievi cuochi in I 6, 7, 8; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 32, 34, 35; giovani coperta 12, 14, 16; mozzi coperta 2, 3, 7; ingrassatori 24, 26, 27; fuochisti nafta 23, 24, 26; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 49, 30, 3; salonieri I classe 3, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8; cabinisti II classe 2, 5, 9; camerieri III classe 8, 4, 9; garzoni camera 24, 26, 27; garzoni cucina 14, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 2, 9; giovani coperta 1, 3, 6; mozzi coperta 20, 1, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 12, 13, —; carbonai 3, —, —; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 3, 7, 14; garzoni cucina 1, —, —; mozzi cucina 7, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 7, 8, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39; 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 27.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich Nord: 2 fuochisti nafta.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	23	24	ottobre	23	24
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd Tr.	550	553
Cons. 5% / Littorio	83.—	83.—	Lussino	222	222
			Martinol.	144	145
Obbl. Ven.	75.25	75.25	Merid.	839	837
B Tes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	231.25	231.25	Premuda	461	461
Fo. 3 V. 6%	480	480	Tram	182	182
Comit	1446	1450	Tripcovich	217	219
B. C. T.	542	542	Ampelea	364	364
Credito	822	818	Cant. Nav.	140	140
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	159.50	159.50
B. N. Cred.	573	572	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	116	116	Isonzo	65	67
Cred. Pop	290	290	Spalato	230	230
Zivnost.	314	314	Kerka	265	265
Generali	6015	6020	Sicmat	169	169
Ass. Ital.	1225	1225	SELVEG	500	500
Infortuni	3250	3250	S. T. El. G.	73.50	73.50
Riun. A	2595	2600	Gas-Roma	804	800
Riun. B	2595	2600	Ilva	181.50	181.50
Sigorta	249	248	Jutificio	453	453
Adria	157	157	Off Nav.	86	86
Cosulich	171.50	172	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	148	148	Pilatura	250	249
Gerol.	415	415	St.Dalmine	131	131
Libera T.	177.50	177.50	St.Tecnico	265	265
Istria-Tr.	245	248	Terni	426	426

Mercato calmo senza attività e senza oscillazioni notevoli.

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.43½ a 74.73½; Londra da 92.52 a 92.72; Norvegia da 504 a 514; New York da 19.03½ a 19.09½, telegrafo 19.06½ a 19.12½; Spagna da 305 a 311; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 365 a 367; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452 a 458; Bucarest da 11.35 a 11.75; Praga da 56.47 a 56.77; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 265.75 a 271.75; Zagabria da 33.39½ a 33.69½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.24 a 92.54; dollari da 18.90½ a 19.05½; scellini da 265.50 a 273.50; dinari da 33.22 a 33.72; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 23/X: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	620	630	—	—	630
marzo	—	—	615	620	—	—	625
maggio	—	—	610	615	—	650	620
luglio	—	—	605	610	—	—	615
settem.	—	—	580	580	—	—	590

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.				
ottob.-dicemb.	—	12 5/16	—	12 4/16
nov.-marzo	—	12 8/16	—	12 8/16
aprile-agosto	—	12 15/16	—	12 13/16

MILANO

ottobre	23	24	ottobre	23	24
Rend. 3½%	71.35	71.40	Veneziano	175.50	176
Cons. 5% / Littorio	82.—	83.—	Casc. Seta	1045	1050
			Chatillon	233.50	235
B. d'Italia	2552	2560	SNIA Vis.	134	135
Comit	1446	1446	Ilva	181.50	182
B. N. Cred.	572	573	Elba	42.50	43
B. Roma	117	117	Amiata	321	321
Credito	816	818	Montecat.	267	266
Cosulich	170	169	F.I.A.T.	491.50	497
Meridion.	837	834	S.I.P.	163.50	164.50
Rubattino	539	539	Terni	426	426
Libera T.	180	179	Dist. Ital.	142	139
Cantoni	3250	3250	Bon. ferr.	515	511
Turati	743	749	Eridania	488	488

I riporti sono stati sistemati stamane con facilità al tasso poco variato del mese scorso. Mercato fermo in apertura e mezzaborsa, leggermente più calmo in chiusura con tendenza al rialzo. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Cascami, Tessuti, Stampati, Fiat, Isotta, Edison, Vizzola, Gas Torino, Pirelli Italiana ed esportazioni. Valori di Stato, bancari e trasporti sostenuti spec. ricercate le Comit, Consorzio e Meridionali. Tessili fermi spec. Cascami, Stampati e Tosi. Elettrici e meccanici sostenuti spec. Edison, fermissima la Vizzola, ricercate le Fiat ed Isotta. Alimentari stazionari. Esportazioni sostenuti spec. Italo-Americana e Dall'Acqua. Dei diversi molto fermo le Beni Stabili, ricercatissime le Gas Torino. Durante il listino molti affari con mercato buono per fine corrente: Edison 784, Fiat 497 Vizzola 1480, Chatillon 236; per fine prossimo: Comit 1449, Vizzola 1486, Snia 137, Chatillon 239, Fiat 500, Beni Stabili 731, Gas Torino 279. Dopoborsa sempre migliore: fine corrente Fiat 498.50, fine prossimo Fiat 501, Turati 751, Seco 137, Beni Stabili 733. Previsioni ottime. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.56½; Zurigo 367.42½; Londra 92.60; Olanda 765.50; Spagna 308; Belgio 265.50; Berlino 455; Vienna 268.50; Praga 55.65; Bucarest 11.57; Argentina: peso oro 18.28, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08½, chèque 19.0612; Belgrado 33.60; Budapest 334; Atene 24.85; Albania 365.50.

TORINO

ottobre	23	24	ottobre	23	24
Rend. 3½	71.70	71.60	Bonifiche	510.50	519
Cons. 5% / Littorio	82.95	83.10	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2552	2550	SNIA Vis.	135	135.50
Comit	1445½	1450	Sole Chât.	236.50	233.50
Credito	818	818	Distillerie	—	—
B. Roma	117	116.50	Ital. Gas	267	275.50
B. N. Cred.	574	574	Stige	—	—
Con. Mob.	841	846	Terni	426	426
Rubattino	538	540	S.I.P.	163.37	166
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	192	192
Cosulich	171	171	Savigliano	860	858
Libera T.	—	170	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	491.50	497	Pittaluga	—	—
M. Amiata	318	325	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva					

Mercato fermissimo con buone compere di fuori piazza La quota continua a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa, chiusura e dopoborsa. Le più sensibili oscillazioni sul Gas e Fiat. Valori di Stato un po' migliori; bancari in buona tendenza; trasporti trascurati: tessili fermi; elettrici e meccanici in aumento, specialmente Fiat; alimentari migliori, specialmente bonifiche.

CAMBI: Francia 74.58; Londra 92.60; Svizzera 367.55; New York 19.08½.

VENEZIA

ottobre	23	24	ottobre	23	24
Rend. 3½	71.65	71.70	Libera T.	—	180
Cons. 5% / Littorio	82.95	82.91½	Cant. Nav.	—	140
			Merid.	—	833
Obbl. Ven.	75.10	75.10	Ad. Elett.	257	254
B. d'Italia	2560	2555	Terni	428	428
Comit	1448	1448	Cot. Ven.	175	175
Credito	—	—	Sole Chât.	234	235
Generali	6000	6005	G. Alberg	87.50	86.50
Cosulich	172	170	Montecat.	266	268

Perdura la fermezza della Fiat pagata fino a 500. Il rimanente del mercato stazionario con scarse transazioni. Valori di Stato invariati.

CAMBI: Francia 74.57; Londra 92.62; Svizzera 367.50; New York 19.09½; Spagna 307; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60, Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.60.

ROMA

ottobre	23	24	ottobre	23	24
Rend. 3½	71.55	71.45	Ilva	179.50	180
Cons. 5% / Littorio	82.97½	82.87½	Ansaldo	77	77
			F.I.A.T.	491	497
Obbl. Ven.	75.25	75.25	Montecat.	267	267
B. d'Italia	2550	2543	M. Amiata	319	323
Cr. Fond.	487	487	Elettroc.	—	—
Comit	1443	1443	Gas Roma	800	796
Credito	815	816	R. Zucch.	119	119
B. Roma	116	117	Eridania	489	492
B. N. Cred.	573	573	Fondi R.	217.50	217.50
B. Am. e I.	226	226	Immobil.	885	886
Rubattino	539	537	Beni Stab.	721	722
Cosulich	171	171	Risanam.	1339	1346
Libera T.	181	181	A. Marcia	30.80	32.50
Cot. Mer.	39.50	39.50	Cond. ac.	1385	1390
SNIA Vis	134	135	Serino	760	765
Sole Chât.	232	230	Marconi	350	345
Varedo	56	56.50	Spalato	231	231
Terni	427.50	426	Isonzo	67	75
Elba	44	44	Fon. Vita	912	919
Metall. It.	163.50	161			

Mercato piuttosto debole durante la seduta, eccezione fatta per la Fiat e Snia, la prima in ulteriore aumento benchè non chiuda ai massimi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Banca d'Italia, Risanamento ed Acqua Marcia. Valori di Stato deboli, però bene assorbiti: bancari deboli, specialmente Banca d'Italia; tessili, meccanici ed acquedotti in aumento, specialmente Snia e Fiat; fondiari fermi, specialmente Risanamento; trasporti stazionari. I riporti si sono svolti normalmente ad un tasso superiore del mese scorso raggiungendo il 7% per i titoli industriali e il 6½% per i titoli di Stato. In dopoborsa Fiat 504 denaro, Banca d'Italia 2565, Comit 1454, Snia 137.50.

CAMBI: Francia 74.55; Londra 92.59; New York 19.0852.

GENOVA

ottobre	23	24	ottobre	23	24
Rend. 3½	71.45	71.55	Eridania	491	495
Cons. 5% / Littorio	82.85	82.95	Gulinelli	181	185
			Dist. Ital.	142	143
Obbl. Ven.	75.10	75.20	Ansaldo	78	79
B. d'Italia	2555	2556	Ilva	180.50	181.50
Comit	1445	1445	Elba	45.25	44
Credito	820	820	Miani	20	20
B. Roma	115	116	Montecat.	267	268.50
B. N. Cred.	573	573	Amiata	320.50	325
B. Am. e I.	127	126	F.I.A.T.	492.50	497
Rubattino	538	540	Terni	426	427
Libera T.	180	175.50	Es. Elett.	123	123
Cosulich	178	170	SNIA Vis.	134.50	136.50
Lloyd Sab.	295	295			

Sistemati i riporti stamane a un tasso più elevato del mese scorso, il mercato esordisce assai sostenuto con tendenza ferma e larghi scambi. Chiusura quasi ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Amiata, Montecatini, ex ferroviari e navigazioni. I valori di Stato hanno avuto un contegno sostenuto con larghi scambi. Durante il listino prezzi buoni specialmente per la Fiat e Consolidato.

CAMBI: Francia 74.57½; Londra 92.60; Svizzera 367.50; New York 19.08½; Spagna 307.

BOLOGNA

ottobre	23	24	ottobre	23	24
Rend. 3½	71.40	71.40	SNIA Vis.	136	136
Cons. 5% / Littorio	82.95	82.95	Terni	428	429
			Ilva	182	182
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	490	498
B. d'Italia	2550	2550	Montecat.	267	267.50
Comit	1445	1446½	Elett. Adr.	256	—
Credito	815	—	S.I.P.	162	164
B. Roma	116	116	Bon. Ferr.	512	510.50
B. N. Cred.	573	572	Generali	6000	6025
Rubattino	541	539	Isonzo	—	—
Cosulich	172	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	322.50

Mercato sostenuto. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Fiat ed Amiata. Valori di Stato stazionari, bancari buoni, tessili ed elettrici sostenuti, meccanici in aumento, altri reparti trascurati. Mercato animato e sostenuto. La Fiat persiste a migliorare e forma oggetto quasi esclusivo degli scambi.

CAMBI: Parigi 74.56; Londra 92.57; New York 19.08; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.70; Zagabria 33.60; Spagna 310; Olanda 767.

NAPOLI. Mercato resistente con limitati affari. Tutti i reparti stazionari ad eccezione della Fiat ricercata e scambiata.

FIRENZE. Mercato buono. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Incendio e Finanziaria. Valori di Stato ricercati e in buona posizione; tessili ricercati; altri reparti stazionari. Si sono riscontrate buone compere per fine prossimo. Mercato con discreti affari. Previsioni buone.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2175; Francia 20.295; Inghilterra 26.2057; New-York 519 11/16; Belgio 72.226; Spagna 83.25; Olanda 208.325; Germania 123.8125; Austria 73.05; Svezia 138.975; Norvegia 138.50; Danimarca 138.50; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.60; Jugoslavia 9.13.

CORRISPONDENZA APERTA

Un paria. Cambi metodo di vita. Volere è potere! — *Un'orfana.* Non si può obbligare un amministratore di case a permettere uno scambio di appartamento. La persona che lo occupa o deve rimanere o andarsene se l'amministratore non è d'accordo.

Carlo B. Ipertrofia (che vuol dire aumento di volume) del cuore non rappresenta una malattia, bensì è un sintomo che si riscontra nelle più svariate affezioni, quando il cuore è sottoposto ad un lavoro eccessivo (così per esempio nei vizi di cuore, nell'arteriosclerosi, nella nefrite, ecc.). A seconda della malattia che la produce e della sua entità la ipertrofia cardiaca è un sintomo più o meno grave.

Un abbonato, Pola. Col diploma di computisteria commerciale può essere ammesso a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento.

Un ignorante. L'Istituto della «pertinenza» non è mai esistito nelle vecchie provincie ed è stato abolito nelle nuove. Qualora ella desideri ottenere il certificato di «residenza», si rechi al Municipio del Comune nel quale si è trasferito e faccia la dichiarazione di residenza. Dopo una quindicina di giorni potrà avere il certificato.

Coscritto 1909. 1) Nell'aeronautica non sono ammesse le reclute con ferma riducibile. 2) Bisogna che frequenti i corsi allievi sottufficiali per la durata di 24 mesi di ferma se verrà promosso sergente nel R. Esercito. 3) Per l'aeronautica occorre che attenda il bando di concorso.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

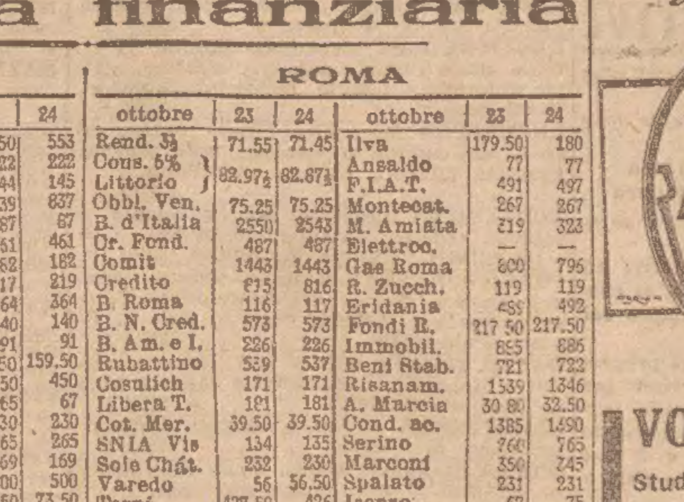
ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»



VOLERE È POTERE!

Studenti, Impiegati, Operai!

BASTA

una sola ora di studio al giorno ed una piccola spesa mensile per procurarsi in breve tempo una

POSIZIONE SOCIALE MIGLIORE

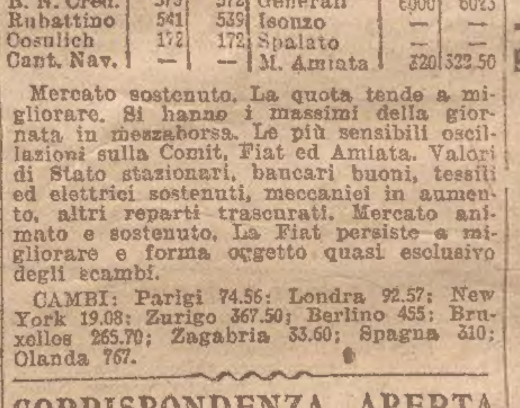
Domandate subito programma «IL BIVIO» gratis alle

Scuole Riunite per Corrispondenza
Via Arno, 44 - Roma - Via Arno, 44

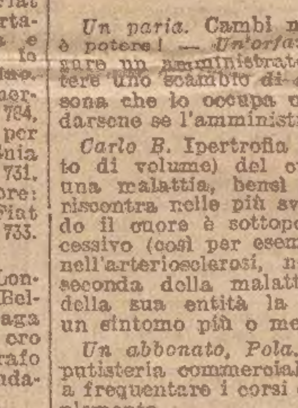
Corsi principali:

Elementare Superiore — Licenza Complementare — Ammissione Scuole Ostetrica — Istituto Magistrale Inferiore — Istituto Magistrale Superiore — (Diploma di Maestro) — Ginnasio — Liceo Scientifico — Istituto Tecnico Inferiore — Istituto Tecnico Superiore — (Ragioniere o Geometra) — Licei e Accademie Artistiche — Integrazioni, Riparazioni — Latino-Greco — Francese-Tedesco — Spagnuolo-Inglese — Patente Segretario Comunale — Concorsi Magistrali — Esami Direttore Didattico — Professore di Stenografia — Cultura Commerciale — Dattilografia-Stenografia Gabelsberger-Noè — Ragioneria Applicata — Impiegato di Banca e Borsa — Esperto Contabile ecc. — Capotecnico Elettricista, Motorista, Meccanico — Impianti Termosifoni e Sanitari — Capomastro Muratore — Specialista cemento armato — Conducente caldaie a vapore — Operaio scelto meccanico ed elettricista — Falegname-Ebanista — Motori, Disegno, Accumulatori — Telefonia, Telegrafia, Radio, ecc. — Fattore tecnico — Perito Zootecnico — Contabile agrario — Corsi femminili — Corsi artistici — Scuola di Guerra — Esami avanzamento a maggiore — Accademie Militari — Corsi di Energetica, di Trattazione affari, di Cinematografia, ecc., ecc.

UFFICIO INFORMAZIONI, SPECIALE PER MILANO:
VIA TORINO, 47
UFFICIO INFORMAZIONI, SPECIALE PER TORINO:
VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 18



Significa protezione



Dovete Dimagrire

Fate presto se non volete che il grasso vi invada, e vi condanni quindi ad un martirio fisico e morale. Ricordatevi sempre di questo: l'obesità non è però un male incurabile al quale bisogna rassegnarsi. Contro questa malattia esiste un rimedio efficace, certo, e sempre senza pericolo, le

Pilules GALTON

Queste pillole agiscono immediatamente sul grasso superfluo delle gote, della nuca, del dorso, del ventre, delle anche, ecc. A base di piante, esse sono non solo inoffensive, ma benefiche per la salute. Non rassegnatevi dunque più al martirio dell'obeso. Vivete come chiunque poichè potete ricuperare sveltezza, salute, gioventù prendendo semplicemente le PILULES GALTON.

J. Ratié, pharmacien, 45, r. de l'Échiquier, Paris

Depositi: Farm. Zambeletti P.S. Carlo 5, Milano. — Farm. Tarrico, Torino. — Farm. Manzoni, Via di Pietra 91, Roma. — Farm. Lancellotti, P. Municipio 15, Napoli, ed in tutte le principali farmacie. Il flacone: L. 20.80 anticipate, spedito franco. (Non si fanno spedizioni contro assegno.) *Autorizz. Prefett. Milano n° 10.063.*

OMBRELLI

IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—. Ombrelli per bambini da L. 7.— - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza

PAOLO MINOLA

(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

SCENDIBAGNO
in spugna di gomma
SCENDILETTO — NETTAPIEDI
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

BLENORRAGIA — ACUTA — Efficace trattamento curativo. Per *via interna* con le *Pillole* o *Cachets* di *KINO Balsamici TORRESI* che esercitano azione antisettica e calmante nelle vie urinarie. Ogni scatola da 100 L. 18, per posta L. 20.50. Per *via locale* con la *Iniezione Indiana Torresi* sedativa, antisettica. Ogni flacone grande L. 15, per pacco postale aggiungere L. 5.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. *Dottor G. TORRESI*, via Magenta 29, Roma. - A *Trieste*: *Farm. ZANETTI*, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

VILMA BANKY RONALD COLMAN
ARLECCHINO RE
UNITED ARTISTS
Rappresentazioni straordinarie
Domani al REGINA
Una film di successo che non ha precedenti

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale miti pretese, Trieste, fuori, privati, alberghi, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 86051 A

CAMERIERA, domestica forte, lavare, cucinare offronsi. Antonio Caccia 6, primo. 86062 A

CAMERIERA 27-enne, moralissima, attestati, pratica cucito, offresi a piccola distinta famiglia. Ita Fonda, S. Bortolo (Portorose). 85979 A

CAMERIERA brava, capace, offresi. Indirizzo Piccolo. 54804 A

CUOCA capace tutti lavori, lunga pratica, attestati, offresi. Via Torrebianca 14, portineria. 54651 A

CUOCA con buoni attestati offresi. Rivolgersi via M. R. Imbriani N. 7, scala II, presso Fraceschini. 54327 A

CUOCA capace tutti i lavori offresi. Via Udine N. 2, portinaia. 86078 A

DOMESTICA capace tutti lavori anche cucinare, buoni attestati, offresi. Via Cesare Battisti 33, portineria. 54788 A

DOMESTICA con buoni attestati, offresi a piccola famiglia. Cassetta 21238 A, Unione Pubblicità. 21238 A

GIOVANE ventitreenne onesta, sanissima, offresi quale balia presso ottima famiglia signorile. Offerte via SS. Martiri 3. 10243 A

MASSAIA brava, onestissima, con buoni attestati offresi presso piccola famiglia. Via Ginnastica 29, III, presso Saali. 86074 A

PRESTASERVIZI capacissima lavori, con attestati, offresi mattina. Francesco Crispi 47, portinaia. 10245 A

RAGAZZA servizio offresi mattina. Molino Grande 30, portinaia. 86007 A

RAGAZZA tedesca onestissima cerca servizio tutto fare anche per bambini. Offerte cassetta 21236 A, Unione Pubblicità. 21237 A

RAGAZZE (due) brave, per tutti lavori, cercano servizio stabile. Indirizzo Piccolo. 54799 A

SIGNORINA tedesca, pratica faccende domestiche, offresi anche bambini o ammalati dalle 9 alle 15 verso pranzo e miti pretese. Indirizzo Piccolo 86000 A

VEDOVA trentanovenne, capace qualsiasi lavoro, parla friulano sloveno e italiano, occuperebbesi presso piccola famiglia o persona sola. Indirizzo al Piccolo. 54795 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, sottocuoche, domestiche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, stipendi altissimi, Trieste, fuori, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 86052 B

A. GOVERNANTE che parli francese, domestiche, cameriere, cuoche, bariste, personale vario cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 86083 B

BAMBINAIA, cuoca e cameriera cerca famiglia tedesca, residente Sicilia. Scrivere inviando fotografia. Papa Kopriva; Rosolini (Sicilia). 21141 B

CAMERIERA abile, con buonissimi attestati cercasi per casa signorile a Venezia. Indirizzo Piccolo. 85933 B

DOMESTICA forte di bella presenza, tutto fare, pratica cucina, soltanto buoni attestati, preferita tedesca, paga 120 e più cerca si. Piazza Borsa 8, II p., Floriani-Relli. 86039 B

DOMESTICA lunga pratica, con attestati, cercasi. Rossetti 14, porta 12. 54821 B

DOMESTICA brava, con attestati, sappia sbrigare tutte le faccende domestiche, attendere bambini, buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 54770 B

DOMESTICA capace cucina cercasi. Rossetti 8, I, destra. 54848 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Spiridione 1, III, porta I. 54803 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 11.30 cercasi, Presentarsi dopo otto Chiadino 4 (prolungata Istituto). 54808 B

PRESTASERVIZI, tre ore giorno, cercasi. Ferrante, Cologna 14, III. 54817 B

RAGAZZA per bambini e piccoli lavori cercasi. Presentarsi dopo le 9. Ginnastica 3, I piano. 54842 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi tutto giorno XX Settembre 65, porta 7. 54822 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

APPRENDISTA ondulazioni «Marcel», signorina, senza paga, offresi. Cassetta 21252 C, Unione Pubblicità. 21252 C

La compagnia dei matti
giungerà presto a Trieste

ARCHIVISTA lunga pratica, ordinatissimo offresi. Foscolo 40, porta 5. 54800 C

CAUZIONE 45.000 verserebbe 28.enne, II liceale, posto fiducia, cassiere, esattore, ottime referenze. Offerte Lorenzini Riccardo, Monfalcone. 21201 C

CHAUFFEUR meccanico lunga pratica offresi per camion o vettura, miti pretese. Cassetta 21185 C, Unione Pubblicità. 21185 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo offresi. Cassetta 21240 C, Unione Pubblicità. 21240 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, capace, 22-enne, triestino, offresi 2-3 ore giornaliere. Offerte cassetta 21216 C, Union ePubblicità 21216 C

DATTILOGRAFA offresi per lavori continui o singoli in casa. Offerte cassetta 21173 C, Unione Pubblicità. 21173 C

DICIOTTENNE offresi praticante d'ufficio. Indirizzo al Piccolo. 86089 C

DONNA di fiducia offresi quale riscuotitrice ditta o Banca, buone referenze, eventualmente pulizia Banca. Indirizzo Piccolo. 95350 C

GIOVANE pratico recita, canto, offresi pretese minime. Cassetta 21251 C, Unione Pubblicità. 21251 C

IMPIEGATA provetta contabile, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, avendo occupato importante posto, con ottime referenze, offresi a primaria ditta o istituto. Offerte Cassetta 21259 C Unione di Pubblicità. 21259 C

IMPIEGATO 39enne, lunga pratica commerciale, contabilità, magazzino, ottime referenze, disponendo cauzione offresi a seria ditta commerciale. Indirizzo Piccolo. 54628 C

RAGAZZO buona famiglia, già pratico, cerca posto apprendista orologiaio. Offerte cassetta 21228 C, Unione Pubblicità. 21228 C

SIGNORA pratica ufficio, stenografia, corrispondenza, cognizioni tedesco, dattilografia, contabilità, offresi per la mattina. Cassetta 21254 C, Unione Pubblicità. 21254 C

SIGNORINA conosce stenodattilografia tedesca, italiana, lingua francese, offresi quale praticante presso ditta seria. Cassetta 21220 C, Unione Pubblicità. 21220 C

SIGNORINA distinta, paziente, italiano, tedesco offresi per bambina. Indirizzo Piccolo. 54809 C

SIGNORINA giovane, buona famiglia, conoscenza francese, certificati, laboriosa, occuperebbesi bambini, lavori casalinghi, miti pretese. Cassetta 21222 C, Unione Pubblicità. 21222 C

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, onesta, laboriosa, volonterosa offresi ufficio. Cassetta 21227 C, Unione Pubblicità. 21227 C

SIGNORINA anziana offresi quale dama di compagnia, direttrice di casa da persona sola oppure vicemadre per Trieste o fuori. Cassetta 21231 C, Unione Pubblicità. 21231 C

SIGNORINA 40-enne cerca posto presso bambini e lavori leggeri. Offerte cassetta 21230 C, Unione Pubblicità. 21230 C

SIGNORINA distinta famiglia conoscenza italiano, tedesco, offresi intero a mezza giornata per bambini. Cassetta 21232 C, Unione Pubblicità. 21232 C

SIGNORINA seria, distinta, italiano, tedesco, perfetta, occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Offerte cassetta 21236 C, Unione Pubblicità. 21136 C

SIGNORINA italiana con buoni attestati, conoscenza pianoforte, offresi per bambina o bambino 6-10 anni pomeriggio, sorveglianza, lezioni. Cassetta 21249 C, Unione Pubblicità. 21249 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, pratica ufficio, offresi. Cassetta 21148 C, Unione Pubblicità. 21148 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, 20-ene, pratica ufficio, offresi. Cassetta 21226 C, Unione Pubblicità. 21226 C

TAGLIATORE calzolaio capace disponibile anche per alcune ore al giorno. Gentili offerte cassetta 21223 C, Unione Pubblicità. 21223 C

TRIESTINO 27-enne, conoscenza tedesco e francese, contabilità, dattilografia occuperebbesi prontamente, disposto anche viaggiare, ottime referenze. Offerte cassetta 21192 C, Unione Pubblicità. 21192 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature feltro, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, secondo. 85990 CC

A-JOUR punto inglese macchina. A-jour ricamo mano biancheria eseguisconsi. Tiziano 22, primo piano. 54830 CC

CAPPELLI signora elegantissimi, confezionansi lire 10; riformasi qualunque feltro lire 8, utilizzansi cose vecchie. Covelli, piazza Vico 2, III. 86029 CC

DATTILOGRAFIA 1 lira all'ora. Copiature. Jez. via Udine 23, II. 86026 CC

LAVORO maglieria eseguisco su misura, facilitazioni pagamento. Piazza Garibaldi 3 I piano. 21119 CC

MODELLI per signora su misura: tailleurs, mantelli, paletots eseguisconsi. Via Mazzini 18, I. 54720 CC

PELLICCIAIA prefettissima confeziona, ripara qualsiasi lavoro fino. Piazza S. Caterina 2, secondo. 86092 CC

SARTA bravissima signora, confeziona prontamente. XX Settembre 11, I, destra. 54659 CC

SARTA capacissima confeziona abiti, tailleur, mantelli. Vasari 20, porta 6. 54849 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I piano. 54848 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 54845 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza tedesco ed italiano, con lunga pratica commerciale, possibilmente nel ramo granaglie cercasi per ditta locale. Offerte dettagliate cassetta 21233 D, Unione Pubblicità. 21233 D

AMMINISTRATORE o amministratrice disponente tremila ammortizzabili, cercasi per tournée teatrale varietà di quattro donne, cercasi. Contratto triennale, stipendio, viaggi, diaria, compartecipazione utili. Scrivere Ferrara. Villino Bianchi. Villaguardia (Como). 21206 D

APPRENDISTA cerca fabbrica mobili bambù, giunco. Via S. Lazzaro 20. 54843 D

COMMESSO giovane, pratico ramo, cerca negozio ferramenta, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 54792 D

CONTABILE corrisponde abile, preferito conoscitore ramo, cerca ditta in legnami. Cassetta 21229 D, Unione Pubblicità. 21229 D

GARZONA sarta donna cercasi. Accettansi anche paganti. Canova 11, I, sinistra. 54840 D

GARZONE sarte donna cercansi. Via Udine 18, porta 18. 86047 D

GIOVINETTO per lavoratorio fotografico, possibilmente pratico, cercasi. Presentarsi Ditta Pietro Sbisà, via Dante Alighieri 3, Ottica-Fotografia. 54691 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 54806 D

MEZZA lavorante uomo capace cercasi. Via S. Giusto 12, I, Magliocca. 54793 D

MEZZA lavorante sarta donna, solo capace cercasi; si accettano signorine paganti. Rieger, Commerciale 3, I. 86040 D

MEZZO lavorante falegname capace lucidare cercasi. Madonnina n. 12, falegname. 54781 D

PRINCIPIANTE sarta uomo cercasi. Via Milano n. 29. 54813 D

RAGAZZI (due) per ascensori cerca Palazzo Etsa. Rivolgersi amministrazione via Rossini 2, fra le 17-19. 86082 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Presentarsi con genitori Buttazzoni, XX Settembre 7. 85966 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Gatteri 38, dalle 9-2. 54785 D

RAGAZZO, quale fattorino, cercasi. «La Fiduciaria», via F. Venezian 7. 54844 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, celere cercasi alcune ore giornaliere. Cassetta 21237 D, Unione Pubblicità. 21237 D

VENDITRICE abilissima, ramo maglierie, cercasi. Indirizzo Piccolo. 54526 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA, possibilmente ingresso libero, ariosa, cerca signore serio. Offerte con prezzo Cassetta 21256 E, Unione Pubblicità. 21256 E

CAMERA letto elegantemente mobiliata, salottino, cura vestiario, ingresso libero, posizione centralissima, cercasi. Offerte Mario Hoff, Giulia 11. 54786 E

CAMERETTA ariosa cerca marittimo serio presso piccola famiglia. Cassetta 21257 E, Unione Pubblicità. 21257 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercano distinti preferibilmente presso persona sola. Offerte cassetta 21217 E, Unione Pubblicità. 21217 E

MOBILIATA ingresso libero, S. Andrea, paraggi, cercasi. Offerte indicando prezzo cassetta 21244 E, Unione Pubblicità. 21244 E

MOBILIATA ariosa, vitto familiare, unico subinquilino eventualmente ingresso libero, cercasi. Cassetta 21225 E, Unione Pubblicità. 21225 E

MOBILIATA pulitissima presso distinti signori cerca ingegenere. Offerte fino 30 corr. Cassetta 5813 7, Unione Pubblicità. 5813 E

STANZA mobiliata, ingresso scale, cerca impiegato. Indicare prezzo Cassetta 11258 E, Unione Pubblicità. 21258 E

STANZA mobiliata, comodo cucina cercano coniugi figlia 16.enne. Indicare prezzo. Offerte cassetta 21246 E, Unione Pubblicità. 21246 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, per 3 persone, cercansi. Offerte cassetta 21236 E, Unione Pubblicità. 21235 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA, affittasi prontamente. Valdirivo 42, porta 22. 86014 F

A A A. CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, stufa, affittasi a due amici. Corso 45, III, destra. 54775 F

A A A. MATRIMONIALE bellissima, stufa, luce, eventualmente cucina, paraggi Rossetti. Leo 11, I, destra. 21260 F

A A A. MOBILIATA, vitto familiare affittasi. Ginnastica 23, primo. 54826 F

A A A. MOBILIATA elegante, ingresso scale; altra 2 amici, affittansi. S. Michele 35, porta 5. 54780 F

A A. CAMERA mobiliata, bella, affittasi. Ginnastica 39, terzo, sinistra. 54833 F

A A. CAMERA, volendo vitto, affittasi due distinte persone. Fonderia 3, porta 1. 86055 F

A A. MOBILIATA, volendo salotto, affittasi. Rossetti 23, porta 11. 86019 F

A A. MOBILIATA bella, ariosa, affittasi. Pietà 31, porta 26. 86016 F

A A. MOBILIATA, luce, una letto, affittansi. Mazzini 27, ultimo. 86072 F

A A. MOBILIATA, affittasi con vitto, luce. Torrebianca 29, terzo. 54779 F

A. MOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Foscolo 27, porta 11. 54805 F

A. MOBILIATA, affittasi 2 dabbene. Piazza Hortis 2, II, destra. 86031 F

A. MOBILIATA, vitto affittadi, stabile. XXX Ottobre 5, IV, 12. 54846 F

A. STANZA bellissima, vuota, affittasi. Via Revoltella 16, porta 10. 86069 F

CAMERA vuota o mobiliata, escluso cucina, affittasi. Via Caterina 8, porta 9. 54769 F

CAMERA mobiliata, affittasi signore. Corso Garibaldi 14, II. 54798 F

CAMERA vuota, affittasi persona sola. Vignola 2, II, porta 2. 86009 F

CAMERA pulitissima, affittasi a distinto signore stabile. Gatteri 17, terzo, sinistra. 86036 F

CAMERA bene mobiliata, con luce, affittasi a un distinto signore. Fonderia 5, III, porta 14. 86028 F

CAMERA, vitto buonissimo, prezzo mite, affittasi. Madonnina 34, quarto, 11. 10248 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi; escluso donne. S. Giusto 32, III. 85999 F

CAMERETTA, luce, vitto, affittasi prezzo mite. Gatteri 35, porta 14. 86049 F

CAMERETTA ingresso libero, affittasi. Via Commerciale 7, V, porta 24. 54784 F

CAMERINO con letto, affittasi; escluso uomini. Molingrande 44, porta 4. 86061 F

CAMERINO e stanza, due amici, affitto. Milano 14, porta 9. 54320 F

CAMERINO grande, vuoto, affittasi deposito, oppure abitazione. Rismondo 12, II. 86024 F

COSTO buonissimo darebbesi a operai, prezzo modicissimo. Botteghino, Kandler 2. 54802 F

MATRIMONIALE, bella, stufa, ingresso libero, vitto, affittasi due distinti. Paraggi Piazza Venezia. Indirizzo Piccolo. 54850 F

MATRIMONIALE mobiliata, luce, affittasi. Ginnastica 27, I. 54814 F

MATRIMONIALE elegantissima, volendo salotto, bagno, telefono, affittasi. Torrebianca 39, terzo, sinistra. 86035 F

MOBILIATA centro, soltanto signore, affittasi. Via Artisti 3, secondo, destra. 85853 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, pulitissima centro, affittasi distinto serio. Indirizzo ad Piccolo. 54835 F

MOBILIATA, I piano, centro, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 54796 F

MOBILIATA signorile affittasi distinto, serio, stabile. Timeus 7, II, sinistra. 86073 F

MOBILIATA bella, affittasi: luce, stufa. Vittoria Colonna 6-I, sinistra, dietro S. Antonio vecchio. 10246 F

MOBILIATA, affittasi distinto presso distinta. Via della Valle 8, II. 54815 F

MOBILIATA elegante, luce, affittasi prontamente distinto. Capuano 12, III, sinistra. 54765 F

MOBILIATA, affittasi per una o due persone. Via dei Fabbri n. 4, III, porta 13. 54776 F

MOBILIATA con salotto, eleganti, ingresso libero, affittasi distinto. Via Cologna 11, porta 5; visitare 12-17. 54797 F

MOBILIATA, affittasi mite prezzo, unico subinquilino. Battisti 26, porta 9. 86033 F

MOBILIATA, compresa luce, affittasi 120. Zaccaria 4, II, porta 4. 86025 F

MOBILIATA, soleggiata, semilibera, elegante, eventualmente camerino, paraggi Stazione Centrale, affittasi. Via Tor San Piero 6, porta 12. 86020 F

MOBILIATA con vitto, per uno o due signori, affittasi prontamente. Via Galatti 14, III, destra. 86005 F

STANZA 1-2 persone affittasi, compreso vitto. Edicola piazza Cavana. 10267 F

STANZA lussuosamente mobiliata, uso bagno, affittasi. Via Rossetti 39, II, 8. 10238 F

STANZA bellissima, ingresso scale, affittasi. Tiziano 9, porta 10, mezzanino. 86086 F

STANZA davanti, mobiliata, modesta, soleggiata, indipendente, affittasi. XX Settembre 20, quarto. 54311 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 54783 F

STANZA mobiliata affittasi a persona sola Antonio Caccia 6, porta 11. 00715 F

STANZA mobiliata affittasi. Kandler 7, I, porta 5. 86010 F

STANZA elegantemente mobiliata, stufa, ingresso libero, paraggi Ponterosso, casa signorile, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 86002 F

STANZA interna, mobiliata, affittasi signorina impiegata, Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 86032 F

STANZA bella affittasi persona distinta. Coroneo 3, porta 15. 86006 F

STANZA vuota, poggiolo sulla via, presso Politeama, affittasi. Ireneo 5, II. 85008 F

STANZE 3 mobiliate, centro, affittansi per privati o società. Indirizzo al Piccolo. 54791 F

STANZE due mobiliate, centralissime, primo piano, affittansi, medico chirurgo. Cassetta 21175 F, Unione Pubblicità. 21175 F

STANZE due vuote, eventuale comodo cucina, affittansi. Via Franca 5, porta 4. 86059 F

STANZETTA grande, pulitissima, elettricità affittasi distinto stabile. Molingrande 44, terzo. 54847 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Mazzini 19-V. 54829 F

STANZETTA affittasi a distinto. Roma 30, terzo, sinistra. 86054 F

STANZETTA mobiliata affittasi distinto. - Torrebianca 21, porta 11. 86070 F

STANZETTA, vitto, affittasi studente, studentessa. Felice Venezian 4, porta 10. 10250 F

STANZINO volendo vitto, prezzo mite, offresi. Canova 20, porta 11. 21262 F

VITTO buonissimo, familiare, paraggi Carducci, offresi uno, due distinti. Indirizzo Piccolo. 54693 F

VITTO, alloggio darebbesi uno o due studenti, paraggi nautica. Indirizzo Piccolo. 54254 F

VUOTA, ingresso libero, uso ufficio, affittasi, S. Nicolò 4, porta 6. 86075 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

AAAA. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari. Asilo. Corsi medi. Ragioneria! Licenza complementare. Corsi commerciali serali. Doposcuola! Professori scuole regie! 86080 G

AAA. ISTRUZIONE inglese, tedesco, francese, corrispondenza commerciale. Geppa 4-II. 54818 G

A A A. PRO-Schola: Corsi lingue, contabilità, stenografia, ragioneria (insegnante prof. Graziani). Mazzini 30, III. 82976 G

A A. ALLA scuola Santini. Carducci 12. Lezioni di ballo. 85831 G

A. A BALLARE imparate subito presso la scuola Milul, via S. Lucia 4. Martedì-giovedì dalle 20-22 lezioni collettive. 20237 G

A. A. DIPLOMATA istruisce lingua francese, inglese, italiana. Riceve dalle 14-17. Corso Garibaldi 10, porta 11. 54766 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica N. 45. 86071 G

A. DANZE moderne e scena imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 20791 G

ACCADEMIA danza Tersicore Crispi 7. Lezioni private, collettive giornalmente dalle 10 in poi. Profesori Tisminiesky-Giosafatto. 21090 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Lezioni separate, cumulative, ore 20-22. 54832 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 86003 G

FANÇAIS leçons ed cours. Hélenè Fraisse. XX Settembre 37. 86023 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciansi cassa); scuola, compresa (subito) «orchestra», settimanalmente quattro ore, complessive, «dodici» (mensili). Indirizzo al Piccolo. 10239 G

MAESTRA diplomata Liceo Bologna dà lezioni piano. Battisti 11, IV, p. 7. 85925 G

MAESTRO impartisce lezioni violino, metodo Conservatorio, anche principianti; ripetizione materie scolastiche. Gatteri 44, pianoterra. 21047 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni, metodo moderno, programma Conservatorio. Viale XX Setembre 16, porta 15. 54774 G

STENOGRAFIA tedesca Gabelsberger, unificata, semplificata, in massimo due mesi, insegna Körschner Adolfo, via Santa Teresa N. 6. 86018 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PELO smarrito lunedì, paraggi Navali; trattandosi memoria, generosa mancia, portandolo Navali 21. 86038 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO 5 stanze grandi, etc., vicino tranvai, bellissimo, affittasi subito, 8600 annue. Indirizzo Piccolo. 86004 I

APPARTAMENTO 3 stanze, vuoto, altro 5 stanze, centrico, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 86084 I

CAMERA cucina scambio più grande. Indirizzo Piccolo. 86013 I

MAGAZZINO affittasi. Indirizzo al Piccolo. 85800 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, cucina, scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 86091 I

QUARTIERE 4 camere, bellissime, scambiasi con più piccolo, dalle 11 in poi. Indirizzo al Piccolo. 54768 I

QUARTIERI 2 camere e cucina, casa nuova, affittansi. Indirizzo Piccolo. 86001 I

QUARTIERINI camera cucina più grandi, affittansi. Antonio Caccia 6 I. 86063 I

VILLINO Barcola, 10 locali, adatto per due famiglie, affittasi prontamente. Carlo Trobitz. Caffè Stella Polare; dalle 9-10. 54790 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, due tre camere, comfort moderno, completamente libero, cerco. Offerte Cassetta 21241 L Unione Pubblicità. 21241 L

APPARTAMENTO in casa moderna, quattro a sei stanze, tutti accessori, possibilmente riscaldamento centrale, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 21092 L, Unione Pubblicità. 21092 L

MAGAZZINO per vini ,centro, cercasi anche arredato. Lenarduzzi, Cologna 50. 54825 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort, scambiasi con camera in più. Offerte Cassetta 21219 L Unione Pubblicità. 21219 L

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, cercano sposi pagando anticipo, per 1.o novembre. Barriera, S. Giacomo; ritiro fino lunedì. Cassetta 21248 L Unione di Pubblicità 21248 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AA. TAPPETO turco bellissimo, 3.30X2.50, vendesi vera occasione. Dopo ore 10. Palestrina 2, I, sinistra. 000 M

A. ORECCHINI oro 48 rosette, lire 300, orologio moderno signora 80, vendonsi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 54839 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

BILANCIE decimali 500 kg., vendo. - Indirizzo Piccolo. 85583 M

CANE San Bernardo, pelo lungo, giovane, rara bellezza, vendesi Cassetta N. 21239 M Unione Pubblicità. 21239 M

CAPPOTTI usati fanciulle 6-12 anni, giacche donna, vendonsi dopo 9. Indirizzo Piccolo. 54824 M

CAPPOTTI, vestiti da uomo, vendonsi occasione. Fonderia 5 III, porta 18. 54887 M

CARRETTO due ruote, carrettino per magazzino, vendonsi. Corridoni 6, fabbro. 54851 M

CASSA controllo «National», 700, 2100, 2650, vende Müller. Ireneo 6. 95351 M

CASSE diverse, vendonsi. Vatta. S. Nicolò N. 2, magazzino. 86041 M

CITARE 2, ottimo stato, mantello peluche, vendonsi. Genova 21, I. 86093 M

COPERTONE splendido, seta giapponese, vendesi occasione. Kandler 2, botteghino. 54801 M

CRISTALLI, mensole, per vetrina, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 54816 M

DISCHI opere, operette, ballabili, vendonsi straoccasione. Settefontane 4 II, sinistra. 54726 M

FOCOLAIO a gas (porcellana bianca e nichel) con sei fornelli e quattro forni, ottimo stato, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 54836 M

GRAMMOFONI ,dischi ortofonici Victrola vendonsi occasione. Barcola, Pancera 117. 85466 M

GRAMMOFONO buonissimo, dischi, diversi, occasione vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 86079 M

GRAMMOFONO americano ortofonico, ultimo modello, mobile mogano, doppia molla, diaframma 1929, cedesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 10244 M

LUPINI razza pura, maschio, femmina, vendo occasione. Machiavelli 10, IV. 54834 M

MACCHINA cucire perfettissima, oscillante, straoccasione, vendesi giornata. Goldoni 5, portinaia. 21263 M

MACCHINA scrivere «Underwood» «Remington», «Adler», anche portatile, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, telfe. 82-96. 95351 M

MACCHINA cucire Singer, sparherd, vendonsi occasione. Garibaldi 11 IV. Licen. 86046 M

MANTELLO pelliccia Pezamichi, altro persiano d'occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 10249 M

OROLOGIO 3 casse oro, precisione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. G. Vasari 17-I p., porta 11. 10240 M

PELLICCIA uomo nutria collare lontra, altra gatto russo, vendo prezzo convenientissimo. Via Udine 2, porta 12. 31097 M

PELLICCIA auto, vendesi occasione. Via Vidali 4 «Alla Fiducia». 86067 M

PELLICCIA volpe siberiana, da confezionarsi; servizio the giapponese, vendonsi. Madonnina 17, porta 9. 86057 M

PELLICCIA nera, vendesi per occasione. Corso Garibaldi 15 II, sinistra. 86058 M

PELLICCIA Astrakan, bellissima, collaro puzzola, vendonsi. Via Boccaccio 14 I, d. 86021 M

RADIOAPPARECCHIO Neutrodina, 5 valvole, ricezione forte altoparlante, selettivo, vendesi occasione. Guerrazzi 9-I, destra. 54837 M

RUSTEGHI: spartito canto piano, vendesi ottimo prezzo. Corso Garibaldi 4 III piano, porta 15. 21234 M

SCIALLE tessuto antico, vendesi. Via Trionfo N. 3, porta 21. 86053 M

SPARHERD piccolo, con caldaia, vendo occasione. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10241 M

SPARHERD vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86022 M

TAGLI (2) stoffa, vestito e cappotto uomo, vendonsi. Bramante 2, porta 8. 86034 M

TAPPETO argaman anteguerra, 3.15×2.15, vendesi. Scalinata 4. Calzoleria. 54789 M

VESTITO da sera con scarpe adatte, vendo grande occasione, causa lutto. Quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 85932 M

VESTITO invernale uomo, bellissimo, vendesi occasione. Via Revoltella 16, porta 10. 86068 M

VIOLINO perfetto interno esterno: adatto allievi. Conservatorio, vendesi lire 130. Scorcola-Coroneo prolungata 709. 86017 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI uffici moderni rovere, assortimento prezzi ribassati. Via Geppa 15. 9511 NN

A. A. SALOTTO magnifico, lussuoso, vendesi Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 86015 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400. stanze pranzo, cucine, prezzi ribassati. Montagnari, Crispi 39. 85996 NN

A. MATRIMONIALE intagliata 1400, sala pranzo 1500, letti con elastico 120, occasione. Regina Elena 15. 86076 NN

ARMADIO due porte, uso ufficio, altri mobili, vendonsi. Rivolgersi dalle 15 alle 17. - Giotto 9, quarto. 54853 NN

ASSORTIMENTO letti con elastico 120, lettini bambini da 70; specialità cucine da 650 occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 86077 NN

ATTACCAPANNI con specchio, salottino mogano, prezzo irrisorio, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 86081 NN

CAMERA pranzo completa, armadi, letto, lavamano, sgabello, cucina, lampade, vendonsi. Viale Terza Armata 20, III piano. 54807 NN

CAMERA pranzo lussuosa, moderna, salotto magnifico, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 54852 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, perfettissima, suste, vendesi traslocandosi, irrisoriamente. Indirizzo Piccolo. 86094 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 86098 NN

CAMERE matrimoniali faggio cotto 1400; frassino, mogano, 1700; altre porte piene, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali! Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 21141 NN

CAMERE pranzo, lussuose, 2400 in poi! salotto imbottito 1100 in poi. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CUCINE signorili, facilitazioni, camere matrimoniali, stanza una persona, palissandro lussuosissima, vendonsi. Solitario 2, p. 9. 10242 NN

FIORAIA grandiosa. Macchina cucire, altri mobili, vendonsi. Opicina n. 66. 86044 NN

LAVAMANO con specchio molato, moderno. vendesi. Raffineria 11, porta 22. 86056 NN

LETTI 3, ferro, con suste, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86048 NN

LETTI 120, suste 55, materassi 60, chiffonnier altri mobili nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino. 86097 NN

PIANINI due Mignon, concerto, prezzo occasione, vendonsi, facilitazione pagamento. Piazza Perugino 2, porta 7. 86085 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO concerto, voce straordinaria, vendesi. Piccardi 28, I. Godini. 54782 NN

PIANINO pianoforte, acquistasi privatamente. Prezzo, marca, cassetta 4612 NN. Unione Pubblicità. 4612 NN

PIANINO nero, lire 2400, mezzacoda 1400, occasionissima. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO coda da concerto, vendesi occasione causa partenza. Via Caprin 2, Rossi. 000 NN

PIANOFORTE «Stingl» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 54794 NN

PIANOFORTI, autopiani, harmonium primissima fabbrica «F. I. P.», «Roeseler». Vendita rateale. Noleggio scontabile. Riosa, corso Garibaldi 4. 54654 NN

SALOTTINO étageres, letto, sparherd, vendonsi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 86042 NN

STANZA pranzo vendesi. Via Tigor 10, porta 9. 54841 NN

STANZA pranzo bellissima, vendesi occasione. Battisti 22, II p. destra. 54767 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 54625 O

A A. ENORME assortimento di calzature per bambini e ragazzi, scarpe solidissime da uomo, nere e colorate, a lire 50 al paio; da donna a lire 25 al paio, per camerieri a lire 46 al paio, per donne anziane a lire 30 al paio; stivali impermeabili a lire 70 al paio solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 20723 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

CAPPELLI signora, grande arrivo, magnifici modelli, prezzi senza concorrenza. Via Udine 3, I. 54323 O

CASSONI ferro diverse forme e misure, scale ferro, tubazione, travate ecc., vendonsi ottimo prezzo. Rivolgersi trattoria, Scrigner Monte Castiglione. 54319 O

CORTINAGGI, tappeti 30 per 100, sotto costo, vendonsi. Vasari 5. 54777 O

OGGETTI in alluminio stagnansi. Via Ponziana n. 16. Cian Ruggero. 54810 O

PELLICCIA elegante, modello doppio uso, yeerechianiki, visonet, pantera, prezzi di reclame, pelli per guarnizioni, volpe, lince, australiana, mantelli modelli parigini da lire 400. Atelier Gyory, via Mazzini 22, I p. 85871 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCO solamente produttori, viaggiatori, sola provvigione, per nuovo ramo maglierie. Scrivere Cassetta 22 E, Unione Pubblicità, Venezia. 6814 P

PIAZZISTA agrumi, offresi. Gherbaz. Via Alessandro Vittoria 1, III, 10. 86066 P

RAPPRESENTANZE depositi legnami, assumensi, disponendo vasti locali proprietà importante centro Pugliese. Saponaro. Hotel Milano. 86045 P

TRIESTINO ventisettenne, italiano, tedesco, francese, occuperebbesi viaggiatore, praticissimo articoli chirurgici sanitari affini: ottime referenze. Offerte Cassetta N. 21192 P Unione Pubblicità. 21192 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTORIMESSA Galassi, tel. 56-97 (Fabbri 8), noleggia camioncino, vetture, forfait speciali, posteggi. 95359 Q

BICICLETTE tre da vendere, occasione. Fonderia 6. 86064 Q

CITROEN 6 HP. 3 posti. Camioncino Ford. Rimorchio Praga, vendonsi causa partenza. Negrin. Via Udine 15. 86055 Q

FORD modello 1927, perfetta, torpedo, garanzia ottima, vendo per lire 5300. Rivolgersi direttore Hotel Adria. 95352 Q

I carburatori mondiali «Cozette» per la 509 e tutti altri tipi trovansi Autorimessa Sport, Zovenzoni 5, telef. 82-82. 78934 Q

LANCIA Lambda, Aurea Spider, vendonsi occasione. Autorimessa Galassi, Fabbri 8. 54595 Q

MOTO 350 piena efficenza, impianto elettrico, vendesi occasione. Via S. Nicolò 15, II. 86087 Q

MOTOCICLETTA Harley-Davidson modello 1928, cmc. 350, vendo per 5500 lire. Indirizzo al Piccolo. 54615 Q

MOTOLEGGERA senza targa, purchè occasione, cerco. Settefontane 4, II sinistra. 54725 Q

MOTOLEGGERA «Augusta» 175, valvole in testa, 2 tubi scarico, vendesi. Istituto 9, porta 7. 54771 Q

503 Torpedo sei posti, efficentissima, vendesi esclusi mediatori. Garage Miramare. San Francesco 31. 54778 Q

Quest'oggi, dopo lungo soffrire, rese la sua bell'anima a Dio

ENRICO COBEZ

Profondamente addolorati, la moglie **MARIA,** i figli **GUIDO, JOLE, FERRUCCIO** e **SPARTA,** la madre **VIRGINIA ved. COBEZ,** i fratelli **EDOARDO, AMALIA, AMEDEA in MRACHIG** e **UGO,** unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno venerdì 26 corrente, ad ore 10, dalla via S. Vito N. 5.

Trieste, 24 ottobre 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Angelina ved. Robba

spirava questa mane dopo brevissime sofferenze.

Il fratello **FRANCESCO,** la sorella **GIOVANNA,** il cognato **ENRICO NIGRIS,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 25 corrente, alle ore 14, dalla propria abitazione di Villa Opicina.

L'esequie avranno luogo nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore 15.

Trieste, 24 ottobre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSOCIAZIONE avviata ditta cerco. Porterei forti capitali, attiva collaborazione. Cassetta 21179 R Unione Pubblicità. 21179 R

BAR-buffet affittasi, oppure in consegna, con cauzione. Rivolgersi via F. Crispi 38. 86088 R

BOTTEGA bandaio bene avviata, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 54831 R

CESSIONI quinto. Statali 6.1/2 per cento. Doppie, semplici. Massima sollecitudine. Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni. Mazzini 30. 86043 R

INVENTORE mezzo salvataggio equipaggi sommergibili, cerca capitalista. Offerte cassetta 21203 R, Unione Pubblicità. 21203 R

MUTUI lunga scadenza, prima ipoteca, mediatori esclusi. Rag. Spadaro, Geppa 2, dalle 14-16. 86090 R

NEGOZIO articoli casalinghi, chincaglie, disposti affittarlo oppure trattare combinazione lucrosa, cercasi. Offerta cassetta 21250 R, Unione Pubblicità. 21250 R

NEGOZIO verdura, vendesi oppure cercasi socia con piccolo capitale. Rossetti 6. Trattoria. 86050 R

PISTORIA liquoreria, rendita assicurata, vendesi, eventualmente socio. Ernesto. Caffe Negozianti. 54772 R

SIGNORA possieda ventimila, cedesi negozio con merci, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 54773 R

SOCIO cercasi, piccolo capitale, guadagno sicuro, pure affittasi magazzino carbone. Indirizzo Piccolo. 86096 R

3000 cercansi in giornata, garanzia, buono interesse, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 86095 R

4000 lire, per 90 giorni cerco, buon interesse, massima garanzia. Cassetta 21243 R, Unione Pubblicità. 21243 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 7 locali, vendesi lire 18.000 trattabili. Via del Veltro 20, corte. 86011 S

CASA nuova, città, vendesi, buona rendita, 76.000 trattabili. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 86030 S

CASETTA presso faro Vittoria vendesi, esclusi mediatori. Informarsi Tratoria Faro, Gretta. 85846 S

CASETTA cinque locali, terreno, vicinanze minuti tram Opicina, vendesi occasione. Roiano (Vianillis). 54824 S

STABILE angolo pressi Volti Chiozza, rendita 10%, vendesi 800.000. Cassetta 21261 S Unione Pubblicità. 21261 S

STABILE d'angolo, negozi, rendita 22.000, vendesi 170.000. Cassetta 21213 S Unione Pubblicità. 21213 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA ventenne, illibata, bella presenza, figlia unica, con dote, relazionerebbe con ufficiale Regia Marina, scopo matrimonio. Indirizzare cassetta 2124 U, Unione Pubblicità. 21245 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate, impermeabili, paletots, vestiti fatti e sopra misura, ottimi prezzi. Carducci 30. «Carmes». 21221 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

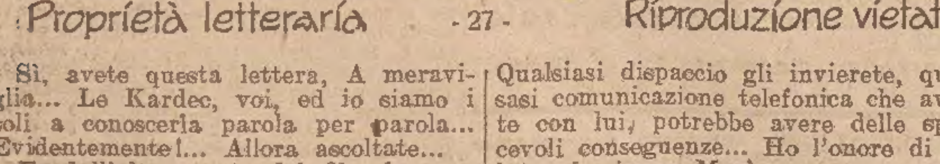
OMEGA orologi di precisione, lire 130. Election 120, Zenith 166. Longines 165. Cima 100. Spedizioni in provincia, franco, importo anticipato. Oreficeria Borsatti. Corso V. E. III, 47. Trieste. 86027 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti. Assistanze medica; comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Farneto (ex Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono interurbano 83-23. 85249 V

PELLICCERIA Linda, S. Sebastiano 4, II, modelli, riparazioni, rimodernamento, pelli in natura, prezzi modici, lavorazione accurata. 10249 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43420 V

La compagnia dei matti
giungerà presto a Trieste



Seguito a „T.“ „G.“ „L.“
Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard
Proprietà letteraria - 27 - Riproduzione vietata

Sì, avete questa lettera. A meraviglia... Le Kardec, voi, ed io siamo i soli a conoscerla parola per parola... Evidentemente!... Allora ascoltate...

E, dall'altra parte del filo, la voce — una voce che non richiamava alcun ricordo all'orecchio di Marignac — ripetè, testualmente, ciascuna frase del messaggio, che Marignac aveva ricevuto tempo prima, e che teneva spiegato sotto i suoi occhi.

La voce continuò:

— Non avete più nessun dubbio, adesso, vero?... Oggi, signor Marignac, vi chiedo di obbedire ancora a quanto vi dirò. Andate al Credito Universale, fate aprire la cassaforte, e ritirate il documento. Portatelo immediatamente al vostro amico Giorgio Audoin, che sarà felicissimo di rivedervi; egli abita ai Gressets, vicino alla Celle-Saint-Cloud. Domanderete della casa della signora Gatellier.

Soprattutto non cercate di verificare la veracità delle mie parole. Facendolo, rischiereste di indicare ai nostri nemici il rifugio di Giorgio Audoin. Qualsiasi dispaccio gli invierete, qualsiasi comunicazione telefonica che avrete con lui, potrebbe avere delle spiacevoli conseguenze... Ho l'onore di salutarvi, signor Marignac.»

Questo era tutto, ma c'era di che sbalordire.

Pronunziando le ultime parole, era sembrato a Marignac che la persona che gli telefonava non fosse un uomo, ma bensì una donna, che, malgrado avesse avuto cura di falsare la voce, non era riuscita a mantenere sempre le inflessioni maschili.

Molto imprudentemente, l'ufficiale aveva interrogato la telefonista dell'ufficio centrale per sapere il numero dell'abbonato che aveva chiesto la comunicazione.

Esaudito immediatamente nella sua richiesta, cercò sull'elenco il nome corrispondente a quel numero, e trovò che era un caffè di piazza della Bastiglia.

Corse a questo caffè, e seppe, da un cameriere, che una donna si era servita del telefono, circa un quarto d'ora prima, occupando assai a lungo la cabina; una donna vestita con semplicità, di statura normale, di ragguardevoli proporzioni, e con un modo di fare un po' volgare. Questa descrizione non apprese niente a Marignac.

Questi connotati invece, fecero pensare a Langlois che si trattasse della Rougeaude.

Marignac era perplesso. Doveva seguire i consigli che la voce misteriosa gli aveva dato, obbedire agli ordini ricevuti?... Dopo aver camminato a lungo sui «boulevard», ed aver pesato il pro e il contro, della decisione che conveniva prendere, decise senz'altro di obbedire. Si rifocillò in una latteria, poi andò al Credito Universale e, ritirato il papiro dalla cassaforte della Banca, prese il treno per raggiungere Audoin, a cui rimise il documento.

Un punto inquietava Langlois.

— Signor Marignac — disse — è deciso, è vero... Io abdico... Dico «amen» a tutto.... L'Invisibile, il Consigliere, il Protettore, uomo o donna, angelo o demonio, genio o fata, ciò che volete insomma, ci conduce per la punta del naso... Lo si lascia fare: noi non siamo altro che dei burattini di cui egli tira i fili... Tanto meglio!...

Ma, per tutti i diavoli dell'inferno, che cosa significa questo voltafaccia a vostro riguardo?... L'Invisibile, il Proteo, giudica bene di dire a Le Kardec, poco tempo fa: «Agite così e così ma non una parola a Marignac...» Oggi, patatrac, vi fa entrare in scena. Perchè?

— Ah! qui vi ci volevo, caro Langlois! — esclamò Giorgio — Ieri Marignac ed io, abbiamo lungamente studiato la questione, che come voi, mi aveva subito colpito.

Rimarcate che, se durante un certo tempo Marignac è stato scartato, questo è accaduto precisamente nell'epoca, che cercavamo di conoscere la natura della parte sostenuta da Mouniéca, adesso... non occorre che mi scusi con il mio vecchio amico, della realtà delle mie parole... poichè Marignac era ed è probabilmente ancora, innamorato di questa bellissima donna, poteva influenzarci, parlare troppo, commettere una imprudenza, che so?... La signora Lymington fa alleanza con noi, è sinceramente dei nostri... E ci vien reso Marignac!

— Troppo comoda questa spiegazione! — brontolò nervosamente Langlois, tentennando la testa con aria poco convinta.

— Spiegazione luminosa, al contrario... — riprese Giorgio — Via, mio buon Langlois, mi permettete di essere franco? Da quando siete tornato, mi sembrate guidato da un sentimento che rassomiglia molto a quello di un uomo umiliato, battuto. Sbaglio forse?

Langlois si alzò, scosse le spalle e dopo uno sgarbato: «Me ne vado a riposare, miei signori, muoio di stanchezza», voltò i tacchi e risalì il viale in direzione della casa. Decisamente, quel giorno, le disgrazie perseguitavano il poveretto, perchè, entrando in casa urtò contro Maddalena, che stava per aprire la porta del giardino.

— Un signore domanda di voi...

— Chi è? — brontolò sgarbatamente Langlois.

— Non ha voluto dire il suo nome, ma insiste per vedervi. L'ho fatto passare in salotto.

— Una nuova tegola, ci scommetto! — esclamò con rabbia repressa Langlois, il quale, dopo una leggera esitazione, si diresse verso la stanza designatale da Maddalena.

Aperta la porta, un'esclamazione di meraviglia uscì dalla sua bocca:

— No? E' impossibile! Voi?... Ma che cosa è, una casa incantata questa?

Langlois riconosceva nel visitatore, suo zio Lebreton, l'antico poliziotto, divenuto piccolo possidente a Mennecy.

All'ingresso di suo nipote, Lebreton era rimasto seduto. Immobile sulla sedia, le mani appoggiate sul bastone, ma senza che il suo volto portasse traccia del sorriso, col quale, le altre volte, accoglieva sempre il giovanotto.

Proferì anzi, delle parole tutt'altro che amabili.

— Sei ancora un graziosissimo «cocò» — incominciò a dire. — Potevo crepare, laggiù nel mio cantuccio di Mennecy, che te ne saresti interessato quanto di Colin Tampon...

— Oh! zio...

— Ma ciò non ha importanza, la mia vecchia carcassa conta così poco. Ma, per Giove, avresti potuto tenermi al corrente delle tue sconfitte o delle tue vittorie. L'ultima volta che mi hai onorato di una tua visita, mi hai lasciato in uno stato... che è meglio non parlarne... Non mi hai fatto più saper nulla della sorte della tua bella, di Genoveffa Audoin... Più nessuna notizia... Per Giove! Mi abbandoni...

— E' vero, ho avuto torto, ma...

— Non ci sono ma che tengano!

— Sì, zio mio, e voi sarete indulgente!... Prima di tutto volete permettermi di presentarvi Audoin e Marignac?

— Se lo permetto?... Ma che aspetti per andare a cercarli?

Qualche minuto dopo, Langlois ritornava con i due ufficiali, e per più di un'ora Lebreton dovette, a diverse riprese, impiegare tutta la sua autorità per impedire che venisse interrotto quello dei tre che parlava, dai suoi due amici, ciascuno dei quali voleva precisare, sottolineare, sviluppare o contestare le spiegazioni date dall'altro. Fu necessaria tutta l'intelligenza del vecchio poliziotto, per riuscire a coordinare i fatti che gli furono esposti.

— E questo grande canarino — osservò voltandosi verso Langlois — giudicava bene, di trattarmi come una quantità disprezzabile, mentre voi vi dibattete in un tale imbroglio!... Ah! per Giove! credevi che quel maledetto attacco di gotta mi durasse tutta la vita? Ora sono guarito. A mala pena, mi hanno strappato di tanto in tanto una piccola smorfia le scosse della vettura che mi ha portato fin qui.

— Allora, zio, acconsentite ad aiutarci o meglio guidarci? — arrischiò timidamente Langlois, non senza una leggera ansietà, perchè sapeva come la collaborazione dello zio lo toglierebbe dall'imbarazzo.

— Silenzio! — gridò l'irascibile Lebreton — Silenzio! Ed apri bene gli orecchi. Non m'interrompere anche se non sei del mio parere.

Ciò che mi appare più chiaro di tutto, in questa faccenda, è l'esistenza in qualche parte, di un uomo che può battervi tutti: egli ha raggirato Dario e Kaminsky. Sì, proprio così, solamente, temo, che la sua benevola protezione su voi, non sia altro che uno strattagemma per tenervi in suo potere...

— Proprio quello che dicevo io — stava per gridare trionfalmente Langlois, il quale apriva già la bocca per richiuderla immediatamente, davanti a un'occhiata furibonda di Lebreton.

— In attesa — continuò il vecchio poliziotto — inchiniamoci signori... Quest'uomo salva la vita a Marignac e a Le Kardec. Egli sa che il papiro è nelle mani del marinaio, e lo fa mettere al sicuro... Poi, scopre il luogo dove, nelle catacombe, Langlois era imprigionato; organizza la sua evasione e quella di Germana Robert.

(Continua)